



N. 4 - 2009
APRILE
MENSILE DELL'A.N.A.

L'ALPINO

LATINA: 82^a ADUNATA NAZIONALE



IN COPERTINA

Il palazzo comunale in perfetto stile razionalista, con la Torre e l'edificio squadrato. Al centro della piazza, la fontana con la sfera, metafora della Terra. Tutto il centro della città porta i segni, ancora evidenti, del periodo della bonifica. Gli stessi quartieri hanno i nomi della storia: Borgo Sabotino, Borgo Grappa...

Qui sopra un altro scorcio caratteristico della città. (Foto Raimondo)

aprile 2009

sommario

- 3** Editoriale
- 4-5** Lettere al direttore
- 6** Consiglio Direttivo Nazionale del 14 marzo 2009
- 7** Calendario delle manifestazioni
- 8-9** Riunioni dei presidenti del 2° e del 3° rgpt.
- 11** Don Gnocchi: il 25 ottobre a Milano la celebrazione a beato
- 12** Notizie in breve
- 13** Segnaletica storica in Grecia: no del governo greco
- 14-15** il gen. D. Alberto Primicerj nuovo comandante delle Truppe alpine

16-34 82ª ADUNATA DI LATINA



- 35** Prima alpina nel direttivo di un Gruppo
- 36-38** Afghanistan: con gli alpini in visita ai villaggi
- 39** In biblioteca
- 40-41** Incontri
- 42-43** Alpino chiama alpino
- 44-47** Dalle nostre Sezioni
- 48** Obiettivo sulla montagna

L'ALPINO

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229

DIRETTORE RESPONSABILE

Vittorio Brunello

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181 - fax 02.29003611

INTERNET

www.ana.it

E-MAIL

lalpino@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE

Bruno Gazzola (presidente), Alcide Bertarini, Luigi Bertino, Ildo Baiesi, Fabrizio Balleri, Vittorio Brunello, Nino Geronazzo.

NON ISCRITTI ALL'ANA

Abbonamenti, cambio indirizzo, rinnovi
tel. 02.62410215 - fax 02.6555139

associati@ana.it

per l'Italia: 12 euro (L. 23.235)

per l'estero: 14 euro (L. 27.108)

sul C.C.P. 23853203 intestato a:

«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano

ISCRITTI ALL'ANA

Gli iscritti all'ANA, per il cambiamento di indirizzo, devono rivolgersi esclusivamente al gruppo o alla sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria:

tel. 02.62410200

fax 02.6592364

segreteria@ana.it

Direttore Generale:

tel. 02.62410211

direttore.generale@ana.it

Segretario Nazionale:

tel. 02.62410212

segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione:

tel. 02.62410201

fax 02.6555139

amministrazione@ana.it

Protezione Civile:

tel. 02.62410205

fax 02.6592364

protezionecivile@ana.it

Centro Studi ANA:

tel. 02.62410207

fax 02.62410230

centrostudi@ana.it

Fotolito e stampa:

Amilcare Pizzi s.p.a.
Via Amilcare Pizzi, 14
20092 Cinisello Balsamo (MI)

Progetto grafico e impaginazione:

Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 27 marzo 2009

Di questo numero sono state tirate 390.193 copie



Più di prima

In genere, gli anniversari ci riportano all'indietro nel tempo con la ricorrenza d'un anniversario e ci ricordano come eravamo, dando per scontato che ora siamo diversi e che quel passato è estraneo alla nostra quotidianità.

Non è così per il Novantesimo della nostra Associazione.

Quando i reduci dell'Ortigara si trovarono su questa montagna, simbolo del sacrificio degli alpini, e decisero di costituirsi in Associazione, lo fecero per rendere onore ai loro Caduti e per continuare a praticare quello spirito di Corpo, di fraternità e di solidarietà che li aveva sorretti nei lunghi anni della guerra. Lo stesso ruolo sociale che i Padri fondatori si prefiggevano sembrava essere ristretto ai soli iscritti. Era già difficile pensare al dopoguerra, in quel clima politico turbolento che avrebbe portato di lì a poco alla dittatura, e ancor più difficile pensare al terzo Millennio agli albori di quel "secolo breve", il più sanguinario che la storia ricordi e che gli studiosi circoscrivono dal-

l'inizio del primo conflitto mondiale alla caduta del muro di Berlino.

Invece l'Associazione ha raggiunto il traguardo del novantesimo compleanno ed è un'Associazione giovane, come ricorda in queste stesse pagine, nel saluto agli alpini in occasione dell'Adunata a Latina, il nostro presidente nazionale Perona. L'ANA è un'Associazione giovane "per quello che riesce ancora a dimostrare, per i numeri, ma soprattutto per la tenuta della qualità, dell'impegno e del rispetto delle regole che ci sono state date in consegna dai nostri Padri". Come se il passato ci riconducesse costantemente al presente e ci proiettasse verso il futuro e a quello che ancora ci aspetta.

Tanto più oggi con il mondo cambiato, in questo che sembra un costante momento di transizione della società nella quale sbiadiscono valori – la famiglia, il rispetto per le istituzioni, il senso dello Stato, la disponibilità al sacrificio per ogni conquista – che sempre più

spesso vengono invocati alla luce d'una cronaca sconcertante.

Ebbene, lo spirito di quel messaggio che ci fu dato novant'anni fa è ancora intatto ed è straordinariamente indispensabile anche oggi, in una società che sembra smarrita e confusa.

Come afferma il nostro presidente nazionale "noi non desideriamo insegnare niente a nessuno", ma vorremmo che l'Adunata e la sfilata che la concluderà, potesse ispirare tutti i cittadini e soprattutto quanti hanno responsabilità da questi delegate.

I cittadini, per riconoscersi ogni giorno nei valori fondamentali che troppo spesso vengono sopraffatti dall'egoismo personale; i politici per affidarsi a quel senso dello Stato che li possa guidare anche attraverso la grave crisi che stiamo attraversando.

Per questo l'Associazione Nazionale Alpini resta un punto di riferimento anche oggi. Forse più di prima.



DA "AVVENIRE" UN OMAGGIO ALLO SPIRITO ALPINO

Illustre e Caro direttore, da veneto, conosco da sempre gli alpini. So di che pasta siano fatti e di quale umanità siano intessuti. So di che cosa siano stati capaci in passato e che cosa sappiano fare nell'ordinarietà della nostra vita civile. Non è molto che un gruppo di tredici alpini è partito dal mio paese – Onè di Fonte, in provincia di Treviso – alla volta dell'Africa, precisamente del Senegal, per aiutare un nostro compaesano colà missionario, padre Danilo Ceccato o.m.i., a realizzare un'opera importante per quel territorio. Ed è solo l'ultima «impresa» che io ho memorizzato, ma non mi è difficile immaginare quante e quali altre iniziative siano state assunte prima e dopo quella onesina. Come dire: davvero non posso sbagliarmi nel riconoscere a questo Corpo benemerito il meglio che solitamente è attribuito alla gente d'Italia impegnata nel mondo. Altruismo, generosità, abnegazione, solidarietà, spirito di amicizia e volontà realizzatrice: insomma il meglio, davvero.

Può immaginare quindi se, con un simile retro terra, potevo accogliere nel mio giornale servizi di diletto verso gli Alpini. E, d'altra parte, nessuno – per la verità – me l'ha proposto. Perché il collega Roberto Beretta, autore di una recensione che ha fatto discutere, non può certo essere ritenuto un antipatizzante. È lui stesso un alpino: e lei mi insegna che dallo spirito di alpino non si può dare le dimissioni. Dunque, è con il massimo della buona fede e con le intenzioni migliori che egli ha affrontato dapprima la lettura e poi la valutazione critica del libro di Schlemmer. E obiettivamente la recensione pubblicata non indulgeva certo sulle tesi esposte nel volume: diciamo che le fronteggiava e in alcuni passaggi le metteva alla berlina.

Ora, se ho inteso bene il disappunto dei lettori che ci hanno scritto, essi – e forse anche la stimabilissima rivista che lei dirige – pensavano che fosse meglio soprassedere, mentre Avvenire ha ritenuto che in quel libro ci fosse una «notizia», per la precisione una notizia falsa e sciagurata, ma che essendo stampata era in qualche modo destinata alla circolazione, e dunque da confutare. Questo è il punto. Che francamente non mi sembra quello di parti avverse.

Ripeto, noi siamo amici degli Alpini, e gli Alpini sono una compagine che crede in ciò che noi pure abbiamo a cuore. Ovvio che, se tornassi indietro, a fronte del rischio di fraintendimenti, ci penserei sopra mille volte prima di commissionare il servizio al collega, che però – gliene do atto – ha svolto con acribia il proprio compito. Certo che vi chiedo scusa se, senza volere, abbiamo potuto urtare la vostra sensibilità; ma anche, con la lealtà e la schiettezza di cui siete maestri, mi permetto di chiedervi di voler archiviare l'incidente.

Sì, la cosa mi tocca anche personalmente. Mio padre ha fatto, da artigiere, la campagna di Russia e da lui ho mille volte udito il racconto di quanto fossero amati gli italiani dalla popolazione incontrata in quell'immenso Paese, la predilezione che quel popolo, e le mamme di quel popolo, avevano per i nostri soldati, la premura con cui li accoglievano nelle loro misere fattorie per condividere con loro il niente di cui disponevano. Come dire, ancora: proprio a me doveva capitare un equivoco di questo genere?

La circostanza della recensione ha significato per il mio giornale una ripresa a più tappe del discorso e immagino che siamo riusciti oramai a chiarire dubbi e incertezze. Ma, se Lei avesse la bontà di aiutarmi, vorrei bussare alla porta di ogni alpino, e dirgli la mia e nostra simpatia, la mia e nostra amicizia. Alla fine, anche un servizio giornalistico non propriamente gradito può diventare una «felice» occasione per dirci che siamo, e ci onoriamo di essere, italiani seri aperti al mondo proprio in spirito alpino.

Dino Boffo - Direttore di "Avvenire"

"CI SENTIAMO ABBANDONATI"

Non ti ho mai scritto, ma ora devo farlo. Ho 89 anni, sono vedovo da 25, ho solo un fratello in Australia e vivo in Alto Adige dal 1921, dove sono venuto con i miei genitori. Momenti sempre difficili ma vis-

suti con tanto lavoro e sacrifici, ma anche con tante soddisfazioni.

Ti scrivo perché sono alpino, reduce di Russia ed iscritto alla sezione di Bolzano. Ti mando dei ritagli di giornale dell'"Alto Adige" recenti, per le tue considerazioni in merito, e ti prego di farle presenti al presi-

dente Perona. Spero che non ci abbiate dimenticati in questa regione di confine, ma ancora piena di alpini. Ci sentiamo abbandonati.

Augusto Martinelli - Bolzano

Non so se è colpa della stampa o se la stampa ha il merito di segnalare le preoccupazioni dei cittadini di madrelingua italiana che vivono in Alto Adige. Che ci siano segnali non tranquillizzanti di una strisciante strategia del carciofo, foglia dopo foglia, di occupare spazi nelle amministrazioni, nelle attività produttive, nei settori che contano da parte dei cittadini italiani di lingua tedesca è sotto gli occhi di tutti. Che il patrio governo dimostri di non avere un grande interesse ad affrontare con specificità di un territorio splendido e complesso è storia antica.

Quello che vorremmo dire al nostro vecchio alpino, Augusto, è di non sentirsi abbandonato. La bella e privilegiata città in cui vive è un esempio di civiltà per tutta l'Europa: è, e deve essere, un esempio di civile e fraterna convivenza, fermo restando il sacrosanto diritto di ognuno di salvaguardare la propria identità storica. Un buon piatto di spaghetti si può fare anche con lo speck.

L'ADUNATA A ROMA?

Ora che Roma ha un nuovo sindaco a cui sicuramente piacciono gli alpini, perché in uno dei prossimi anni non si organizza un raduno a Roma? I sindaci precedenti, senz'altro per ideologia non hanno mai preso in considerazione ciò, pertanto adesso credo si possa proporre la nostra capitale.

**Alessandro Covassi
Socio aggregato Udine Sud**

Mi spiace deluderti, ma non condivido nulla della tua lettera. Per noi non ci sono sindaci amici, indifferenti o ostili. Rispettiamo le cariche istituzionali e collaboriamo con tutte, a prescindere dal colore politico. Roma compresa. La scelta delle città per l'Adunata nazionale non dipende dalle amministrazioni civiche, ma risponde esclusivamente a criteri associativi, per cui nulla hanno a che fare sindaci, presidenti di Provincia o di Regione, come purtroppo qualcuno continua a credere o vuol far credere. Non si riesce a liberarci dal virus della politica, con la quale non abbiamo e non vogliamo avere nulla a che fare. Siamo un'Associazione che ha il culto dello Stato,



non di chi governa. La nostra bandiera è una sola, sempre la stessa e l'indipendenza dai partiti è un punto di forza irrinunciabile. Se così non fosse diventeremmo un club, o qualcosa di simile, e tradiremmo lo spirito di chi novant'anni fa, sull'Ortigara, ha eretto la colonna mozza.

LA LUNGA VITA DELL'ALPINO BRUNO

Mi trovo molto giù. Sto facendo una brutta fine. Mia moglie è bloccata a letto. Si vede solo dagli occhi che è viva. Ho affrontato tante difficoltà. Nella Grande Guerra morì mio padre, lasciando senza nessun aiuto mia madre e quattro figli. Il maggiore aveva sette anni.

Si cominciò di nuovo con la guerra: ho fatto l'Albania, la Grecia e la Russia con la ritirata. Quello che abbiamo passato con il mio reggimento, 8° Alpini, divisione Julia e tanti altri, tutti lo sapete. Come numero non siamo tanti, ma molto affratellati, uniti, da veri alpini.

Ho 96 anni, ma spero riabbracciare tutti. Viva l'Italia e saluti a Lei e a tutti gli alpini.

Bruno Rosi

Questa lettera, indirizzata al Comandante della Julia, è pervenuta in redazione tramite il col. Claudio Linda, testimonia in modo commovente l'attaccamento alla brigata e al Corpo degli alpini da parte di un combattente, nei confronti del quale la vita non è stata generosa. Bruno trova ancora un forte sostegno nella fraternità alpina. Fa stringere il cuore e riflettere sulla responsabilità che abbiamo di tenere alto il prestigio delle penne nere. Un augurio sincero da parte della famiglia dell'ANA, caro Bruno. Ti siamo vicini.

IL MONUMENTO ALL'ALPINO A BRUNICO

Ho letto delle intenzioni degli Schützen – ai quali ho sempre riconosciuto lo spirito di Patria che li anima – di voler spostare, cioè togliere di mezzo il monumento di Brunico dedicato ai Caduti della divisione Alpina "Pusteria".

Vorrei ricordare loro, se mai lo avessero dimenticato, che tale monumento vuole ricordare soprattutto i giovani altoatesini morti in una guerra, da loro, come dalla maggior parte degli italiani, certamente non voluta. Voler eliminare quel monumento significa anche, perciò, cancellare la memoria del sacrificio della loro stessa gente.

Elio Signorini - Milano

Non mi azzarderei ad affermare che il mo-

numento all'Alpino di Brunico sia nato per "ricordare soprattutto i giovani altoatesini morti in guerra". È un segno dell'alpinità, in un contesto storico tradizionalmente animato dalla presenza delle penne nere provenienti da tante regioni d'Italia, che li hanno trovato una sede qualificata per l'addestramento in montagna.

La Divisione Pusteria, in Africa Orientale, Balcani, Francia ha vissuto le sue esperienze di guerra e ha avuto i suoi Caduti. Il monumento, sorto prima del secondo conflitto mondiale, non è più, da almeno mezzo secolo, un simbolo di un reparto o il ricordo di un avvenimento storico: rappresenta tutti gli alpini. Certamente compresi gli altoatesini, che con le stellette si sono sempre comportati da bravi soldati.

Le vicende che hanno portato dei dinamitardi a farlo saltare in aria due volte, sono acqua passata. Bisogna guardare avanti. Purché non ci sia nessuno che viva di passato.

TENERE IL PASSO ALLE ADUNATE

L'organizzazione delle Adunate nazionali richiede sforzi e collaborazione da parte di un numero notevole di persone. Perciò complimenti e continuate così!

Una cosa mi lascia sconcertato: durante le sfilate, sempre più avvincenti e coinvolgenti, le varie bande e fanfare hanno dei ritmi completamente diversi per cui non si sa più a che passo andare, scoppiano casini tra le varie sezioni e la marcia ordinata diventa una specie di trasferimento-scampagnata, che per fortuna si ordina in vista delle tribune. Il sincronismo, non una sfilata del tipo "panzer division", porterebbe ad un ordine mentale più consono ad una Adunata.

Una cortesia: la marcia degli alpini a che ritmo va?

Giuliano Savina

Non ho capito bene se le Adunate ti entusiasmano o ti deprimono. Nella tua lettera c'è di tutto. È vero che due bande vicine creano scompiglio e il passo diventa un'opzione. Non sempre si riesce però a distanziarle convenientemente, specialmente all'inizio della sfilata.

Nel complesso la manifestazione fa vivere una giornata piena di vita e le fanfare contribuiscono in modo determinante alla sua riuscita. Mi sorprende sempre come si riesca a mettere insieme tanti alpini, farli marciare davanti alle tribune per un'intera giornata, e vederli rientrare ai loro paesi, nei modi più fantasiosi, felici solo di poter dire che c'erano.

Sul ritmo del 33, azzardo un numero: 92 al minuto, e mi metto al muro in attesa di esecuzione.

LA "PREGHIERA" CONTESTATA

Ho più di cinquant'anni e ho sempre visto, ad ogni cerimonia di alpini, carabinieri, combattenti, leggere la preghiera del loro Corpo. A metà gennaio, al funerale di un alpino del gruppo, alla richiesta di poter leggere la preghiera, si ebbe risposta positiva ma togliendo due frasi. A febbraio, altro funerale di un altro alpino e, alla stessa richiesta, fu risposto negativamente e si dovette leggere la preghiera al cimitero. Sono delusa. La visione del mondo oggi è diversa, ma con tutto quello che si fa per perpetuare certi valori, perché non continuare a farli rivivere?

Maria Luigia Viscardi - Macherio (MI)

Sono deluso come lei, signora. Noi cerchiamo di perpetuare una tradizione fondata su valori che non cambiano con i tempi, o almeno riteniamo che facciano parte dei bisogni dell'uomo: l'amicizia, la famiglia, il sentimento religioso, l'amore per l'Italia. Purtroppo, qualche sacerdote vede nelle associazioni d'arma, anche interpretando in senso letterario i testi di alcune preghiere, come gruppi di nostalgici della guerra o comunque di persone che non rifiutano l'uso delle armi. Dobbiamo rispettare le idee di tutti e quando entriamo in chiesa è giusto lasciare al celebrante la facoltà di gestire la cerimonia religiosa secondo la sua sensibilità. Ci resta il rammarico di vedere negati o misconosciuti sentimenti, e anche l'attaccamento, che fanno parte della tradizione e della fede dei nostri padri.

QUEL CANTO A SARAGOZZA

Il 2 novembre ero a Saragozza (Spagna) per la commemorazione di tutti i Caduti italiani in quel paese. Presso il Sacrario di San Antonio de Los Italianos, ove sono inumati legionari e appartenenti alla brigata internazionale "Garibaldi", si è svolta un'austrera cerimonia alla presenza dell'ambasciatore, del console, degli addetti militari e una moltitudine di signore e signori spagnoli. Nel corso della Santa Messa, padre Miguel, curatore del Sacrario, ha messo in risalto la sacralità della morte di chi, in buona fede, combatte e dona la vita per la sua idea. Nel momento più suggestivo della cerimonia, il coro spagnolo ha eseguito, con molta maestria e bravura "Signore delle Cime". Sono rimasto in piedi, sugli attenti, per tutta la durata del canto e mi sono commosso come mai era accaduto prima.

Cosimo Anglani - Verona

Chissà che il "Signore delle Cime" faccia il miracolo di vedere una cerimonia simile anche in Italia.



CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE del 14 marzo 2009

Prima di iniziare la seduta si procede alla cerimonia di benedizione del nuovo Labaro Nazionale da parte del reverendo don Enrico, della parrocchia di Santa Maria Inconronata.

1. INTERVENTI DEL PRESIDENTE...

Febbraio: 15, Biella, assemblea dei delegati. Biella, incontro con la dr.ssa Mariani, collaboratrice della RAI di Torino. - 19, Verona, incontro con il comandante del COMFOTER, gen. C.A Armando Novelli, accompagnato da Bionaz, Casini, Arnoldi, Bernardi, Cadore, Brunello. - 21, Modena, tavola rotonda. - 22, Casale Monferrato, assemblea dei delegati. - 23, Milano, riunione Centro Studi. - 24, Milano, incontro con Roberto Genaro, presidente sezione Marostica, per iniziative Ortigara. - 25, Ripabottoni, con Bionaz, Favero, Formaggioni e Capannolo. - 27, Bolzano, cambio del comandante delle TT.AA. con Bionaz, Capannolo, Favero, Rossi e Cason - 28, Milano, riunione dei presidenti del 2° Raggruppamento.

Marzo: Udine, assemblea dei delegati. - 4, Milano, incontro con i responsabili della Fondazione don Gnocchi, mons. Bazzari e dr. Carena. - 8, Salò per assemblea dei delegati - 10, Milano, incontro con il dr. Paolo Faganelli della Fondazione "Fibrosi Cistica". - 10, Darfo Boario, incontri al Rotary e con i gruppi di Darfo B. e Fucine, sezione Vallecamonica.

2. ...E DEI VICEPRESIDENTI

Valditara: 21 febbraio, Gemona del Friuli, riunione presidenti sezionali del 3° raggruppamento - marzo, 8, Aosta, assemblea sezionale.

Rossi: febbraio, 23, Milano, riunione del Centro Studi. - 27, Bolzano, cambio comandante delle TT.AA. Marzo: 1, assemblea dei delegati a Vicenza - 6, Brescia, riunione aspiranti alpini 2° blocco. - 8, Berzo Inferiore, sezione Vallecamonica, riunione intergruppo. - 13, visita ing. Fiocca, autore di "Classe 1921".

Bionaz: febbraio, 19, Verona per incontro con il gen. Novelli - 22, Asti, assemblea dei delegati. - 25-26, Ripabottoni. - 27, Bolzano, cambio comandante delle TT.AA. Marzo: 1, Ivrea, assemblea dei delegati. - 8, Aosta, assemblea dei delegati.

3. 82ª ADUNATA NAZIONALE DI LATINA

Il gen. Vecchio aggiorna il CDN sulla situazione. La macchina organizzativa funziona, grazie anche alla fattiva collaborazione delle istituzioni, in primis la prefettura. C'è qualche difficoltà a reperire gli autisti delle navette, ma per il resto tutto procede come da programma. Vengono illustrati gli impegni del CDN a partire dall'udienza del Santo Padre, mercoledì 6 maggio e la presentazione del Libro Verde, nella Sala Stampa del Senato, fino alla conclusione della sfilata, domenica 10.

4. ADUNATA NAZIONALE DI BERGAMO

Il comitato organizzatore è già costituito sotto la presidenza del consigliere nazionale Nino Geronazzo e la sezione di Bergamo sta lavorando con impegno.

5. BILANCIO CONSUNTIVO 2008 E BILANCIO DI PREVISIONE 2009

Il tesoriere Michele Casini, dopo un'ampia relazione sulla situazione generale, segnala un leggero decremento delle entrate nel 2008, ma assicura il Consiglio che la situazione finanziaria dell'ANA è solida. Anche gli investimenti, pur con la maturazione degli interessi di questi ultimi tempi, hanno avuto riscontri positivi. Il 5 per mille ha fruttato 340.000 euro, che saranno utilizzati per iniziative in conformità alla legge.

6. DETERMINAZIONE DELLA QUOTA ASSOCIATIVA 2010

Nessuna variazione.

7. 90° DI FONDAZIONE DELL'ANA

Programmi. Oltre alle cerimonie previste, l'11 luglio, presentazione del 2° volume sulla storia dell'Associazione, ad Asiago, e sfilata fino all'Ossario. Domenica 12 luglio pellegrinaggio sul monte Ortigara. Ci saranno degli interventi concreti a favore dell'Ospedale da Campo, dell'Opera don Gnocchi e dell'Istituto Tumori di Milano. Cerimonia di beatificazione di don Carlo Gnocchi a Milano il 25 ottobre.

8. COMMISSIONI

Nebiolo (manifestazioni nazionali): informa che all'adunata di Latina ci sarà, oltre al normale filtro, poco prima delle tribune, anche un filtro all'inizio dello sfilamento.

Munarini (IFMS): sono già stati diramati gli inviti per l'adunata nazionale e si sta lavorando per il congresso di Chamonix, previsto per il prossimo autunno.

Gazzola (Comitato di direzione de L'Alpino): illustra il programma del CISA e informa che si sta lavorando per individuare le cause dei lunghi ritardi nella consegna del nostro mensile.

Favero (Contrin): ultimata la contabilità degli interventi nella parte riguardante il Reatto. Rossoch: fine luglio-inizio agosto, 20 volontari saranno sul posto per gli interventi di manutenzione straordinaria già preventivati. Ripabottoni: con la nuova normativa sulla sicurezza non è possibile utilizzare volontari per la prosecuzione dei lavori. Si provvederà ad appaltare le opere previste ad una ditta. Parte del materiale necessario (piastrelle, marmi) sarà acquistato da parte nostra perché più conveniente.

Ercole (Costalovara): ultimato il 1° lotto, è in corso di ristrutturazione il 2° e parte del 3°. Da segnalare il valido aiuto dei volontari della sezione di Pordenone.

Crugnola (Premio giornalista dell'anno): la commissione ha assegnato il premio per il 2008 al vice direttore della Stampa Massimo Gramellini. La cerimonia di consegna avverrà a Latina in occasione dell'adunata nazionale.

Cason (Sportiva): 29 marzo, a Foppolo, sezione di Bergamo, campionato nazionale di sci alpino e il 5 aprile, a Limone, Cuneo, campionato nazionale di slalom gigante.

Balleri (Legale): sottopone all'approvazione del consiglio il regolamento della sezione di Modena.

Chiude la seduta il colonnello Maurizio Plasso, in rappresentanza delle TT.AA, informando che probabilmente la Cittadella degli Alpini sarà allestita anche in occasione dell'adunata di Latina, come da disposizioni del gen. D. Alberto Primicerj, e che la Bandiera di guerra presente alla manifestazione sarà quella del 9° reggimento Alpini.

Cinque per mille

Si ricorda che l'utilizzo del contributo alla Fondazione ANA proveniente dal cinque per mille sarà dedicato alla Protezione civile, all'ospedale da campo e ad altre iniziative di solidarietà di volta in volta individuate dal CDN. ●



1/2/3 MAGGIO

BERGAMO – 36° campionato di tiro a segno con carabina e 25° campionato di tiro a segno con pistola a Ponte San Pietro.

8/9/10 MAGGIO

82ª ADUNATA NAZIONALE A LATINA

17 MAGGIO

NOVARA - 21ª "Caminada per Nuara", marcia non competitiva di 12 km.

22/23/24 MAGGIO

MODENA – Adunata sezionale a Palagano.

23 MAGGIO

TRIESTE – Trofeo Dall'Anese, gara di orientamento tra studenti di scuole intitolate a Caduti alpini.

24 MAGGIO

CUNEO – Apertura del Santuario della Madonna degli Alpini al colle di S. Maurizio di Cervasca.

30 MAGGIO

TRIESTE – Borse di studio ad alunni delle scuole cittadine.

31 MAGGIO

ALESSANDRIA – Raduno sezionale a Quattordio.
CIVIDALE – A Casani Solarie commemorazione dell'alpino Riccardo Di Giusto, 1° Caduto della Grande Guerra.
CUNEO – 6° raduno sezionale a Marene.

Ripabottoni: alla casa di riposo per anziani concluso l'intervento dei nostri volontari

È conclusa, a Ripabottoni, in provincia di Campobasso, la prima fase dei lavori di costruzione della casa per gli anziani, una realizzazione voluta dal nostro Consiglio Direttivo Nazionale a integrazione dell'intervento dei nostri volontari di Protezione civile dopo il disastroso terremoto che colpì l'Umbria, le Marche e il Molise nel settembre del 1997. L'ultimo turno dei nostri volontari è stato quello di una squadra della Sezione di Pordenone, impegnata dal 17 al 24 gennaio scorso e composta da otto alpini. Nella foto, da sinistra in primo piano, Tarcisio Barbui, Danilo Sacilotto, Angelo Reffo, Lorenzo Pasut e Vincenzo Brichese; in piedi, un alpino della Sezione Molise, e poi Remigio Marcon, Aldo Del Bianco ed Evelino Scatton.

Per l'ottemperanza alla nuova normativa sui cantieri edili di edifici di proprietà della pubblica amministrazione, qual è quello di Ripabottoni, i lavori devono essere svolti da imprese edili debitamente in regola con le norme di sicurezza. Pertanto quelli di Ripabottoni proseguiranno da parte di imprese locali, fermo restando che la nostra Associazione continuerà a fornire materiali e a prestare assistenza fino all'esaurimento dei fondi stanziati per questo progetto. ●



Il calendario storico dell'ANA e la cartolina commemorativa

È nuovamente disponibile il calendario storico dell'ANA, la sintetica monografia editoriale che con oltre 100 immagini ripercorre i 90 anni della storia dell'Associazione. Tanti alpini e amici continuano a farne richiesta e già se ne interessano i collezionisti i quali hanno auspicato e gradito l'emissione della cartolina commemorativa con il frontespizio di questa apprezzata pubblicazione. Il calendario e la cartolina si possono trovare presso le sezioni e i gruppi o direttamente presso: L.Editrice



tel. 019/821863, cell. 333/4189360-346/7384176; fax 019 8935774; mail: leditrice@libero.it - www.l-editrice.it. ●



NUOVI PRESIDENTI

Monza: Giovanni Paolo Oggioni ha sostituito Osvaldo Penati.

Salò: Romano Micoli ha sostituito Fabio Pasini.

Sardegna: Aldo Zuliani ha sostituito Francesco Pittoni.

2° RAGGRUPPAMENTO

A Milano i presidenti di 18 sezioni..

di Matteo Martin

Sabato 28 febbraio i presidenti delle Sezioni del 2° raggruppamento si sono incontrati nella sede della Sezione di Milano, moderatore dei lavori il presidente della sezione Giorgio Urbinati coadiuvato dal segretario Antonio Fenini. La presenza del presidente nazionale Corrado Perona, del tesoriere dell'Associazione Michele Casini e di alcuni consiglieri nazionali ha favorito il dialogo e la delucidazione su alcune questioni che sorgono in seno alle Sezioni e che, inevitabilmente, possono avere risposte in primis dalla Sede nazionale.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti di 18 Sezioni (16 presidenti e 2 delegati), assenti giustificate le Sezioni di Sondrio e Tirano.

Dopo l'approvazione del verbale dell'ultima assemblea di Vigevano, la discussione si è incentrata sul tema **"adunate nazionali"**. In vista dell'adunata del 2010 a Bergamo, il presidente appena rieletto Antonio Sarti ha annunciato che è già al lavoro una squadra di circa 100 persone che individuerà e curerà le questioni più delicate. Per quanto concerne gli attendamenti è allo studio la possibilità di sostare nelle zone più centrali ad un costo ridotto, e gratuito nelle località più lontane dal centro città. Tra le novità un accordo con l'assessorato al Turismo della Provincia per realizzare visite guidate in un territorio ricco di bellezze e di storia. Sul tema il presidente Perona ha ricordato la novità associativa che entrerà in vigore proprio dall'adunata di Bergamo: essendo una manifestazione nazionale, il presidente del Comitato organizzatore sarà individuato in un consigliere nazionale; per l'adunata di Bergamo sarà Nino Geronazzo.

Per quanto concerne le **cariche nazionali**, il consigliere nazionale Roberto Formaggioni, in scadenza e non più rieleggibile, sarà avvicendato dal presidente della sezione di Modena Corrado Bassi. La proposta di Bassi è stata avanzata dopo un attento confronto tra le 5 sezioni dell'Emilia Romagna che hanno votato all'unanimità. L'assemblea di raggruppamento ha dichiarato di essere favorevole alla candidatura.



Uno scorcio della sala delle riunioni nella sede della Sezione di Milano. Al centro il presidente nazionale Perona, affiancato dal presidente della Sezione Urbinati e dal segretario di rgpt. Fenini.

Il coordinatore di **Protezione civile** Marco Lampugnani ha parlato di numerose novità. Il contratto per l'affitto del magazzino a Cassano Magnago decadrà nel prossimo novembre. Uno spazio a minor costo e più funzionale è stato individuato a Cesano Maderno nel cosiddetto "Centro polifunzionale di emergenza", un autoparco di 3 piani (circa 4.500 metri quadri) da condividere con la Sezione ANA di Milano, che ha già sistemato l'ultimo piano, e la Regione Lombardia, che fornirà un contributo per la sistemazione dello spazio disponibile per il raggruppamento della PC dell'ANA. Il magazzino ospiterà mezzi e materiali, ma è allo studio anche la possibilità di costruire un ufficio-guardiola per garantire una ancor più efficace gestione delle emergenze. Il trasferimento è previsto per la fine estate del 2009. Nuovo responsabile del magazzino è stato nominato Alberto Bedin, affiancato da Stefano Fiscato (gestione autisti e colonna mobile) e Nico Lazzaretti, responsabile del parco automezzi. Sarà anche predisposta una più stretta collaborazione con le Sezioni di Como, Lecco, Milano e Varese, che dovranno individuare 2 o 3 persone ciascuna per creare una squadra di supporto nella gestione del magazzino.

Parlando dei contributi alle Sezioni, Lampugnani si è soffermato anche sulla gestione del parco automezzi. Per evitare che siano lasciati in quiescenza forzata, i veicoli potranno essere utilizzati dalle

Sezioni che li metteranno a disposizione del raggruppamento nel caso in cui la colonna mobile regionale dovesse richiedere un intervento in emergenza.

Tra le **nuove sedi** vengono annunciate quelle della Sezione ANA di Pavia, che verrà costruita in un parco cittadino che gli alpini avranno il compito di curare e quella di Cremona, che utilizzerà locali dati in comodato d'uso dall'Azienda Energetica Municipale locale.

L'intervento del presidente nazionale Perona ha toccato argomenti di attualità quali il "servizio ronde" per le quali l'ANA, ad oggi, si dichiara estranea. In occasione dei 90 anni dell'ANA verrà posata una targa ricordo in Galleria Vittorio Emanuele II a Milano, nel luogo dove l'8 luglio 1919 nacque l'Associazione Nazionale Alpini. Altri importanti eventi saranno quelli di luglio con la manifestazione sull'Ortigara e la presentazione ad Asiago del secondo volume sulla storia dell'ANA, curato dal generale Cesare Di Dato, già direttore de *L'Alpino*.

Ma un compleanno così importante – ha esortato Perona – dovrà essere soprattutto una festa. È in cantiere l'idea che Sezioni e Gruppi dell'ANA lo celebrino all'unisono, innalzando sui pennoni delle sedi, di paesi e borghi il Tricolore, tanto caro agli alpini.

Il **prossimo incontro di raggruppamento** si svolgerà il 17 e 18 ottobre a Fiorano Modenese, mentre la riunione dei presidenti si svolgerà a Sassuolo (Modena). ●

...e a Gemona, la riunione del Triveneto

Sabato 21 febbraio 2009 la sezione ANA di Gemona ha ospitato, presso la sala consiliare del Comune di Gemona del Friuli, i lavori della riunione plenaria dei presidenti delle sezioni del Triveneto. Resi gli onori ai Caduti e alla Bandiera, nella bella ed austera sala consiliare, il presidente della sezione ospitante Carlo Vozza, apre la seduta con un caloroso saluto ai colleghi, in particolare quello di Germania, e alle numerose autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza la prestigiosa Assemblea. Tra queste il sindaco Gabriele Marini, il generale Gianfranco Rossi comandante della Brigata Alpina "Julia", per il Consiglio Direttivo Nazionale sono presenti il vice presidente vicario Marco Valditara, i consiglieri nazionali del 3° Raggruppamento Antonio Cason, Giuliano Chiofalo, Sebastiano Favero, Nino Geronazzo, Franco Munarini e Silvano Spiller, i revisori nazionali Ildo Baiesi e Arrigo Cadore e il segretario di Raggruppamento Daniele Busa.

L'inizio della riunione è stato dedicato ai saluti: del sindaco Marini che ha apprezzato l'operato degli alpini "splendida realtà meravigliosamente inserita nella storia del territorio"; del generale Rossi, la cui presenza, ha detto, "è la dimostrazione della propria gratitudine ed ammirazione all'operato di tutti gli alpini iscritti all'ANA"; del vicario Valditara, che ha assicurato la presenza dell'ANA alle cerimonie più significative degli alpini in armi, augurandosi che continuino ad essere presenti anche gli alpini in armi alle manifestazioni più importanti dell'Associazione. È stato subito deciso che nel 2010 l'adunata del Triveneto si terrà a Bassano del Grappa. Dopo una lunga discussione sul metodo per indicare personaggi alle cariche nazionali, vengono presentate le candidature di Onorio Miotto (Valdobbiadene) e Angelo Pandolfo (Verona) alla scadenza di fine maggio dei consiglieri Antonio Cason e Alfonso Ercole, e la candidatura di Ernestino Baradello (Udine) per sostituire alla scadenza del mandato il revisore dei conti Arrigo Cadore.

In tema di sostituzioni, il segretario di raggruppamento Busa ha annunciato di rinunciare al suo mandato: al suo posto è stato nominato Ruggero Galler (Bolzano). Il vice presidente Valditara ha ringraziato



La sala del Consiglio comunale di Gemona, concessa dalla Giunta per i lavori della riunione dei presidenti dei Sezioni. Al centro il sindaco Gabriele Marini. A destra, nella foto, il vice presidente nazionale vicario Marco Valditara, il generale Gianfranco Rossi comandante 'in sede' della Brigata Alpina "Julia" (il comandante gen. Serra è in missione a Herat dove comanda la forza multinazionale di quello scacchiere), il consigliere nazionale Giuliano Chiofalo, presidente della commissione del Centro Studi ANA e il col. Claudio Linda, comandante dell'Ufficio Informazioni della brigata. A sinistra (nella foto) il presidente della Sezione di Gemona Carlo Vozza, il segretario del 3° Raggruppamento Daniele Busa, il responsabile del periodico "Gemona Alpina" Sebastiano Gimillaro e il segretario sezione Marco Cucchiaro. Nella foto in basso: scorcio della sala del Consiglio durante i lavori.

Busa per l'impegno profuso a favore del Raggruppamento e dell'Associazione. Fra gli argomenti che hanno raccolto diversi interventi quello del metodo da adottare per le candidature, comprese quelle alle cariche nazionali. Intensa è risultata l'attività della Protezione civile del Raggruppamento, la cui prossima esercitazione si svolgerà – così è stato annunciato dai responsabili – il prossimo 18 ottobre in località ancora da definire. E intenso è anche il programma di manifestazioni, che comprendono – come ha spiegato il col. Claudio Linda, responsabile dell'Ufficio pubblica informazione della Julia – le cerimonie per celebrare i 60 anni della Brigata Julia. Altro appuntamento, i cent'anni del Gruppo di art. da mont. Conegliano, il 13-14 giugno a Conegliano; il raduno a Belluno della brigata Cadore (28-30 agosto), sul Pasubio la prima domenica di settembre organizzato dalla Sezione Vicenza, l'8 giugno sul Pal Piccolo e Pal

Grande, il pellegrinaggio a Cima Vallona l'ultima domenica di giugno, al Contrin, sull'Adamello, la cerimonia per l'olio offerto alla lampada della Madonna del Don, a Mestre, da parte delle Sezioni di Imperia e di Savona e, prossimamente, la cerimonia del rientro in Patria, a Cividale il 19 aprile, dell'8° Reggimento Alpini attualmente in Afghanistan.

Non è mancato l'argomento giovani, ai quali è stato affidato un programma basato su tre punti: la memoria, la solidarietà, la continuità. Infine, il supporto ai reparti alpini in missione in Afghanistan. Ne ha relazionato il consigliere nazionale Giuliano Chiofalo parlando dei tanti contributi raccolti dalle sezioni. Il consigliere nazionale Silvano Spiller ha concluso con una nota di ottimismo sul reclutamento nelle truppe alpine da parte di giovani e ragazze dell'arco alpino e sulla necessità di continuare gli sforzi per favorire l'arruolamento di volontari. ●





Contributi di ricordi per il 60° della Julia

Quest'anno ricorre il 60° anniversario della costituzione della "Julia", un traguardo di grande significato che la brigata alpina intende celebrare con varie attività commemorative in programma l'11, 12 e 13 settembre a Udine. Per l'occasione sarà realizzato un volume fotografico, per raccontare i 60 anni di storia della brigata, che tratterà i seguenti temi: comandanti, operazioni e missioni, esercitazioni tattiche, intervento per pubbliche calamità (terremoto), escursioni, CaSTA e attività sportive, vita di caserma, cerimonie, coro e fanfara. La brigata chiede agli alpini che abbiano svolto il servizio militare alla "Julia" dal 1949 ad oggi di inviare testi introduttivi e testimonianze.

I contributi, per esigenze editoriali, non potranno superare la facciata dattiloscritta e dovranno pervenire quanto prima e **non oltre il 30 maggio 2009**. I curatori dell'opera si riservano la facoltà di pubblicare anche estratti di singoli testi. Il materiale che non abbia trovato spazio nel volume sarà possibilmente raccolto in un opuscolo intitolato "Ricordi della Julia", da approntare a conclusione del raduno per il 60° della brigata.

Chiunque fosse interessato all'iniziativa è invitato a contattare, per ulteriori chiarimenti, il col. Claudio Linda (tel. 0432/584006 - fax 0432/502522 - e-mail segr@bjulia.esercito.difesa.it). I contributi potranno essere inviati al seguente indirizzo postale: **Comando brigata alpina "Julia" - Caserma "di Prampero", via S. Agostino 8, 33100 Udine.** ●

Il 33° anniversario del terremoto in Friuli

Sabato 2 maggio alle 11, nella caserma "Goi-Pantanalì" di Gemona del Friuli, organizzata dal comando della Brigata alpina "Julia", avrà luogo la cerimonia commemorativa dei militari periti nel terremoto del 1976.

Nella foto, la stele con i nomi dei militari caduti, che sorge nel cortile della caserma Goi Pantanalì. ●



Si è spento mons. Cesare Bonicelli, il vescovo alpino

Si è spento venerdì 6 marzo, nella sua casa di Bergamo, monsignor Cesare Bonicelli, il vescovo alpino. Era stato, fra l'altro, vescovo a San Severo di Foggia e quindi, dal 1996 vescovo di Parma, città alla quale era molto legato, rimanendo vescovo emerito dopo le dimissioni, rassegnate due anni fa, al compimento dei 75 anni.

Era amatissimo dagli alpini. Lo ricordiamo all'adunata di Parma, ma, dove è stato sepolto. ●



quando alla Messa celebrata in Duomo, iniziò l'omelia rivolto alle centinaia di alpini che gremivano la cattedrale dicendo: "Io sono uno di voi. Quinto alpini...".

Lui stesso ha dato le disposizioni per il funerale e preparato l'abito vescovile con la croce donatagli da Benedetto XVI nel 2007.

Martedì 10 marzo si sono svolti i funerali a Parma, dove è stato sepolto. ●

Sante, l'alpino più "vecio", è andato avanti



Era il più "vecio" di tutti. Sante Dal Santo si è spento a 106 anni lo scorso 27 febbraio a Montecchio Precalcino, dove viveva. Classe 1902 (era nato l'8 settembre), Dal Santo era stato chiamato alle armi nel 1922 e inquadrato nel battaglione alpini "Bassano". Nel 1924, al termine della naja, aveva concorso a costruire l'Ossario sul Pasubio, inaugurato nel 1926. Poco più tardi la ricerca di lavoro lo aveva portato in Australia dove viveva il fratello maggiore, Agostino. Lavorando duramente vicino a Melbourne aveva messo via

qualche soldo che gli permise di ritornare in Italia e, nel 1930, di sposare la fidanzata Prassede, sua compaesana conosciuta anni prima, che gli ha dato 5 figli. Nel 1939 con l'avvicinarsi del Secondo conflitto mondiale venne richiamato alle armi nel battaglione "Vicenza", ma fu congedato l'anno successivo. Ogni anno, il compleanno di Sante era diventato una festa per gli alpini locali. All'Adunata nazionale a Bassano il presidente nazionale Perona era sceso dal palco delle autorità e lo aveva abbracciato. ●

UN LIBRO SUL BTG. VICENZA

La sezione ANA di Vicenza sta lavorando ad un libro che racconterà le gesta del btg. Vicenza nelle Campagne di Grecia e Russia. Chi avesse del materiale utile per la realizzazione dell'opera (documenti, lettere, foto, testimonianze, ecc.) contatti Manuel Grotto cell. 340-2534838; e-mail: m.grotto@libero.it ●

Don Gnocchi: domenica 25 ottobre la solenne celebrazione a beato



Ora è ufficiale: il 25 ottobre in piazza Duomo, a Milano, si svolgerà la celebrazione del rito della beatificazione di don Carlo Gnocchi. Lo ha annunciato il cardinale Dionigi Tettamanzi nel corso dell'omelia della Messa in Duomo, domenica 1° marzo. Il processo di beatificazione del cappellano alpino, fondatore di un'opera a favore dei bambini orfani e mutilati di guerra e ingigantita nel tempo, è formalmente concluso. La beatificazione è un momento diverso dalla santificazione. Quest'ultima avviene in forma solenne da parte del Papa, in San Pietro, a Roma. La beatificazione, invece, può essere celebrata nella diocesi di appartenenza del beato. Per la Chiesa, dunque, don Gnocchi è già beato, ma per celebrare solennemente questo momento la diocesi ambrosiana ha scelto una data significativa: domenica 25 ottobre, giorno in cui ricorre l'anniversario della nascita di don Gnocchi, avvenuta nel 1902. Aggiungiamo infine che, nell'ambito delle celebrazioni della beatificazione di don Gnocchi, mercoledì 6 maggio una delegazione dell'ANA guidata dal nostro presidente nazionale Corrado Perona parteciperà in Vaticano all'udienza generale del Papa. ●

Aperta la tomba per la ricognizione canonica della salma

In vista del rito della beatificazione, che avverrà a Milano il prossimo 25 ottobre, il diritto canonico prevede la "ricognizione della salma", cui sono state sottoposte le spoglie di don Carlo Gnocchi, composte nella cappella del Centro Santa Maria Nascente della Fondazione. Davanti alla bara, estratta dal sarcofago di porfido della Valcamonica, donato dagli alpini, hanno sfilato alpini e semplici devoti, disabili e medici, parrocchiani di S. Colombano (paese natale) e di Montesiro di Besana Brianza dove don Gnocchi celebrò la prima Messa. Dopo un momento di preghiera, con il delegato dell'ufficio diocesano monsignor Ennio Apeciti e mons. Angelo Bazzari, presidente della Fondazione, un pool di medici e patologi ha ispezionato la salma. Tra le mani, don Gnocchi stringe ancora il Crocefisso regalatogli dalla madre al momento dell'ordinazione a sacerdote. Si sta realizzando ormai quanto aveva predetto l'amico arcivescovo di Milano, cardinale Martini, parlando degli alpini nella tragedia di Russia: "Eroi eravate tutti, ma lui, per giunta, era un santo". ●

A MILANO, SULL'AREA DEL CENTRO SANITARIO "SANTA MARIA NASCENTE"

Fondazione: prima pietra di una nuova chiesa

Quando sarà terminata, nel 2010, ospiterà la tomba del Beato



Il cardinale Tettamanzi posa la prima pietra della nuova chiesa.

Milano - Lunedì 2 marzo è stata posata la prima pietra della nuova chiesa dedicata a don Carlo Gnocchi, la cui celebrazione a beato avverrà in piazza Duomo a Milano il prossimo 25 ottobre. Alla cerimonia che si è svolta nel Centro sanitario di riabilitazione, ricovero e cura "Santa Maria Nascente", hanno partecipato tra gli altri il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Mariastella Gelmini, l'arcivescovo di Milano card. Dionigi Tettamanzi, il presidente della Fondazione don Gnocchi mons. Angelo Bazzari e il direttore del Centro sanitario Diego Maltagliati. La chiesa dovrebbe essere ultimata nell'autunno del 2010 e sarà costruita in un'area su cui si affacciano i palazzi dove, da oltre 50 anni (il Cen-

tro riabilitativo è stato inaugurato nel 1956) si offre sostegno e cura per la malattia e la disabilità. Ricordiamo che la Fondazione ha 28 Centri in nove regioni d'Italia, con quasi 4.000 posti letto e oltre 5.500 operatori al servizio di disabili, anziani non autosufficienti, malati terminali e persone in stato vegetativo.

La nuova chiesa, nella quale saranno traslati i resti di don Gnocchi, sostituirà l'attuale chiesa del Centro che sarà adibita a museo. Nel corso dei prossimi anni, inoltre, con la realizzazione di altri due palazzi, l'attuale struttura del Centro sanitario sarà raddoppiata, dando la possibilità di aumentare la capacità ricettiva e potenziare la formazione e la ricerca. ●

UNA MOSTRA DI ARTISTI ALPINI DEDICATA AL BEATO DON GNOCCHI

Con la solenne cerimonia di beatificazione di don Carlo Gnocchi, a Milano il 25 ottobre 2009, d'intesa con il responsabile dell'Opera mons. Bazzari, s'intende organizzare una mostra di artisti alpini, dedicata al Beato. Per informazioni telefonare al nr. 340-3653785. ●

IN BREVE



IL GAGLIARDETTO DI SIRMIONE NELLE FAVELAS

Rinaldo Zanetti, socio del gruppo di Sirmione, sezione di Salò, è andato in Brasile a trovare la figlia impegnata in una associazione italo-brasiliana che aiuta i bambini della favela Rocinha, una delle maggiori

dell'America latina, nella regione del Corcovado.

UN MONUMENTO NEL GIARDINO

Luigi Ferrato, artigiere socio del gruppo di Sanfront, sezione di Saluzzo, ha personalmente realizzato questo monumento nel suo giardino. Si noti la targa con la scritta "In adversa ultra adversa" (Nelle difficoltà, oltre le difficoltà) motto del 4° Alpini.



17° INCONTRO ITALO-AUSTRIACO DELLA PACE

Il 17° incontro italo-austriaco della pace a ricordo dei Caduti e delle vittime civili della Grande Guerra si svolgerà quest'anno il 9 ottobre a Marchtrenk, a 25 chilometri da Linz. Durante la Grande Guerra, nella Regione dell'Alta Austria c'erano alcuni grandi campi di prigionia, tra cui Marchtrenk. Ed è proprio in quel campo che furono internati 25.000 soldati italiani e russi; 1.879 prigionieri ricoverati nell'ospedale del campo morirono di malattie e di stenti e furono sepolti nel cimitero militare oggi curato dalla associazione della Croce Nera Austriaca.



RIMPATRIATA PER

I 10 ANNI DAL CONGEDO

Nella sede del gruppo Udine Centro, il giovane Angelo Serra, alpino del 7°, ha festeggiato il decennale del congedo. Oltre agli amici c'erano il vice presidente nazionale vicario Marco Val-

ditara, il consigliere nazionale Giuliano Chiofalo, il presidente sezionale Dante Soravito, il capogruppo Franco Picco, Vittorio Mancini suo capitano di allora ed un reduce, Agostino Floretti, vecio della Julia, già combattente in Grecia ed in Russia.

IL VENETO E GLI ALPINI AD ASSISI

Ogni anno ad Assisi, per la festa di San Francesco, una Regione offre l'olio per la lampada che arde perenne sulla tomba del Santo. Nel 2008 è stato il turno del Veneto, rappresentato da alcune autorità civili tra cui l'assessore Elena Donazzan e da una delegazione della sezione ANA di Bassano del Grappa. Il coro ANA Edelweiss di Bassano, che nel 2002 ha ricevuto il titolo di "Cavaliere per la Pace", ha presentato un concerto di canti alpini.



IL NUOVO MONUMENTO DI PRATOLA PELIGNA

Il gruppo di Pratola Peligna, sezione Abruzzi, guidato del capogruppo Vittorio Petrella, in occasione del 6° raduno di zona ha inaugurato il monumento all'Alpino, opera in bronzo dello scultore Italo Celli di Roma.

LA STELLA ALLA FELDKAPELLE

Il giorno dell'Epifania gli alpini del gruppo di Fierozzo, della sezione di Trento, guidati dal capogruppo Elio Moltrer e dal sindaco alpino Diego Moltrer, hanno raggiunto la Feldkapelle a quota 1.900 metri (valle dei Mocheni), dove 90 anni fa correva il fronte austroungarico. Hanno portato la stella cometa nel ricordo dei Caduti ed eseguito i tradizionali canti nell'atmosfera magica di una fitta nevicata.



GLI ORFANI DI GUATEMALA CITY

Venanzio Zanini, del gruppo di San Lazzaro, sezione di Vicenza, dopo aver lavorato come volontario in Guatemala insieme alla moglie alla missione di *Casa Belen Esperanza* (periferia di Guatemala City), grazie a una serie di iniziative degli alpini

del Gruppo e della Sezione, ha raccolto una somma rilevante che ha consegnato personalmente ai missionari in Guatemala. Sono stati acquistati così una cucina, un frigorifero, materassini per i bambini, tavoli, sedie, fasciatoi.

FOTO DI GRUPPO DAL CANADA

Una bella foto di gruppo degli alpini del gruppo di Laval, sezione di Montreal (Canada) scattata durante una scampagnata. Non mancano le bandiere italiana e canadese.



A PIZZOLI RICORDATI I CADUTI

Gli alpini del gruppo di Pizzoli, sezione Abruzzi, guidati dal capogruppo Giovanni Mazza, come tutti gli anni hanno deposto una corona davanti al monumento ai Caduti in piazza della Pace.



PENSANDO SEMPRE ALL'ITALIA

L'alpino Gelindo Favore di 82 anni, in Argentina dal 1950, ha realizzato nel suo giardino la scultura di un alpino trombettiere con lo sfondo di montagne e simboli del Corpo degli Alpini. La scultura, che riporta la scritta: "Ai fratelli alpini d'Italia e Argentina" è stata benedetta dal cappellano dell'ANA Argentina mons. Mecchia.

Il governo greco giudica “non fattibile” il progetto di una segnaletica sui luoghi del secondo conflitto



Le rovine del ponte di Perati: una targa è stata affissa in memoria di tutti i Caduti.

Potrebbe “far emergere, non del tutto passate in oblio, tuttora, sgradevoli memorie storiche”

Sul ponte di Perati sventola ancora la Bandiera nera. Così come non è svanita la memoria delle migliaia di soldati italiani, alpini in particolare, che arrossarono con il loro sangue la Vojussa e il Saradaporos, che vi confluisce nei pressi dello storico ponte. Nelle nostre celebrazioni e ricorrenze il rispetto per i nostri Caduti è tutt'uno con quello dei Caduti che un tempo furono gli avversari. La morte non ha bandiere, l'unica cosa che resta, di chi ha perso la vita per il proprio Paese, è l'onore. Ed è ciò che gli alpini rispettano. Per questo, in quella terra, dove i segni del secondo conflitto sono ancora evidenti, più volte sono avvenuti pellegrinaggi di alpini che hanno visitato i luoghi, sacri a entrambi, recitando una preghiera e deponendo fiori con il tricolore, e poi una corona al monumento eretto in onore del soldato greco a Metaxas, presente il sindaco della cittadina. Più volte, in diverse circostanze, è stato inoltre proposto, sull'esempio di Rossosch, di lasciare anche in terra greca un segno di riconciliazione, di condanna della guerra, d'una pace condivisa in una concezione compiuta: una semplice segnaletica da porre sui luoghi più signifi-

cativi: il ponte di Perati, passo Furca, nelle valli del Vojussa, a Pades, a Samarina, Distrato, Konitza, alla chiesetta di Armatata, sul monte Smolika. L'intento è sempre stato quello di rendere onore ai soldati italiani e greci, commemorati con lo stesso rispetto, eroici figli di due Paesi che oggi condividono oltre alla stessa moneta, una Patria più grande chiamata Europa, i cui rappresentanti siedono nello stesso Parlamento comunitario. Per non dire delle migliaia di italiani che visitano la Grecia e le isole egee. Contatti furono dunque avviati con il Consolato generale di Grecia a Milano, e in particolare con il console, signora Nafsika Vraila, incontrata anche dal nostro presidente Corrado Perona per avviare la realizzazione del progetto. Eravamo, dunque, fiduciosi. Invece la risposta è avvenuta dallo stesso console il 6 marzo scorso, a nome delle “competenti Autorità Elleniche”, ed è una risposta che sorprende, disorienta e amareggia anche per il tono particolarmente duro, pur nel pacato e burocratico linguaggio diplomatico. Prendiamo dunque atto e rispettiamo la decisione del governo greco.



Alpini italiani in Grecia nell'ottobre del 1940.

Questo il testo della lettera:

Illustre presidente,
Facendo seguito al nostro incontro del 2 maggio 2007 ed alla successiva corrispondenza e, in particolar modo alla sua ultima del 2 marzo 2009, Le comunico che le competenti autorità elleniche, dopo aver esaminato con estrema serietà e valutato con la dovuta responsabilità il progetto già sottoposto in modo esauriente dalla Vostra Associazione, hanno trasmesso alla nostra Autorità Consolare nota, datata 16 gennaio u.s., con la precisa indicazione di essere comunicata alla vostra Associazione la disposizione contenuta in essa. Al presente, senza mettere minimamente in dubbio le vostre irreprensibili e oneste intenzioni, non viene giudicata fattibile la realizzazione del vostro progetto, in quanto non giovevole ed inoltre, nel caso del suo compimento, sussiste l'incognita di non essere gradito dall'opinione pubblica greca in quanto possa far emergere, non del tutto passate in oblio, tuttora, sgradevoli memorie storiche. Colgo l'occasione per rinnovarLe, signor presidente, i miei sensi di stima e considerazione.

Nafsika Vraila
Console Generale di Grecia a Milano



Il generale di divisione Alberto Primicerj nuovo comandante delle Truppe alpine



Una stretta di mano sigla il passaggio di comando fra il generale di C.A. Bruno Petti (a destra nella foto) e il generale D. Alberto Primicerj. A destra il gen. C.A. Armando Novelli.



Il suggestivo schieramento di un reggimento di formazione con la bandiera di guerra del 6° Alpini nel piazzale d'armi della caserma Huber, dove si è svolta la cerimonia del cambio di comando.

Il commiato del generale di Corpo d'Armata Bruno Petti con un discorso di alto profilo e grande valenza morale

Il generale di divisione Alberto Primicerj è dal 27 febbraio scorso il nuovo comandante delle Truppe alpine. È subentrato al generale di C.A. Bruno Petti nel corso di una cerimonia svolta alla caserma Ottone Huber di Bolzano, presente il comandante delle Forze operative terrestri gen. C.A. Armando Novelli e il nostro Labaro scortato dal presidente nazionale Corrado Perona con numerosi consiglieri nazionali. Fra le massime autorità civili, il sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli con il Gonfalone della città.

Nell'ampia piazza d'armi della caserma era schierato un reggimento di formazione con la bandiera di guerra del 6° Alpini, in rappresentanza di tutti i reparti.

Di alto profilo morale il discorso pronunciato dal generale Petti, che in concomitanza con la cessione del comando concludeva anche la sua carriera militare, durata 42 anni, 38 dei quali "con il cappello alpino ben calcato in testa", definita "una bellissima avventura". Ha parlato dei tredici mesi al comando delle truppe alpine, vissuti il più possibile sul campo, a contatto con gli alpini, "i migliori soldati del mondo" dei quali è profondamente fiero. Ha ricordato i reparti che, tra rischi e disagi ogni giorno frequenti, sono in missione in terre difficili e tormentate. Come l'8° e

una parte del 7°, che si trovano in Afghanistan, a Herat, dove la responsabilità regionale è a comando italiano – del gen. Serra, comandante della Julia – e il 3° Alpini che si trova a Kabul nella brigata a comando francese e gli altri reparti impiegati nell'addestramento dell'esercito afgano. Il generale cedente ha rivolto un ringraziamento

al nostro presidente Perona e a tutta l'Associazione "con la quale lo scorso anno abbiamo percorso gli itinerari storici della Grande Guerra nel 90° della sua conclusione: abbiamo portati i 'veci' assieme ai 'bocia' a conoscere e meditare sui luoghi del sacrificio degli eroi dell'unità d'Italia... Abbiamo vissuto intensa-

Biografia del generale Alberto Primicerj



Il generale di Divisione Alberto Primicerj è nato a Pontebba (Udine) il 2 settembre 1953. Dopo la frequenza del 154° Corso dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione d'Arma di Torino, ha svolto l'attività di comando nei gradi di tenente e capitano presso il Battaglione Alpini "Tolmezzo", nelle sedi di Forni Avoltri, di Venzone e nella compagnia controcarri "Julia", a Cavazzo Carnico. Dopo aver frequentato la Scuola di Guerra dell'Esercito di Civitavecchia - 111° Corso di Stato Maggiore nel 1986-87, il 111° Corso Superiore di Stato Maggiore nel 1989-90 e il 33° Corso Superiore di Stato Maggiore dell'Esercito tedesco ad Amburgo (Germania), dal 1990 al 1992, ha comandato dal 1992 il Battaglione Alpini "Trento", a Brunico, in Alto Adige. Dal 1993 al 1996 ha ricoperto la carica di Capo Sezione presso l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Difesa, a Roma e, successivamente, sino al 1997 ha comandato il 6° Reggimento Alpini con sede in San Candido. Nel 1997 è stato richiamato a Roma con l'incarico di Capo Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa. Due anni dopo è stato nominato Addetto per l'Esercito presso l'Ambasciata d'Italia in Germania, nella sede di Bonn, con accreditamenti secondari in Olanda e Danimarca. Dal 29 novembre 2002 al 23 settembre 2005 ha ricoperto l'incarico di comandante della Brigata Alpina "Julia". Dal 12 novembre 2003 al 18 maggio 2004 ha partecipato alla missione NATO "KFOR-Joint Guardian", in Kosovo, in qualità di comandante della Brigata Multinazionale South-west. Rientrato al comando di stanza a Bolzano, il 30 settembre 2005 ha assunto l'incarico di comandante della Divisione Alpina "Tridentina", e, l'anno successivo, anche quello di vice comandante delle Truppe alpine. Il 2007 è stato quello dell'esperienza in Afghanistan, dove nell'ambito dell'Operazione ISAF ha assunto l'incarico di "Deputy Chief of staff Stability", con sede a Kabul. Rientrato dall'Afghanistan il 21 dicembre 2008, ha nuovamente assunto i due precedenti incarichi fino al 27 febbraio di quest'anno, quando è divenuto il comandante delle Truppe alpine. Laureato in Scienze Strategiche, il generale Primicerj è coniugato, conosce l'inglese ed il tedesco. È insignito delle seguenti onorificenze e decorazioni: • Croce d'Argento Anzianità di Servizio; • Medaglia di Bronzo di lungo Comando; • Medaglia NATO per Operazione nei Balcani; • Ufficiale all'Ordine del merito della Repubblica Italiana; • Croce Commemorativa "Vespri Siciliani"; • Decorazione Bulgara "Order for Faithful Service under the Flags 1st. class"; • Medaglia d'Oro delle Forze Armate Slovene; • Croce d'Oro della Repubblica Federale di Germania; • Medaglia Mauriziana al Merito di 10 lustri di Servizio; • Decorazione Spagnola "Distintivo de Operaciones de Mantenimiento de Paz". ●



Sfogliando i nostri giornali

AL SENATO DELLA REPUBBLICA

“Abbiamo letto la lettera che una ventina di studenti del liceo scientifico “XXV Aprile” di Pontedera hanno inviato al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a seguito di una visita da loro effettuata al Senato della Repubblica. In questa lettera esprimono il loro sgomento e la loro indignazione per lo squallido spettacolo cui hanno assistito.

Aula semivuota, i pochi presenti in tutt'altre faccende affaccendati, telefonini che suonano, brusii, chiacchiere, il presidente del Senato che legge la relazione illustrativa del disegno di legge in discussione con tono e linguaggio notarile tra il disinteresse generale che si è prolungato anche durante l'intervento dei pochi oratori (che però hanno riscosso regolarmente gli applausi dei colleghi di parte). I nostri ragazzi si sono trovati davanti ad uno spettacolo che essi, in classe, non si sono mai - nemmeno nei momenti peggiori - sognati di offrire. Si sono resi conto che la Res Publica è amministrata in modo tale da giustificare le peggiori reazioni del comune cittadino. Hanno pure constatato che, come diceva la canzone di Jannacci, "per tutti è una cosa normale" ma loro non ci sono stati "a vedere di nascosto l'effetto che fa". Loro hanno preso carta e penna e lo hanno scritto al Presidente della Repubblica. Magari Lui queste cose non le sapeva. In quelle aule non c'era mai stato. Noi però lo sapevamo”.

(Da **Ciao Pais**, - Sez. Torino)

COME NACQUE LA MESSA PER I CADUTI

“...Proprio nello studio legale dell'avvocato Prisco a Milano, negli anni '50, dove era presente anche don Carlo Gnocchi nacque l'idea di una Messa per i Caduti a Natale. Don Gnocchi, reduce dalle campagne di Grecia e di Russia, scampato miracolosamente in quest'ultima, con voce sottile, esprimeva la sua tristezza nel prendere ogni sabato la sua macchina per inerpicarsi sulle strade di una valle (Valcamonica? Valtellina? Valchiavenna?) e poi in valli laterali, sempre uguali, per arrivare dopo uno sterrato, sempre uguale, ad una cascina, sempre la stessa, dove lo aspettava una donna vestita di nero cui raccontare (mentendo) di belle morti con la parola mamma, sulle labbra, di giovani partiti forti e balzandosi, morti in terre lontane... Forse i Caduti sarebbero diventati solo nomi freddi, su lapidi fredde. Questo episodio, unito al ricordo spesso ossessivo dei Reduci di Russia, fu l'origine della Messa per i Caduti”.

(Da **Lo Scarpone Canavesano**, Sez. Ivrea)

80° COMPLEANNO

“Eh sì amici alpini quest'anno è il nostro 80° compleanno. Da presidente non posso far altro che dirvi buon compleanno. Abbiamo ottant'anni ma siamo ancora - ed abbiamo tutta l'energia e l'entusiasmo - dei giovanotti al primo giorno di naia. Si dice che il segreto degli alpini sia racchiuso nella capacità di guardare al futuro senza dimenticare il passato. Questo ci ha per-

messo di essere sempre al passo con i tempi senza tuttavia mostrare mai segni di stanchezza o di vecchiezza. L'anno che si è concluso ha confermato l'attenzione che gli alpini dedicano alle loro origini...”.

(Da **Alpini Val dell'Agno**, Sez. Valdagno)

LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE

“...Come di consueto, fra qualche settimana inizieremo a pensare alla denuncia dei redditi ed in tale occasione è bene ricordare che, senza costo alcuno, si può aiutare l'Associazione depositando il 5 per mille alla Fondazione ANA ONLUS indicando il suo codice fiscale 97329810150 nell'apposito spazio e sottoscrivendo con la propria firma...”.

(Da **Penna Nera**

gr. di Seregno - Sez. Monza)

SOPRATTUTTO SOSTANZA

“...Non tutti gli alpini hanno fatto carriere militari che permettano loro di salutare in modo impeccabile e talvolta vedo ufficiali anche con la penna bianca farlo in modo più che criticabile. Sarebbe opportuno che tutti sapessero salutare come previsto ma se qualcuno non è proprio impeccabile non ritengo essere paragonato a Totò nelle sue irresistibili commedie... Sinceramente preferisco l'alpino che saluta un po' goffamente ma lavora a chi saluta benissimo e non fa niente per la nostra Associazione”.

(Da **Alpi Marittime** - Sez. Imperia)

DONATI I PENNONI PER L'ALZABANDIERA

“Sabato 13 settembre sono stati inaugurati i pennoni per l'alzabandiera donati dagli alpini di Salò alla locale scuola primaria statale. Alle 10,30 i quattrocento bambini e le insegnanti hanno raggiunto l'ingresso, dove si erano radunati anche parecchi genitori, oltre ai soci del gruppo. Dopo l'introduzione della direttrice professoressa Luigiana Ghirardi e il saluto del vice sindaco Gualtiero Comini, ha preso la parola il capogruppo Michele Carzeri che ha brevemente ricordato la figura di Teresio Olivelli, alpino e partigiano Medaglia d'Oro al Valor Militare e alla Resistenza, al quale è intitolata la scuola”.

(Da **Monte Suello** - Sez. Salò)

LA LINEA CADORNA

“Le fortificazioni militari dell'Ossola furono costruite durante la prima guerra mondiale e volute dal generale Luigi Cadorna, l'imponente linea difensiva doveva proteggere il territorio nazionale da un'ipotizzata invasione austro-tedesca attraverso la Svizzera. Un reticolo continuo di mulattiere, trincee e fortini presidiava la “stretta di bara” coprendo un dislivello di duemila metri. Oggi su questi sentieri della storia, recuperati nel 1996 con un'attenta opera di valorizzazione, si può camminare per conoscere una pagina della storia italiana”.

(Da **Scarpun Valsesian**, Sez. Valsesiana)



Il gen. C.A. Novelli, comandante delle Forze operative terrestri durante la rassegna dei reparti. Sono con lui il gen. C.A. Petti, il gen. D. Primicerj e il comandante del 6° Alpini, col. Massimo Poli.

mente giornate di amor di Patria e di senso di appartenenza nella grande adunata di Bassano del Grappa. È proprio vero che gli alpini in congedo sono una grande risorsa del Paese: averli vicini ci ha fatto bene e dato ulteriore sicurezza”.

Ha avuto parole di grande apprezzamento per il gen. Primicerj, riconoscendo in lui le grandi qualità del padre colonnello “uno dei più grandi maestri della mia carriera”.

E prima di “uscire di scena” ha voluto ricordare di aver servito la Patria in quattro continenti, parlato con migliaia di uomini e donne, scambiato umanità, rispetto e, spesso, amicizia. Ha ricordato altri suoi maestri, senza distinzione di grado, dai tempi dell'accademia ai nostri giorni e ringraziato gli alpini delle tante unità alpine e non alpine: è stato davvero bello e ragione di immenso orgoglio essere stato il vostro comandante”. Ha rivolto l'ultimo pensiero agli alpini che aveva di fronte, invitandoli ad amare “la professione bella e nobile che avete scelto”, e poi la Bandiera “e tutto ciò che rappresenta in termini di valori e sacrificio e che resterà dentro di me anche dopo che avrò riposto l'uniforme”. E rivolto al gen. Primicerj ha concluso: “A te il comando, caro Alberto, fatti onore; Viva gli Alpini, viva l'Esercito, viva l'Italia”.

Il neo comandante, da poco rientrato da Kabul, ha presentato il suo programma, nato anche dalle esperienze maturate in Italia e all'estero, imperniato su tre punti: l'addestramento “attento, meticoloso ed aggiornato”, la costante pratica della montagna palestra di vita di un soldato, e infine l'integrazione degli alpini nelle realtà locali con l'adeguamento delle caserme alle nuove esigenze e la costruzione di alloggi per il personale.

Il saluto a Petti e gli auguri a Primicerj sono stati espressi infine dal generale Novelli che ha ricordato la diuturna opera al servizio del Paese e della sicurezza internazionale di tutti i soldati delle Forze operative terrestri al suo comando. ●



L
A
T
I
N
A

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

82ª ADUNATA NAZIONALE



La Medaglia

La bella medaglia dell'Adunata è stata disegnata da Stefania Piredda, una grafica pubblicitaria che ha giocato in casa perché vive a Latina. Sul dritto, oltre al cappello alpino e alle scritte tradizionali, ha inserito il numero 82ª in un sole stilizzato, la caratteristica torre municipale simbolo della città sulla quale sventola la Bandiera con i tre colori in smalto. Sullo sfondo è stilizzato il lungomare di Latina con il Circeo. Sul rovescio la medaglia riprende alcuni motivi con l'aggiunta dello stemma comunale del nome della città e la data dell'Adunata. ●



Il Manifesto

Il manifesto dell'Adunata a Latina è opera di Silvano Meroni, iscritto al Gruppo di Novara, dell'omonima Sezione. È un veterano del concorso indetto dal CDN, perché suo è stato anche il manifesto dell'Adunata di Asti (1995) e di Aosta (2003). È un artigiere da montagna, Gruppo Aosta, anni '55-57 ed autore di un libro di vignette sul servizio di leva: "18 mesi di pastasciutta: ricordi al sugo". ●

Lo Stemma della città

Nato per la città chiamata Littoria, in omaggio al regime che l'aveva fatta sorgere con il lavoro dei bonificatori, Latina (il nuovo nome è del 1945) ha modificato il proprio stemma togliendo i simboli legati al recente passato ma lasciando le allegorie: la torre civica, simbolo di unità dei cittadini, le spighe di grano omaggio ai contadini che avevano trasformato in campi territori paludosi, spighe fasciate da un nastro con la scritta *Olim palus*, una volta [era] palude; e l'azzurro, simbolo delle glorie dei reduci della Grande Guerra. ●



Il Gonfalone

Il Gonfalone ricalca il disegno dello stemma, conservando sullo sfondo l'azzurro, ma anche il nero dell'originale. Le bande sono alternate con la pala e la spiga, omaggio al lavoro dei bonificatori. ●



I MESSAGGI DI SALUTO

Il Presidente nazionale

Cari alpini, era tempo di ritrovarci in una località del centro-sud, a Latina, fra gli alpini di una Sezione sorta solo perché in questa terra, 75 anni fa, andarono a lavorare tanti veneti, friulani, emiliani, romagnoli e liguri. Nonostante le preoccupazioni, i sacrifici per riscattare un ambiente inospitale, pur vivendo fra tante difficoltà si sono contati e hanno pensato di fondare una Sezione di alpini che altrimenti non sarebbe mai nata senza il loro lavoro. Come migliaia di emigrati in Paesi lontani, che fondarono sedi ANA in tutto il mondo, loro, immigrati in Patria, sono stati spinti dallo stesso spirito, dalla stessa volontà di sentirsi alpini. Penso a quanta forza hanno avuto, quanto era grande il loro senso di appartenenza.

Era dunque doveroso da parte nostra rendere onore a questi nostri predecessori, che hanno chiamato le loro borgate con i nomi storici della Grande Guerra, in memoria dei comuni Padri.

Non a caso, dunque, saremo a Latina nell'anno in cui celebriamo un importante anniversario: i 90 anni della nostra Associazione. Così come l'anno scorso abbiamo commemorato la fine di quell'immane conflitto onorando i nostri Caduti, quest'anno celebriamo nella gioia l'anniversario associativo anche con la nostra manife-

stazione più grande, l'Adunata nazionale.

E vogliamo che sia una festa. Perché non è il compleanno di un anziano, ma di un'Associazione che è e resta giovane per quello che riesce ancora a dimostrare, per i numeri, ma soprattutto per la tenuta della qualità, dell'impegno e del rispetto delle regole che ci sono state date in consegna.

Per questo avvenimento importante ci sta anche un brindisi, che ci vedrà uniti, idealmente anche con coloro che non saranno presenti all'adunata. Penso in special modo a quanti sono condizionati dagli acciacchi dell'età e a chi risiede in paesi lontani.

E ci fa piacere che siano gli alpini in armi ad aprire la sfilata, come insostituibile tradizione. Perché questi uomini e donne con le stellette e il cappello alpino sono non solo la naja di ciascuno di noi, ma qualcosa di più importante: sono la storia di tutti i nostri reparti e di tutte le nostre Bandiere che in guerra e in pace hanno tenuto alto il no-



me degli Alpini e dell'Italia, oggi così ben rappresentato dai reparti, e dai loro comandanti, impegnati nelle missioni di pace all'estero. Ed è spontaneo, prima ancora che doveroso, rivolgere un pensiero deferente agli alpini di pace, e agli altri militari delle nostre Forze Armate, che in queste missioni hanno perso la vita: noi li onoriamo assieme ai Caduti in guerra compiendo il loro dovere.

Un saluto, infine, alle autorità, che ringrazio sin d'ora per la loro presenza alla nostra Adunata. Vorremmo che recepissero il contenuto morale di questo nostro stare insieme, che non è soltanto unità, pur importante, ma dedizione a questa nostra Italia che ciascuno di noi ha onorato con il servizio militare, durante il quale abbiamo imparato il senso del dovere. E vorremmo che questo senso del dovere li ispirasse nei momenti difficili qual è quello che stiamo attraversando.

Corrado Perona

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

In occasione della Vostra 82ª Adunata Nazionale, sono particolarmente lieto di rivolgerVi il saluto di tutto l'Esercito Italiano, a Voi idealmente vicino in questa importante circostanza, e quello mio personale.

L'immagine dell'Alpino richiama da sempre, nelle nostre menti, nobili ideali e solidi principi, quali senso del dovere, abnegazione, tenacia, lealtà e spirito di servizio.

Il Vostro carattere, temprato dall'aspro ed esigente ambiente della montagna, ha caratterizzato i gloriosi fatti d'arme del passato e contraddistingue l'attuale impiego delle Truppe Alpine nei diversi Teatri Operativi.

Le moderne unità, infatti, operano quotidianamente tanto in ambito internazionale nelle diverse aree di crisi, in attività di stabilizzazione, di ricostruzione e di supporto alle nascenti istituzioni, quanto in ambito nazionale in operazioni di concorso alle Forze di Polizia a tutela dell'ordine pubbli-

co. I numerosi apprezzamenti ricevuti, sia all'estero sia in Patria, costituiscono la prova concreta dell'elevata professionalità degli Alpini in armi, sui quali l'Esercito continuerà a fare affidamento anche per la sua futura evoluzione.

In questa occasione di festa e nell'anno del 90° anniversario della sua fondazione, rivolgo il mio sentito ringraziamento all'Associazione Nazionale Alpini, che opera con costante determinazione e lodevole lungimiranza per l'affermazione e la testimonianza degli alti valori e dei nobili principi che da sempre caratterizzano le "penne nere", costituendo per tutto il Paese un concreto



esempio di solidarietà, di coscienza civica e di rispetto delle Istituzioni. Inoltre, la sua affettuosa e costante vicinanza alle unità delle Truppe Alpine sia in Italia sia nei diversi Teatri Operativi all'estero, oltre che rappresentare per i nostri uomini e donne un grande sprone a sempre meglio operare, costituisce la riprova del forte legame che esiste tra le diverse generazioni e che assicura il perpetuarsi delle secolari tradizioni alpine.

Viva gli Alpini!

Viva l'Esercito Italiano!

Viva l'Italia!

**Generale di Corpo d'Armata
Fabrizio Castagnetti**



Il Comandante delle Truppe alpine

Cari Alpini, in vista della nostra Adunata di Latina, mi rivolgo in primo luogo a coloro che, con la consueta dedizione e laboriosità, sono da tempo all'opera per organizzare al meglio l'evento. Auguro loro buon lavoro nella certezza che, come sempre, l'Adunata sarà una superba dimostrazione di efficienza e compattezza, nella migliore tradizione dell'Associazione Nazionale Alpini.

Saluto quindi il Presidente Perona e tutti Voi, amici non più in armi, che rappresentate il nostro glorioso passato e costituite un sicuro punto di riferimento per le leve più giovani. Sappiate che tutti gli Alpini in armi, uomini e donne - molti dei quali si trovano oggi in terre lontane per cercare di assicurare pace, stabilità e progresso - saranno idealmente presenti all'Adunata e molti daranno il proprio fattivo contributo partecipandovi con vera passione e grande entusiasmo.

La manifestazione di quest'anno riveste per me un significato del tutto particola-

re giacché è la prima da Comandante delle Truppe Alpine, dopo averne vissute più di trenta quale figlio della nostra grande famiglia. Provo sempre un rinnovato entusiasmo ed una profonda gratitudine quando incontro coloro che hanno indossato prima di me il Cappello Alpino, ritenendo che il loro esempio costituisca il migliore viatico.

Per di più, l'82^a Adunata si tiene in un città del tutto unica nel suo genere che, notoriamente, coniuga tradizione e modernità, rappresentando in tal modo quasi l'ideale luogo d'incontro tra "Veci" e "Bocia". Latina, infatti, conserva in molti tratti le tradizioni sociali dei bonificatori che, quasi 80 anni orsono, giunsero in questi luoghi da varie regioni d'Italia e vi portarono la vita. Ma, nel contempo, Latina offre anche l'immagine di città giovane sotto il profilo urbanistico, grazie alle sue ardite opere architettoniche che ne fanno un esempio di modernità. Agli amici della Sezione di Latina, nella duplice veste di Alpini e di figli dei Pio-



nieri dell'Agro Pontino, va tutto il mio più sincero ringraziamento per la fraterna ospitalità che sapranno riservarci. Ma l'Adunata offrirà anche l'occasione per ricordare tutti gli Alpini che "sono andati avanti", sull'esempio dei quali vivifichiamo la nostra esistenza. Con questi sentimenti di gioia e di solidarietà, ma anche di composta riflessione, sono certo di salutarvi numerosi e compatti, partecipi di un evento entusiasmante ed indimenticabile. A presto a Latina!

**Generale di Divisione
Alberto Primiceri**

Il Presidente della Sezione

Cari alpini e familiari degli alpini, è per me una grande gioia ed onore poter vi dare il benvenuto in questa terra redenta dalle paludi, ritenendo che con il vostro arrivo renderete il migliore omaggio a coloro che, con immensi sacrifici, hanno creato ciò che potete vedere ed apprezzare. Molti combattenti, reduci della vittoriosa Grande Guerra erano alpini che poi presero parte a questa avventura, combattendo e vincendo anche la guerra contro le paludi, la malaria e la miseria.

Essi trasportarono in questa terra pontina la cultura, la grande volontà e la voglia di vivere tipica dei veneti, dei friulani, dei romagnoli, dei marchigiani ed altri. Il sogno dell'Adunata a Latina, mio e dei miei predecessori, finalmente si è avverato.

Sono sicuro che riceverete un abbraccio sincero e spontaneo da tutta la popolazione di Latina, dei borghi e dei paesi dell'Agro Pontino. Il Comitato Organizzatore farà di tutto perché possiate godere al meglio l'Adunata, nel più puro spirito alpino e di



italianità. Ancora un grazie sincero. Viva gli alpini, viva l'Italia!

Nicola Corradetti

Il Presidente della Regione Lazio

La vita del Corpo degli Alpini attraversa l'intera storia d'Italia ed è legata ad alcuni dei momenti cruciali del nostro Paese. È con grande piacere, quindi, che desidero portare a tutti voi il più sentito saluto da parte della Regione Lazio ed esprimere la soddisfazione per il fatto che l'82^a Adunata nazionale alpini si svolga nella nostra regione, nella città di Latina.

Si tratta di uno scenario, potremmo dire, atipico per il vostro Corpo Militare. Mi

piace però ricordare due fatti: da una parte il legame profondo tra questa città e zone storicamente importanti per il Corpo degli Alpini. Pensiamo ai nomi di borghi come Bainsizza, Montello, Isonzo o Piave. In secondo luogo, vorrei ricordare proprio da questa città di pianura come gli Alpini abbiano dimostrato in tante occasioni di essere grandi soldati non solo sulle montagne, ma anche in territori a loro non congeniali: un esempio su tutti è quello noto ed eroico della ritirata di





Russia. La scelta di Latina come teatro di questa importante manifestazione mi consente di esprimere la riconoscenza della comunità del Lazio e dell'istituzione regionale nei confronti dei militari del Corpo degli Alpini. Credo che il legame tra le istituzioni e coloro che hanno voluto dedicare la propria vita alla difesa della patria debba sempre rimanere il più saldo possibile. Occasioni come l'82ª Adunata Nazionale degli Alpini contri-

buiscono a rafforzare questo legame e a rinverdire nella memoria di un'intera comunità il valore dei servizi e dei sacrifici di alcuni concittadini. Gli Alpini sono un Corpo militare amato e rispettato da tutti, anche da chi non ha particolari legami con il mondo militare. La presenza degli Alpini è legata a interventi nelle grandi emergenze, dentro e fuori il nostro Paese, e non solo nelle missioni militari, ma anche in quelle di pace. Tuttora

sono impegnati, in molte parti del mondo, a favore di popolazioni in gravi difficoltà. In alcuni casi pagando un tributo gravissimo di sangue, come è purtroppo accaduto in Afghanistan. Il mio pensiero e il mio ringraziamento va quindi a tutti gli Alpini, di ieri e di oggi, e in particolare a quelli impegnati in difficili missioni. La Regione Lazio è vicina al Corpo degli Alpini. Grazie.

Piero Marrazzo

Il Sindaco di Latina

L'Adunata Nazionale degli Alpini è evento che va oltre la ritualità e che Latina in particolare vive come momento di omaggio e di riflessione sulle sue radici storiche e valoriali. Anche la circostanza di raccogliere "la stecca" da Bassano del Grappa, è particolarmente intrisa di significati, perché in quella terra sono state scritte pagine gloriose della nostra storia Patria e perché molti fra coloro che accettarono la sfida contro la palude erano proprio alpini, sempre accanto alle popolazioni civili, esempio concreto di attaccamento a quegli ideali fondamentali che noi consideriamo irrinunciabile modello di riferimento. Con queste "armi" i pionieri hanno vinto la natura ostile e costruito la città, e la medaglia d'Argento attribuita

nel 2005 al suo Gonfalone dal presidente Ciampi ci inorgoglisce proprio in quanto riconoscimento al sacrificio dei bonificatori, quindi onore e merito al sacrificio, al coraggio, alla libertà, alla democrazia, alla pace, alla solidarietà umana: ovvero agli stessi valori che sono patrimonio morale e comportamentale delle penne nere. Anche e soprattutto per questo ci prestiamo a tributare all'Associazione Nazionale Alpini la cittadinanza onoraria. Il vostro è un sodalizio di profonde e nobili radici, impegnato a testimoniare ed onorare il passato, ma vivo ed operante nella realtà quotidiana senza limiti di tempo e di spazio.



Abbiamo ancora forte bisogno dello spirito degli alpini di ieri e di oggi che continuano a imporsi all'attenzione di tutti per lo straordinario impegno profuso nei momenti di difficoltà e di dolore in

Italia e nelle missioni di pace all'estero. In questo contesto, non posso che confermare tutta la mia ammirazione e l'immensa gratitudine alle penne nere e alla loro Associazione che contribuiscono a custodire e diffondere l'amor di Patria unito ai sentimenti ed ai valori più nobili nella società civile di cui si avverte disperato bisogno.

Viva gli Alpini, Viva l'Italia!

Vincenzo Zaccheo

Il Presidente della Provincia di Latina

L'Adunata nazionale degli Alpini che avrà luogo a Latina nei primi giorni di maggio è un evento di eccezionale portata e di grande significato per la Provincia.

Centocinque chilometri di costa, località stupende con un mare di grande splendore fregiato di "bandiera blu", come nel caso di Sperlonga e Gaeta, isole dal fascino straordinario come Ponza e Ventotene, parchi e colline di rara bellezza, realtà storiche ed emergenze monumentali di particolare pregio, borghi antichi e incantevoli come Sermoneta e Priverno, il nostro territorio e la nostra gente sono pronti ad accogliere con calore e trasporto le "Penne Nere" che, da ogni parte d'Italia e dall'estero, saranno presenti all'82ª appuntamento annuale per rinnovare, tra gli altri, valori importanti come la solidarietà, l'altruismo, il senso dello

Stato e del dovere verso il Paese che, fin dal 1872, anno di fondazione, ha distinto gli Alpini in ogni momento della loro storia e della storia d'Italia.

Pensando all'appuntamento di maggio, scorrono nella mente le immagini degli Alpini sulle trincee delle catene montuose del Nord, o quelle centomila gavette di ghiaccio che nel rigido inverno delle steppe russe combatterono contro un esercito bene equipaggiato per aprirsi la strada del ritorno con coraggio e disperazione, affermando la propria dignità di uomini e di soldati. Molti, troppi di loro rimasero sui terreni dell'onore nel primo e nel secondo conflitto mondiale quando, sopita la ragione e spento il dialogo, prevalsero le armi e



con esse la morte. A loro, a tutti loro, corre il mio primo, doveroso e deferente pensiero, convinto che analogo spirito abbia sempre caratterizzato gli alpini, con la loro poderosa macchina organizzativa, anche quando si è trattato di soccorrere le popolazioni in luoghi investiti

da calamità straordinarie, o le nostre "Penne Nere" in armi in lontani, delicati scenari dello scacchiere internazionale per mantenere la Pace dove Pace non c'è. Nessuno più degli Alpini riesce ad incarnare la speranza in un futuro migliore. E a loro, alle loro famiglie che raggiungeranno Latina prossimamente, desidero rivolgere il caloroso benvenuto della Provincia e mio personale.

Armando Cusani



A Latina la Bandiera di guerra del 9° Alpini



Nella foto: la Bandiera di guerra del 9°, con il comandante del reggimento col. Andrea Mulciri.

A Latina sfilerà la Bandiera di guerra del 9° reggimento alpini, scortata da due compagnie in armi. Ci saranno anche le fanfare della brigata "Julia" e "Taurinense".

Il 9° reggimento di fanteria alpina è una delle unità fondamentali di manovra della brigata, principalmente dedicate a svolgere la funzione "combat". Come gli altri reggimenti alpini, costituisce la componente di fanteria leggera dell'Esercito, che, per propria natura, deve esprimere al massimo le virtù del combattente. Allo stesso modo, i reparti alpini sono idonei ad operare in tutti gli scenari di crisi, da quelli a più alta intensità alle missioni umanitarie.

Il reggimento, tra le tante, ha la capacità di dispiegarsi in tempi ristretti in qualsiasi teatro operativo e agire in qualsiasi terreno e condizioni climatiche in virtù dell'addestramento alpino e dell'equipaggiamento del personale che lo rende idoneo a qualsiasi ambiente naturale.

Il 9° reggimento alpini inquadra una compagnia Comando e supporto logistico e un battaglione alpini costituito da 3 compagnie di fucilieri alpini, una compagnia mortai e una compagnia controcarro. I circa 700 uomini del reggimento dispongono di un'ampia varietà di mezzi da combattimento di vario tipo ed una serie di armi, dal fucile d'assalto, al mortaio pesante, al lanciarazzi controcarro a corta (PANZER-FAUST) media (MILAN) e lunga (TOW) gittata. Equi-

paggiato con veicoli tattici e mezzi da neve, è idoneo ad operare in tutti gli ambienti naturali.

Il 9° reggimento alpini viene costituito a Gorizia nel 1921 con i battaglioni "Vicenza", "Bassano", "Feltre" e "Cividale", esistenti sin dal 1885. Il 21 aprile 1935 si costituisce il battaglione alpini "L'Aquila", il cui nome consacra il valore, mai smentito dagli alpini d'Abruzzo, ridando vita alle gloriose Compagnie 93ª, 108ª e 143ª già nel "Monte Berico". Partecipa alle campagne di Albania, Grecia e di Russia con la divisione "Julia". Nel 1944 si costituisce il battaglione alpini "Abruzzi" che partecipa alla guerra di liberazione e nel settembre dello stesso anno ridiventa battaglione alpini "L'Aquila". Ricostruito nel '46, entra a far parte della brigata alpina "Julia" nella sede di Tarvisio dove rimane fino al 1° settembre 1975 quando viene trasferito ed accolto con grande entusiasmo nella città che più a buon diritto poteva ospitare "L'Aquila".

Il 13 settembre 1996 il 9° Alpini rientra in possesso della propria Bandiera di guerra e passa dalla brigata "Julia" alle dipendenze della brigata "Taurinense". Ha operato in Bosnia-Erzegovina, in Albania, in Kosovo (nel 2000, 2001 e 2002) e in Afghanistan nel 2003, la prima di una serie di impegni in Medio Oriente. In una di queste missioni, nel maggio 2006, ha perso la vita il maresciallo capo Luca Polsinelli, caduto in un attentato. ●

I nostri reparti alpini si presentano: una "Cittadella" ai giardini comunali

Da due anni la Cittadella degli Alpini - lo spazio all'aperto dove sono esibiti in modo interattivo armi, equipaggiamenti e mezzi in dotazione oggi alle Truppe Alpine - rappresenta una delle attrazioni dell'Adunata Nazionale, essendo il punto di incontro tra Alpini in armi, le decine di migliaia di Penne Nere dell'Associazione Nazionale Alpini e la città che ospita l'evento. Latina ha messo a disposizione del Comando delle Truppe Alpine una magnifica cornice per allestire la Cittadella, che sorgerà lungo uno dei viali dei giardini pubblici in pieno centro città e facilmente accessibile dal pubblico.

I quattromila metri quadrati immersi nel verde che verranno allestiti dalla Brigata Alpina Taurinense con il concorso del Centro Addestramento Alpino, del 4° Alpini Paracadutisti e del Comando delle Truppe

Alpine, offriranno ai visitatori uno splendido colpo d'occhio su una base in formato ridotto. Al centro della Cittadella sventolerà il Tricolore e intorno saranno sistemati il comando, le armerie, i simulatori, i pezzi d'artiglieria, i mezzi blindati di ultima generazione Puma e i Lince, i cingolati da neve BV, gli apparati delle trasmissioni, gli equipaggiamenti del genio per la bonifica ordigni esplosivi ed una parte importante sarà dedicata alla montagna con una parete da arrampicata di 11 metri a disposizione dei visitatori, oltre allo stand del Meteomont, il servizio di previsioni meteorologiche dedicato agli utenti della montagna.

Oltre 100 tra Alpini del 9° Reggimento de L'Aquila, Artiglieri del 1° da Montagna di Fossano, Rangers del 4° Alpini Paracadutisti, Guastatori del 32° Genio Alpino, Trasmettitori del Reparto Comando della Taurinen-

se, Istruttori di Alpinismo del Centro Addestramento Alpino di Aosta e Operatori del Servizio Meteomont del Comando delle Truppe Alpine illustreranno in diretta chi sono gli Alpini di oggi e quali compiti assolvono al servizio della Patria in Italia, in Afghanistan e nelle numerose missioni oltremare.

Il tema della Cittadella di quest'anno sarà infatti: "Gli Alpini, una risorsa per il Paese". All'interno i visitatori troveranno anche mostre fotografiche e filmati originali realizzati dalle Truppe Alpine ed uno stand per la promozione del reclutamento.

Le visite avverranno per gruppi di 30 che verranno accompagnati lungo il percorso di visita da un Alpino o un'Alpina dei reparti che costituiscono la Cittadella. Una giornata verrà infine dedicata alle scuole di Latina ed ai giovani di ogni età. ●

IMPORTANTE!

**QUESTE OTTO PAGINE CENTRALI DELLA RIVISTA (DALLA 21 ALLA 28)
POTETE STACCARLE E PORTARLE CON VOI.**

**VI SARANNO INDISPENSABILI: CONTENGONO TUTTE LE INFORMAZIONI
UTILI PER SEGUIRE LE MANIFESTAZIONI DELL'ADUNATA**

**82ª ADUNATA
LATINA 2009**



NUMERI UTILI

Ufficio stampa

c/o il Circolo Cittadino
Piazza del Popolo, 2
Tel. 0773/479813 - 0773/697919
cell. 349/1305867 - Fax 0773/489001
alpino@ana.it

Comitato organizzatore Adunata

Via Ezio, 36-38
Tel. e fax 0773/690986
Tel. 0773/359067 • latina@ana.it

Presidenza e segreteria nazionale

c/o il Circolo Cittadino
Piazza del Popolo, 2
Tel. 0773/695106 - 0773/693585
Fax 0773/662904 • segreteria@ana.it

Centro Studi c/o il Circolo Cittadino

Piazza del Popolo, 2
Tel. 0773/660465 - Fax 0773/489001
centrostudi@ana.it

Servizio d'Ordine Nazionale

c/o le Palestre - Via Aspromonte
(zona stadio) - Tel. 340/3802133

Polizia Municipale

Via Terracina - Tel. 0773/46661

Polizia stradale

Via dei Volsini, 23 - Tel. 0773/26081

Carabinieri Pronto intervento Tel. 112

Vigili del fuoco Tel. 118

ACI - soccorso stradale Tel. 116

Guardia di Finanza Tel. 117

Emergenza sanitaria Tel. 118

CISS - viaggiare informati Tel. 1518

LATINA: istruzioni per l'uso

L'82ª Adunata nazionale a Latina inizierà ufficialmente la mattina di venerdì 8 maggio alle ore 8 con l'alzabandiera in Piazza della Libertà, cui seguirà la deposizione di corone al monumento ai Caduti (ai Giardini Comunali), ai bonificatori (in Piazza del Quadrato) e alle portatrici carnice (a Sabaudia). Seguiranno nel pomeriggio le deposizioni al cimitero americano e al campo della memoria di Nettuno e altri appuntamenti come da programma fino alle 19,30, quando arriverà la Bandiera di Guerra del 9° Reggimento Alpini de L'Aquila, scortata dal comandante e da una compagnia in armi.

A proposito di alpini in armi, ai Giardini Comunali sarà allestita la Cittadella degli alpini, sul tema "Alpini d'oggi": una panoramica di grande interesse sugli armamenti ed equipaggiamenti delle Truppe alpine.

Il motto dell'Adunata - Il motto dell'Adunata a Latina prende lo spunto dal lavoro dei bonificatori e dalla tenacia alpina: **"Dai ghiacciai alle paludi con tenacia a difesa del dovere"**. Gli striscioni predisposti per la sfilata dovranno trarne ispirazione.

Bus navette - Gli alpini potranno usare gratuitamente gli autobus del servizio urbano. In più, sono state organizzate una serie di navette che collegheranno i vari 'borghi e la stazione ferroviaria, che dista circa 6 chilometri, con il centro della città.

Negozi - L'assessorato competente ha consentito la libera apertura degli esercizi pubblici, negozi compresi; questi ultimi potranno procrastinare la chiusura alla mezzanotte. Una convenzione stipulata con il Comitato organizzatore garantisce la calmierazione dei prezzi anche nei ristoranti.

Farmacie - Riportiamo all'interno nome e recapito delle farmacie, i cui turni per i giorni dell'Adunata sono stati potenziati dall'Ordine dei Farmacisti in modo da servire al meglio l'intero territorio di Latina città e provincia.

Pronto soccorso - Oltre all'ospedale civile, a Latina verrà installato, da parte del nostro ospedale da campo, un Posto Medico Avanzato di 2° Livello con 5 tende pneumatiche per il pronto soccorso h24. Sarà dotato anche di un settore con radiologia ed ecografia. Il Posto Medico Avanzato sarà affiancato della colonna mobile e gli ambulatori mobili - su VM shelterizzato, rianimatorio e traumatologico - che verranno impiegati per necessità emergenti. Parteciperanno in totale 53 operatori, tra i quali 15 medici e 20 tra infermieri e tecnici sanitari specializzati. Le unità saranno coordinate dal Camper della direzione mobile, con possibilità di collegamento in video-conferenza. Lo schieramento avverrà nell'area parcheggio del Palazzo dello Sport, in via dei Mille. L'unità sanitaria sarà operativa dalle ore 8 di venerdì 8 maggio fino a mezzogiorno di lunedì 11.

Posti tappa - All'imbocco della città dalle varie direttrici saranno attivi i posti tappa. Indicheranno i percorsi da seguire per raggiungere i parcheggi più vicini per le autovetture e i pullman nonché gli spazi destinati alle tende, alle roulotte e ai campers: per questi ultimi le aree saranno servite di WC e cassonetti per le immondizie.

Trabiccoli - Hanno fatto il loro tempo e non hanno nulla a che fare con la grande festa e la gioia dell'incontro. Benchè gli abitanti provengano da zone alpine (i bonificatori degli anni Trenta) la città non ha mai visto Truppe alpine, quindi gli attuali abitanti si faranno un'idea degli alpini dai pochi giorni che vi trascorreremo. In genere gli alpini non hanno bisogno di dire ciò che sono, ma a Latina, un piccolo sforzo non sarebbe male farlo.

Labaro - Durante le cerimonie il Labaro va salutato da tutti gli alpini, al suo passaggio.

Giovani - Il punto-giovani è situato al "Garage Ruspi" in Largo Giovanni XXIII, dove è allestita una mostra sulla Campagna di Grecia.

Sfilata - Non appare superfluo dare alcune indicazioni. Prima di tutto alle fanfare, alle quali è proibito, soprattutto sfilando, suonare l'Inno di Mameli o Il Piave. I pezzi musicali con i quali si scandisce il passo di chi marcia devono avere una cadenza di 100 battute al minuto. Anche la distanza tra una sezione e l'altra dev'essere omogenea: cento metri. Le file saranno composte da 12 elementi.

Infine... Latina: sentiremo parlare ancora tanti dialetti, saremo ospiti di figli e nipoti di coloro che, dalle regioni del Nord, vennero a lavorare per trasformare una terra paludosa e insana in un territorio non solo vivibile ma anche ricco di fascino. Lasciamo un buon ricordo e... **buona adunata a tutti!** ●

UFFICIO STAMPA ADUNATA

L'ufficio stampa Adunata sarà operativo a Latina presso il Circolo Cittadino, piazza del Popolo, 2 da giovedì 7 a lunedì 11 maggio; tel. 0773-479813, 0773/697919; cellulare 349-1305867 e fax 0773/489001. L'ufficio stampa, riservato ai giornalisti (cronisti e inviati) e fotografi rilascia le tessere stampa di accredito per l'Adunata. I giornalisti o pubblicisti potranno richiedere le tessere stampa soltanto se muniti di tesserino dell'Ordine nazionale o se accreditati da un testata giornalistica tramite fax o lettera su carta intestata, riportante chiare indicazioni (nome e indirizzo della testata e nome e dati identificativi dei giornalisti o pubblicisti). I fotografi e/o teleoperatori potranno chiedere l'accredito presentando un documento comprovante la loro attività professionale. ●



PROGRAMMA DELL'82ª ADUNATA

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO IL CDN SARÀ PRESENTE ALL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA NELLA SALA NERVI E NEL POMERIGGIO PARTECIPERÀ AL SENATO ALLA CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ 2008

GIORNO/ORA	AVVENIMENTO	LOCALITÀ
GIOVEDÌ 7 maggio		
ore 10.45	Conferenza stampa di presentazione della 82ª Adunata nazionale e del libro verde della solidarietà alla stampa nazionale e locale (segue buffet)	Sala conferenze del Palazzo della Cultura di Latina
ore 16	Inaugurazione della "Cittadella degli Alpini"	Giardini comunali
ore 17	Inaugurazione mostra divise storiche degli alpini, a cura dell'Associazione "Fiamme verdi"	Museo Cambellotti
a seguire	Inaugurazione mostra bozzetti del concorso "Manifesto e medaglia 82ª Adunata"	Foyer Teatro Comunale D'Annunzio
	IFMS	Emiciclo Galleria Palazzo M
	Borghesi Pontini	Emiciclo Galleria Palazzo M
ore 18	Cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria all'ANA	Sala Consiglio Comunale
VENERDÌ 8 maggio		
ore 8	Alzabandiera	Piazza della Libertà
ore 8.30	Deposizione corona ai monumenti: - ai Caduti di tutte le guerre - ai bonificatori - alle portatrici carnice (Plotzner Mentil)	Giardini comunali Piazza del Quadrato Sabaudia
ore 14.30	Deposizione corona al Cimitero Americano	Nettuno
a seguire	Deposizione corona al Campo della Memoria	Nettuno
ore 17.30	Incontro tra presidente nazionale, consiglieri nazionali e i presidenti delle sezioni ANA all'estero	Teatro Cafaro
ore 19.30	Arrivo dei Gonfaloni: Regione Lazio – Provincia di Latina – Comune di Latina e tutti i Comuni della Provincia di Latina	P.za San Marco (lato Casa del Combattente)
a seguire	Arrivo del Labaro dell'Associazione	P.za San Marco (lato Casa del Combattente)
	Arrivo della Bandiera di guerra, onori iniziali e sfilamento	P.za San Marco – corso della Repubblica – via E. di Savoia – Largo vittime di Nassiriya – Via Don Morosini – viale XXIV Maggio – Viale XVIII dicembre – corso della Repubblica – Piazza del Popolo (Municipio)
	onori finali	Piazza del Popolo (di fronte al Municipio)
ore 21	Concerto di Cori e Fanfare e manifestazioni di carattere alpino	Piazze strade della Città e della Provincia
SABATO 9 maggio		
ore 8	Visita del presidente nazionale al S.O.N.	Sede S.O.N.
ore 10.30	Incontro con le delegazioni ANA all'estero e delegazioni I.F.M.S. e militari stranieri (segue buffet a invito)	Teatro comunale Gabriele D'Annunzio
ore 12	Lancio di paracadutisti (eventuale)	Stadio Comunale
ore 15	Inaugurazione Parco cittadino (Protezione Civile)	Viale Le Corbusier
ore 17	S. Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dall'Ordinario Militare e concelebrata dal Vescovo di Latina e dai cappellani militari alpini presenti	Piazza San Marco
ore 18.30	Saluto del sindaco e del presidente nazionale ANA a tutte le autorità, del consiglio direttivo e ai presidenti di sezioni ANA (Segue buffet ad invito)	Teatro comunale Gabriele D'Annunzio
ore 19	Concerto delle fanfare dei congedati delle Brigate Alpine e carosello della fanfara militare	Stadio Comunale
ore 20.30	Esibizione di cori e fanfare in città e Comuni limitrofi cori ANA e cori dei congedati brigate alpine	
ore 21	Concerto ufficiale di cori alpini	Teatro Gabriele D'Annunzio
ore 23.30	Spettacolo pirotecnico (eventuale)	
DOMENICA 10 maggio		
ore 8-8.30	Ammassamento	Area del mercato scoperto – Centro dell'orologio – Via dell'Agorà
ore 8.45	Resa degli onori iniziali	Via Isonzo ang. Via Priverno
ore 9	Sfilamento e resa degli onori a destra sulle tribune dislocate in Piazza del Popolo	Via Isonzo – Viale Marconi – Corso della Repubblica – Piazza del Popolo – Via Carturan
	Scioglimento	Zona di Piazza Carturan (percorso Labaro Nazionale: Piazza del Popolo – corso delle Repubblica – viale XXIV Maggio – Via Don Morosini – Piazza della Libertà
a seguire	Ammainabandiera	Piazza della Libertà



LE CARTINE DI LATINA

Parcheggi - posti tappa - bus navetta





82ª ADUNATA - LATINA 2009





ORDINE DI SFILAMENTO DELLE RAPPRESENTANZE E DELLE SEZIONI PER L'82ª ADUNATA NAZIONALE – Latina 8/9/10 maggio 2009

1° SETTORE: Inizio sfilamento: ore 9

- 1ª Fanfara militare;
- Reparto alpino di formazione con bandiera;
- Gruppo ufficiali e sottufficiali delle TT.AA. in servizio;
- Gonfalon di Regione Lazio, Provincia Latina, Comune di Latina, tutti i comuni della Provincia di Latina;
- 2ª Fanfara militare (eventuale);
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini;
- Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo;
- Rappresentanza I.F.M.S. e Militari stranieri;
- C.C.I.O. (Centro Coordinamento Interventi Operativi) della P.C.;
- Ospedale da Campo.

2° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 9.15

- **Alpini di ZARA** - FIUME - POLA.
- **Sezioni all'estero:** SUD AFRICA - GERMANIA - BULGARIA - ROMANIA - ARGENTINA - AUSTRALIA - BRASILE - CANADA - NEW YORK - PERÙ - CILE - COLOMBIA - URUGUAY - VENEZUELA - FRANCIA - BELGIO - LUSSEMBURGO - GRAN BRETAGNA - NORDICA - SVIZZERA.

3° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 9.30

- **Protezione civile 1° rgpt.;**
- **Sezione Aosta**
- **Sezioni del Piemonte:** DOMODOSSOLA - VALSESIANA - INTRA - OMEGNA - BIELLA - VALSUSA - PINEROLO - TORINO - IVREA - SALUZZO - CUNEO - MONDOVÌ - CEVA - ASTI - ACQUI TERME - NOVARA - VERCELLI - CASALE MONFERRATO - ALESSANDRIA.
- **Sezioni della Liguria:** IMPERIA - SAVONA - GENOVA - LA SPEZIA.

4° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 11.30

- **Protezione civile 3° rgpt.;**
- **Sezioni del Trentino Alto Adige:** BOLZANO - TRENTO.
- **Sezioni del Friuli Venezia Giulia:** TRIESTE - CARNICA - GORIZIA - GEMONA - CIVIDALE - UDINE - PALMANOVA - PORDENONE.
- **Sezioni del Veneto:** VENEZIA - CADORE - BELLUNO - FELTRE - VALDOBBIADENE - VERONA - VITTORIO VENETO - CONEGLIANO - TREVISO - PADOVA - VICENZA - VALDAGNO - ASIAGO - MAROSTICA - BASSANO.

5° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 13,30

- **Protezione civile 2° rgpt.;**
- **Sezioni della Lombardia:** TIRANO - SONDRIO - COLICO - LUINO - LECCO - VARESE - COMO - MONZA - MILANO - PAVIA - BERGAMO - CREMONA - VALLECAMONICA - SALÒ - BRESCIA.
- **Sezioni dell'Emilia Romagna:** PIACENZA - PARMA - REGGIO EMILIA - MODENA - BOLOGNESE ROMAGNOLA.

6° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 15,30

- **Protezione civile 4° rgpt.;**
- **Sezioni del Centro Sud e isole:** SICILIA - SARDEGNA - BARI - NAPOLI - MOLISE - ABRUZZI - MARCHE - ROMA.
- **Sezioni della Toscana:** PISA/LUCCA/LIVORNO - MASSA CARRARA - FIRENZE.

7° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento ore 16

- Protezione Civile sezionale;
- Sezione LATINA;
- Gruppo di 137 bandiere a ricordo dei 137 anni del Corpo degli alpini;
- Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.

N.B. I RIFERIMENTI ORARI SONO PURAMENTE INDICATIVI E POTRANNO SUBIRE VARIAZIONI IN PIÙ O IN MENO ANCHE IN MISURA SIGNIFICATIVA.

FARMACIE aperte a Latina

■ SERVIZIO GIORNALIERO E SERALE (ore 8.30-24)

Nei giorni **8 e 9 maggio** tutte le farmacie della città di Latina, dei Borghi e di Latina Scalo saranno aperte dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 16.30 alle ore 24. Durante l'intervallo, dalle ore 13 alle ore 16.30, alcune farmacie saranno aperte o reperibili al telefono.

Il **10 maggio** saranno aperte, con gli orari sopra indicati, le seguenti farmacie:

- Comunale, via G. Reni, Latina; tel. 0773/695990;
- Farina, via A. Doria, Latina; tel. 0773/480856;
- Fiacco, via Romagnoli 11, Latina; tel. 0773/484775;
- Fontana Amelia, via E. Filiberto 63, Latina; tel. 0773/484752;
- Giannantonio, via Don Torello 97, Latina; tel. 0773/240257;
- Internazionale, via Don Luigi Sturzo 22, Latina; tel. 0773/694175 (apertura dalle ore 7);
- Isonzo, via Pontinia 10/12, Latina; tel. 0773/696612;
- Latina Est, via Don Torello 13, Latina; tel. 0773/664800;
- Morbella, via Milano 2, Latina; tel. 0773/622955;
- Mulà, via P. L. Nervi (c/o Centro commerciale Latina Fiori), Latina; tel. 0773/480549;

- Papagno, via Paganini 29, Latina; tel. 0773/609754;
- Salvagni, via Dell'Agora 30, Latina; tel. 0773/601745;
- San Luca, via Largo Cavalli, Latina; tel. 0773/605508;
- San Marco, corso della Repubblica 210, Latina; tel. 0773/693005;
- Santa Maria, corso Matteotti 46, Latina; tel. 0773/690297;
- Tribunale, via dello Statuto 3, Latina; tel. 0773/696565;
- Provantini, via della Stazione 150, Latina Scalo; tel. 0773/632026;
- Cassandra, ang. di Via Foro Appio, Borgo Fatti; tel. 0773/255009;
- Eredi D'Ottavi, via Capograssa 62, Borgo San Michele; tel. 0773/258315;
- Giammarco, strada Sterpaia 77, Borgo Montello; tel. 0773/458156;
- Giannantonio M. Giovanna, via del Crocifisso 125, Borgo Santa Maria; tel. 0773/643146;
- Larosa, via Litoranea 316, Borgo Grappa; tel. 0773/208113 (chiusura alle ore 22);
- Maggiacomo, via Acque Alte 100, Borgo Podgora; tel. 0773/637026;
- Miranda, via Sabotino 1, Borgo sabotino. tel. 0773/648063;
- Saccoccio, via Stradone, Borgo Carso; tel. 0773/638144.

■ SERVIZIO NOTTURNO (ore 24-8.30)

Venerdì 8 maggio

- Fontana, via E. Filiberto 63, Latina; tel. 0773/484752;
- Latina Est, via Don Torello 13, Latina; tel. 0773/664800;
- Eredi D'Ottavi, via Capograssa 62, Borgo San Michele; tel. 0773/258315;
- Provantini, via della Stazione 150, Latina Scalo; tel. 0773/632026.

Sabato 9 maggio

- Tribunale, via dello Statuto 3, Latina; tel. 0773/696565;
- Mulà, via P. L. Nervi (c/o Centro commerciale Latina Fiori), Latina; tel. 0773/480549;
- Eredi D'Ottavi, via Capograssa 62, Borgo San Michele; tel. 0773/258315;
- Provantini, via della Stazione 150, Latina Scalo; tel. 0773/632026.

Domenica 10 maggio

- San Marco, corso della Repubblica 210, Latina; tel. 0773/693005;
- Internazionale, via Don Luigi Sturzo 22, Latina; tel. 0773/694175;
- Eredi D'Ottavi, via Capograssa 62, Borgo San Michele; tel. 0773/258315.



Musei da non perdere

PIANA DELLE ORME

Piana delle Orme è un parco storico tematico che ospita **una delle collezioni più grandi ed eterogenee al mondo**: aerei, carri armati, locomotive, carretti, radio, armi e centinaia di mezzi militari, trattori agricoli, trebbiatrici, tram e corriere, utensili e migliaia di oggetti di ogni tipo e misura.

Dedicato al Novecento, il complesso museale rappresenta un viaggio attraverso 50 anni di storia italiana. I 14 padiglioni tematici raccontano **le grandi opere di bonifica**, le tradizioni e la cultura della civiltà contadina, la Seconda Guerra

Mondiale. Esposti anche veicoli e mezzi agli albori della grande industrializzazione e giocattoli con i quali si divertivano i bambini di una volta. Piana delle Orme merita una visita, perché è davvero unica: è auspicabile che l'Adunata serva anche a rilanciare questo gioiello di storia documentata.

Latina, Borgo Faiti - via Migliara 43 - tel. 0773.258708; fax: 0773.255000.

PINACOTECA CIVICA DI ARTE MODERNA

Il Museo presenta una pregevole raccolta di **opere di vari artisti** tra i quali: E.

Greco, S. Fiume, D. Purificato, A. Tosi. Oltre 400 opere.

Palazzo della Cultura, via Umberto I, 1 - Orario 9-13 - tel. 0773/652600-652626.

MUSEO DELLA NUMISMATICA, MEDAGLISTICA, GRAFICA E FOTOGRAFIA

Il Museo raccoglie solo materiali realizzati nei secoli XVIII-XIX. Interessante la raccolta di **medaglie storiche**, a partire da Pisanello, e la panoramica sul passato e la rinascita della medaglia.

Palazzo della Cultura, via Umberto I, 1 - Orario 9-13 - tel. 0773/652600-652626. ●

CONCERTI

CORI A LATINA • VENERDÌ 8 MAGGIO

CORO	LUOGO CONCERTO	INDIRIZZO	ORA
Coro Alpino Monte Orsaro (PR)	Centro Anziani	Viale Vittorio Veneto, 22	pomeriggio
Coro Brigata Alpina Cadore (TO)	Chiesa dell'Immacolata	Viale XXIV Maggio, 58	20.30
Coro Talmassons (UD)	Chiesa San Carlo Borromeo	Via Stoccolma, 4	20.30

CORI FUORI LATINA • VENERDÌ 8 MAGGIO

CORO	LUOGO CONCERTO	INDIRIZZO	ORA
Coro ANA Stelle Alpine (BA)	Chiesa SS. Annunziata	Via Livenza, Borgo Montello	20.30
Coro Arditio Desio Palmanova (UD)	Chiesa S.M. Sessano	Via Acque Alte, Borgo Podgora	20.30
Coro ANA Re Di Castello - Daone (TN)	Chiesa S.M. Sessano	Via Acque Alte, Borgo Podgora	21.15
Coro ANA-CAI Valbertina (VA)	Chiesa S.M. Assunta	Pza S. Maria, Sermoneta	20.30
Coro Alpino Adunata (BL)	Chiesa S.M. Assunta	Pza S. Maria, Sermoneta	21.15
Coro ANA Thiene (VI)	Univ. Europea Regina Apostolorum	Via degli Aldobrandeschi 190, Roma	18.00
Coro Alpini Medio Sangro (CH)	Teatro Fellini	Pza Indipendenza, Pontinia	20.30
Coro Sezionale ANA Udine (UD)	Salone Oratorio	Borgo Montenero, S. Felice Circeo	20.30
Coro ANA Latina	Teatro Fellini	Piazza Indipendenza, Pontinia	21.15
Coro Alpini Passons (UD)	Chiesa SS. Annunziata	Pza Regina Margherita 6, Sabaudia	20.30
Coro Alpin Dal Rosa (VC)	Cattedrale S. Maria	Pza Giovanni XXIII, Priverno	20.30
Coro Alpino Monte Saccarello (IM)	Chiesa S. Giuseppe	Pza S. Giuseppe, Latina Scalo	20.30
Coro SMALP (CR)	Chiesa S. Giuseppe	Pza S. Giuseppe, Latina Scalo	21.15
Coro Alpini Sulmona (AQ)	Sala Conferenze Comunale	Pza VI Dicembre, Frosinone	17.00
Coro la Preara (VR)	Chiesa S.M. Assunta in Cielo	Pza XXIX Marzo, Cisterna	20.30
Coro ANA Creazzo (VI)	Chiesa S. Cuore	Via Fovercede 2, Borgo Sabotino	20.30

CORI A LATINA • SABATO 9 MAGGIO

CORO	LUOGO CONCERTO	INDIRIZZO	ORA
Coro ANA LATINA	Teatro G. D'Annunzio	Via Umberto I, 43	21.00
Coro ANA Edelweiss Bassano (VI)	Teatro G. D'Annunzio	Via Umberto I, 43	21.30
Coro Alpini Valcavallina - Berzo S. Fermo (BG)	Teatro G. D'Annunzio	Via Umberto I, 43	22.00
Coro Alpino La Preara (VR)	Cattedrale S. Marco	Pza S. Marco, 10	20.30
Coro Penna Nera (VA)	Cattedrale S. Marco	Pza S. Marco, 10	21.15
Coro ANA Piovone Rocchette (VI)	Chiesa S. Paolo Apostolo	Tor Tre Ponti (LT)	20.30
Coro ANA Vittorio Veneto (TV)	Chiesa Sacro Cuore	Pza Paolo VI	20.30
Coro Monte Alto Ana Rogno (BG)	Chiesa Sacro Cuore	Pza Paolo VI	21.00
Coro Alpini Medio Sangro (CH)	Chiesa Sacro Cuore	Pza Paolo VI	21.30
Coro Stelle Alpine (BA)	Chiesa S. Rita	V.le Guido Rossa, 5	20.30
Coro ANA Trento (TN)	Chiesa S. Rita	V.le Guido Rossa, 5	21.00
Coro Alpino Monte Orsaro (PR)	Chiesa S. Rita	V.le Guido Rossa, 5	21.30
Coro ANA AS, Marelli (CO)	Chiesa S. Domitilla	V.le G. De Chirico, 9	20.30
Coro Sezionale ANA Udine (UD)	Chiesa S. Domitilla	V.le G. De Chirico, 9	21.15
Coro ANA Re Di Castello (TN)	Chiesa S. Maria Goretti	V.le XVIII Dicembre	20.30
Coro Alpino Monte Saccarello (IM)	Chiesa S. Maria Goretti	V.le XVIII Dicembre	21.15
Coro ANA Sovero (BG)	Chiesa S. Francesco	Via dei Cappuccini	20.30
Coro Brigata Alpina Cadore (TO)	Chiesa S. Francesco	Via dei Cappuccini	21.15
Coro ANA Creazzo (VI)	Chiesa dell'Immacolata	V.le XXIV Maggio, 58	20.30
Coro ANA Stella Alpina Berzonno (NO)	Chiesa dell'Immacolata	V.le XXIV Maggio, 58	21.00
Coro Arditio Desio Palmanova (UD)	Chiesa dell'Immacolata	V.le XXIV Maggio, 58	21.30
Coro Stella del Gran Sasso (TE)	Chiesa S. Pio X	Via Fenizi	21.15
Coro Alpino Adunata (BL)	Chiesa S. Pio X	Via Fenizi	20.30
Coro Alpini Sulmona (AQ)	Chiesa S. Luca	V.le PL. Da Palestrina, 1 (Q5)	20.30
Coro ANA Thiene (VI)	Chiesa S. Luca	V.le PL. Da Palestrina, 1 (Q5)	21.15
Coro ANA Su Insieme (FI)	Liceo G.B. Grassi	Via S. Agostino, 8	20.30
Coro Congedati Bgt. Alpina Taurinense (TO)	Liceo G.B. Grassi	Via S. Agostino, 8	21.00
Coro Alte Cime (BS)	Liceo G.B. Grassi	Via S. Agostino, 8	21.30
Coro ANA Roma (RM)	Liceo D. Alighieri	V.le Mazzini, 4	20.30
Coro Col Di Lana V.Veneto (TV)	Liceo D. Alighieri	V.le Mazzini, 4	21.15
Coro ANA Malga Roma (RM)	Chiesa S. Benedetto	Via Codignola, Borgo Piave	20.30
Coro Canossa (RE)	Chiesa S. Benedetto	Via Codignola, Borgo Piave	21.15
Coro Nino Baldi ANA Trieste (TS)	Chiesa S. Carlo Borromeo	Via Stoccolma, 4	20.30
Coro ANA Monte Suello (BS)	Chiesa S. Carlo Borromeo	Via Stoccolma, 4	21.15
Coro ANA-CAI Valbertina (VA)	Auditorium Scuola A. Volta	Via Ponchielli, 12	20.30
Coro SMALP (CR)	Auditorium Scuola A. Volta	Via Ponchielli, 12	21.15
Coro Alpino Abruzzese (CH)	Chiesa S. Chiara	Via degli Ernici, 40	20.30
Coro Alpin dal Rosa (VC)	Chiesa S. Chiara	Via degli Ernici, 40	21.15
Coro Alpino Orobia (BG)	Concerti Itineranti	-	-

CORI FUORI LATINA • SABATO 9 MAGGIO

CORO	LUOGO CONCERTO	INDIRIZZO	ORA
Coro ANA-CAI C.Balsamo (MI)	Chiesa S. Giuseppe	Strada Litoranea, Borgo Grappa	20.30
Coro Alpini Passons (UD)	Chiesa S.M. Sessano	Via Acque Alte, Borgo Podgora	20.30
Coro ANA Ivrea (TO)	Chiesa S.M. Sessano	Via Acque Alte, Borgo Podgora	16.00
Coro Stella Alpina Berzonno (NO)	Auditorium M. Costa	Sezze	20.30
Coro ANA Preganzoli (TV)	Auditorium M. Costa	Sezze	20.30
Coro Soreghina (GE)	Auditorium M. Costa	Sezze	21.15
Coro Monte Cervino (AO)	Abbazia di Valvisciolo	Via della Badia 14, Sermoneta	20.30
Coro M.Grappa S.Z. Ezzellini (TV)	Chiesa M. Immacolata	Borgo Carso	20.30

BANDE E FANFARE

VENERDÌ 8 MAGGIO

BANDA/FANFARA	LUOGO CONCERTO	ORA
Fanfara Alpina Sez. Ivrea (TO)	liberi	
Fanfara Storica Sez. Vicenza	Pzza Paolo VI- Latina	17.00
Ex Fanfara Brigata Alpina Julia (UD)	liberi	
Corpo Bandistico di Maser (TV)	liberi	
Banda Monte Grappa Rosà (VI)	liberi	
Fanfara Alpini in Congedo Garfagnana (LU)	liberi	
Fanfara Alpina Borsoi (BL)	Pontinia	17.00
Fanfara Trentina Sez. Brescia (BS)	liberi	
Fanfara ANA Rogno (BG)	liberi	
Fanfara Alpina M. Carnelli (VA)	Pomezia	17.00
Banda Titolare di Orzano Remanzacco (UD)	liberi	
Fanfara ANA Sez. Udine (Vergnacco-UD)	liberi	
Fanfara Congedati Brigata Taurinense (TO)	liberi	
Fanfara Congedati Brigata Cadore (BL)	Anzio	
Fanfara ANA Ceva (CN)	liberi	
Fanfara ANA Ponte di Pietra (AO)	liberi	

SABATO 9 MAGGIO

BANDA/FANFARA	LUOGO CONCERTO	ORA
Fanfara Storica Sez. Vicenza (VI)	Stadio Francioni	19.00
Banda Monte Grappa Rosà (VI)	Stadio Francioni	19.00
Ex Fanfara Brigata Alpina Julia (UD)	Stadio Francioni	19.00
Banda Titolare di Orzano Remanzacco (UD)	Stadio Francioni	19.00
Fanfara ANA Sez. Udine (Vergnacco-UD)	Stadio Francioni	19.00
Fanfara Congedati Brigata Taurinense (TO)	Stadio Francioni	19.00
Banda di Cormons (UD)	Cisterna	17.00
Fanfara Sezionale Palmanova (UD)	Borgo Podgora	17.30
Fanfara Montenero Sez. Torino (TO)	liberi	
Banda Sezionale ANA Montegrappa (VI)	liberi	
Corpo Bandistico di Maser (TV)	liberi	
Fanfara Alpina Prezzate (BG)	liberi	
Fanfara Alpini in congedo Garfagnana (LU)	liberi	
Fanfara Alpini della Versilia (LU)	P.le Trieste	17.00
Fanfara Alpina Ramera-Ponteranica (BG)	liberi	
Fanfara Alpina Borsoi (BL)	liberi	
Fanfara Alpina Conegliano (TV)	Largo Frezzotti	17.00
Fanfara Trentina Sez. Brescia (BS)	liberi	
Fanfara Ana Rogno (BG)	liberi	
Fanfara Sez.le Perzacco (VR)	Borgo Podgora	17.00
Banda Alpini Trescore Balneario (BG)	Pzza Comune, Gaeta	18.30
Fanfara di Vivaro Dueville (VI)	Centro Comm. Orologio	17.00
Fanfara Alpina Star of Alps (BS)	P.le Prampolini	17.00
Fanfara Alpina Val Chiese Gavardo (BS)	Piazza Dante	17.00
Fanf. Alp. Triden Valeggio sul Mincio (VR)	liberi	
Fanfara Nervesa della Battaglia (TV)	Pontinia	17.00
Fanfara Girasole S.Zenone degli Ezz. (TV)	liberi	
Fanf. Alp. "M.Carnelli" A. Guazzone (VA)	liberi	
Fanfara Congedati Brigata Cadore (BL)	liberi	
Fanfara ANA Ceva (CN)	liberi	
Fanfara ANA Ponte di Pietra (AO)	liberi	
Banda Cittadina Motta di Livenza (TV)	liberi	
Fanfara Alpina sez. Ivrea (TO)	liberi	
Fanfara Valcamonica (BG)	liberi	
Banda Montefiorino (MO)	liberi	
Fanfara Alpini Sezionale Cusio-Omegna (VB)	liberi	
Banda Sezionale Valdobbiadene (TV)	liberi	
Banda ANA Pinerolo (TO)	liberi	
Fanfara ANA Savona (SV)	liberi	



Sfilata in diretta sul web ANA e anche per le Tv locali

L'Associazione Nazionale Alpini ha siglato un accordo con un pool di emittenti televisive che seguiranno i principali appuntamenti in calendario per l'Adunata di Latina, compresa la diretta integrale della sfilata di domenica, nonché la tradizionale serata del sabato. Il materiale audio-video verrà trasmesso sul sito web dell'ANA (www.ana.it) ma sarà anche a dis-

posizione di tutte le reti televisive che intendranno trasmettere a loro volta l'evento o parte di esso. Le emittenti interessate possono prendere contatto con Teleboario o Teletutto. Questi i referenti: Giacomo Pellegrinelli: 0364/532727; fax 0364/532397; e-mail: info@teleboario.tv; Federico Bertani - 030/2884304, fax 030/2884401; e-mail: info@teletutto.it. ●



All'Adunata anche la Servizi ANA (per cravatte, berretti e gadget)

Cravatte ANA, seconda versione. Sono di tre tipi, tutti in pura seta: una in classico stile regimental, a righe oblique con i colori verde e blu divisi da un filo d'oro; una blu tempestata da piccoli tricolori e la terza blu con tante piccole penne dalla nappina rossa. Tutte riportano un piccolo stemma con il logo ANA. Le richieste vanno fatte alla sezione di appartenenza, che le raccoglierà e manderà a sua volta l'ordinativo alla sede nazionale. Ovviamente, possono essere richieste anche le cravatte della prima edizione (verdi con penne a nappina rossa, blu con penne a nappina rossa, bordeaux con penne a nappina verde). All'Adunata di Latina, nella sede del Circolo Cittadino, in piazza del Popolo, sarà aperto l'ufficio della Servizi ANA, dove sarà possibile richiedere cravatte, cappelli, libri e gadget vari e prenotare i DVD dell'Adunata di Latina. ●



Un "treno verde Julia" per Latina

Per raggiungere Latina, dove si svolgerà l'Adunata nazionale, la Sezione di Udine ha organizzato il "Treno verde Julia", un treno speciale con partenza da Udine e ritorno.

Il treno avrà una carrozza bar-chiosco e delle carrozze-cuccetta che durante la sosta presso la stazione ferroviaria di Latina potranno essere usate come posto letto. L'organizzazione dell'adunata installerà dei servizi igienici chimici e provvederà ad un servizio di bus navetta per raggiungere la città, che dista circa 8 chilometri dalla stazione ferroviaria.

A cura della Sezione verrà organizzato un servizio di vigilanza 24 ore su 24 a partire dalle ore 8.30 del sabato fino alle ore 17.30 della domenica. Questo servizio sarà affidato ad un istituto di vigilanza con l'utilizzo di 3 guardie giurate che sorveglieranno le carrozze in sosta.

Per una maggiore sicurezza, sarà presente la nostra Unità di Protezione Civile, con una squadra medica e con un servizio di controllo (due volontari per carrozza).

Il costo a persona è di 150 euro. I posti disponibili sono 630 (le prenotazioni saranno valide fino all'esaurimento dei posti disponibili). La quota comprende: costo viaggio A/R; utilizzo della cuccetta come posto letto durante la sosta a Latina; assicurazione infortuni/RCT.

■ QUESTO IL PROGRAMMA:

ANDATA - Partenza per Latina: venerdì 8 maggio 2009 presumibilmente tra le ore

17.30-19 e arrivo a Latina di sabato 9 maggio 2009, ore 7-8.

RITORNO - Partenza per Udine: domenica 10 maggio 2009 presumibilmente tra le ore 17.30 - 19.00 e arrivo a Udine lunedì 11 maggio 2009, ore 7 - 8.

Le modalità per la prenotazione sono:

- Versamento della quota di partecipazione, in contanti presso la sede della Sezione di Udine, (viale Trieste, 137 a Udine) o tramite bonifico bancario sul c/c Banca di Udine IBAN: IT 97 A 08715 12301 000000710967 indicando nella causale "Adesione Treno Verde Julia";
- invio alla segreteria della sezione via fax (0432/506279) o posta elettronica (udine@anaudine.it) o telefonando direttamente al n. 0432/502456 dei seguenti dati: nome e cognome; luogo e data di nascita (serve per l'assicurazione); Gruppo ANA di appartenenza.

Solo dopo il ricevimento dei dati e del pagamento delle quote verrà predisposta l'iscrizione con l'assegnazione del posto cuccetta. Le iscrizioni possono anche essere fatte collettivamente dai Gruppi ANA, che comunque dovranno versare le quote dei partecipanti ed inviare l'elenco, completo dei dati richiesti. La segreteria della Sezione (tel. 0432/502456 o via e-mail udine@anaudine.it) è a disposizione per raccogliere le adesioni e per qualsiasi informazione. ●

La consegna del gagliardetto al gruppo Bulgaria presente l'ambasciatore Stefano Benazzo

All'Adunata nazionale di Latina avverrà la consegna del gagliardetto al neo-costituito Gruppo Bulgaria. In questa occasione l'ambasciatore italiano in Bulgaria, Stefano Benazzo, vorrebbe incontrarsi con i commilitoni del 64° corso AUC di Aosta.

L'incontro è previsto per sabato 9 maggio alle ore 10,30 presso il teatro comunale D'Annunzio, dove avverrà la consegna del gagliardetto del Gruppo Bulgaria. Per informazioni telefonare al consigliere nazionale Ornello Capannolo, delegato ai contatti con le sezioni all'estero, al nr. 368-3201645. ●



A spasso per una città tutta particolare (ma meritano anche puntate fuori porta)



Una panoramica della città.

di Daniela Novelli

Latina città del Novecento. Latina è una città del tutto unica e particolare nell'ambito delle città italiane. Non dovrete cercare chiese barocche o quartieri medievali, ma potrete assaporare l'opera architettonica ed urbanistica che per l'ultima volta pose l'architettura italiana ai primi posti nel mondo. L'allora capo del governo Mussolini affidò ad un gruppo di architetti, perlopiù giovanissimi, il compito unico di progettare una città ex novo, senza precedenti vincoli architettonici: il risultato fu stupefacente.

Purtroppo la speculazione edilizia attuata negli anni Sessanta stravolse il perfetto equilibrio architettonico ed estetico della città, abbattendo stupendi esempi di architettura razionalista e sostituendoli con anonimi palazzoni che invasero anche alcune strutture destinate al verde. Ma fortunatamente ancora molto è rimasto. Una passeggiata nella città razionalista non può che iniziare da Palazzo "M" così chiamato per la caratteristica struttura che ricorda l'iniziale del Duce. L'arteria principale (Corso della Repubblica, in origine Corso Vittorio Emanuele III) è la strada dei negozi eleganti. Proseguendo e lasciando sulla destra gli edifici delle Assicurazioni, si giunge a

piazza San Marco, dove è presente la chiesa dedicata dai coloni veneti all'omonimo Santo.

Nella stessa piazza sono presenti la Casa del Combattente e l'Opera Balilla, che attualmente ospita il museo "Duilio Cambellotti"; all'interno sarà possibile ammirare le numerose opere che documentano il rapporto dell'artista con il territorio pontino. Si può inoltre proseguire e giungere nella Piazza Centrale (Piazza del Popolo, in origine Piazza del Littorio): è il cuore amministrativo della città, ove sorgono il Comune con la caratteristica torre. Superando gli archi sulla sinistra, si può osservare il Palazzo delle Poste, purtroppo mutilato negli



Il museo di Piana delle Orme: lo sbarco ad Anzio e gli otri della lavorazione dell'olio.



anni Sessanta. Attraverso un viale alberato, si giunge nella Piazza del Quadrato ove sorge l'edificio dell'Opera Nazionale Combattenti ed una cornice di costruzioni razionaliste.

Un altro spazio urbanistico da non perdere è Piazza della Libertà dove ha sede il Palazzo del Governo (all'interno è custodito il grandioso affresco di Cambellotti sulla bonifica). Accanto sono presenti i giardini pubblici, tuttora dedicati ad Arnaldo Mussolini, fratello del più famoso Benito. Rimando in centro, si scorge Piazza Roma circondata da edifici di sorprendente modernità. A pochi metri di distanza sorgono Corso della Repubblica e Piazza Dante dove è ancora presente la stele donata da Treviso a Littoria. Da lì è possibile percorrere un lungo viale alberato che termina nell'ex piazza dell'Impero, ora piazza Bruno Buozzi, dove sorge l'edificio del tribunale. Dopo aver passeggiato all'interno del nucleo di fondazione della città, per gli appassionati d'arte sarà possibile visitare la Pinacoteca Civica d'arte moderna e contemporanea ospitata all'interno del palaz-

zo della cultura: lì sono raccolte parte delle opere che le provincie italiane donarono a Littoria nel 1932. I dipinti, quasi tutti risalenti agli anni '30 furono realizzati da grandi artisti contemporanei, prevalentemente futuristi.

Prendendo l'auto, sarà possibile immergersi nella campagna e recarsi in visita al centro esposizioni storiche **"Piana delle Orme"**, una sorta di "Disneyland Pontina" dedicata al '900. Lungo il tratto stradale il visitatore più attento potrà scorgere ancora qualche casa colonica integra nella sua struttura originale. La gita nell'area museale di Piana delle Orme è davvero consigliabile, ci sono oltre 30mila metri di esposizioni, 14 padiglioni tematici che raccontano le tradizioni e la cultura della civiltà contadina, le grandi opere di bonifica, la Seconda Guerra Mondiale e numerosi veicoli e i mezzi in uso agli albori della grande industrializzazione.

Un altro posto da visitare è il **parco di Fogliano**, un parco molto amato dai latinesi. Sito a pochi chilometri dalla città il parco si affaccia sulla sponda dell'omonimo



Un angolo del parco di Fogliano.

lago; all'interno è possibile ammirare il tipico casino da caccia inglese, l'orto botanico che ospita numerose specie esotiche ma soprattutto è possibile respirare un'atmosfera magica in simbiosi con la natura. Il lago di Fogliano è diviso dal mare da un piccolo lembo di duna, dopo averlo visitato ci si potrà recare presso la Marina di Latina, passeggiare nelle dorate dune ed immergersi in uno dei più bei mari del Lazio. ●

Uno stile razionalista sopravvive al passato che non c'è più



Il palazzo dell'Intendenza di Finanza e un pittoresco scorcio di piazza del Popolo. (Foto di Ignazio Raimondo)



Littoria, il centro ed il cuore della bonifica pontina. Quello che doveva essere un semplice comune rurale, in poco tempo diventa una città moderna dotata di infrastrutture e monumenti tali da farla essere un grande vanto per il regime. La redenzione dell'agro la vede protagonista e fa sì che Littoria diventi un simbolo per il regime fascista.

"In una grande palude è sorta una città. Salve o Littoria, l'Italia e il Duce ti han sognato grande amor..." recita l'inno di fondazio-

ne, un vero e proprio peccato originale che dopo la caduta del regime le procura dei cambiamenti "anagrafici": Littoria, si trasforma in Latina.

Il nome cambia, ma il mito di fondazione resiste e fa da collante per le tante genti di etnie diverse che si sono mescolate nelle terre strappate alle paludi e diventate un popolo nuovo. I Fasci littori staccati dai palazzi, i bassorilievi frantumati, gli edifici crollati sotto i bombardamenti della seconda guerra mondiale non cancellano le

tracce di un passato troppo recente, e nemmeno alcune scelte urbanistiche scellerate riescono a modificarne il nucleo fondante. Un palazzo a forma di 'M' la segna indelebilmente al suo interno, e sono ancora tanti i fasci littori impressi nei tombini che si calpestano lungo le arterie principali. I palazzi di fondazione senza balconi, dalle rigide strutture squadrate ed i suoi imponenti colonnati marmorei, trasudano da sempre un'austera atmosfera razionalista tipica della città di fondazione. (d.n.) ●



Una provincia tutta da scoprire

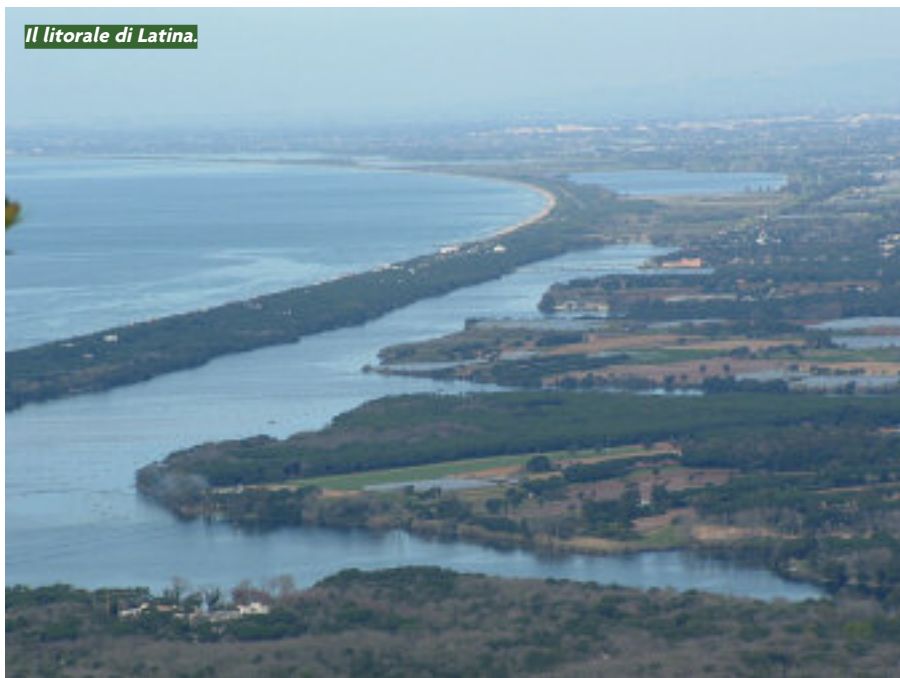
Un concentrato di meraviglie storiche e naturali fanno di questo territorio qualcosa di unico (e da visitare)

La provincia di Latina, legata alla grandiosa opera di bonificazione delle paludi pontine, fu istituita nel dicembre del 1934 e nacque dall'unione di 2 lembi di territorio appartenenti alle province di Roma e di Napoli. Compresa tra i monti Lepini, Ausoni, Aurunci ed il Mar Tirreno che la bagna in tutta la sua lunghezza, la provincia racchiude in sé beni architettonici storici e naturali che non hanno pari in altre parti d'Italia.

Conosciuta a livello nazionale per lo splendore della sua riviera d'Ulisse che si estende per circa 113 chilometri nell'arco di costa che parte dal Lido di Latina ed arriva al fiume Garigliano, rievoca da sempre il mito dell'odissea dell'eroe itaceo che, sulle ricostruzioni effettuate sulla base del racconto omerico, ha lasciato numerose tracce lungo le sue rive. Tra queste la più famosa è sicuramente quella che si identifica nel promontorio del Circeo, dove Ulisse avrebbe vissuto la lunga storia d'amore con la maga Circe.

Il Circeo è un luogo davvero particolare, dove il mare si frange ininterrottamente sui dirupi, entro le grotte dai riflessi fantasmagorici e dove ai piedi delle deserte torri corsare il panorama si allarga verso le isole

Il litorale di Latina.



Il lago di Sabaudia.



Sermoneta.



pontine: Ponza, Ventotene, Palmarola e Zannone. La mitica residenza della maga Circe ha tante storie da raccontare: le sue grotte abitate dall'uomo preistorico, il suo centro storico medievale raccolto attorno alla duecentesca torre dei templari e al palazzo baronale, ed il suo parco nazionale dove abbondano fustaie di querce e pinete su rive profumate di mirti e ginepri. Il parco racchiude innumerevoli documenti della romanità, opere pubbliche, edifici sacri e profani e ville stupende dove soggiornavano i gaudenti.

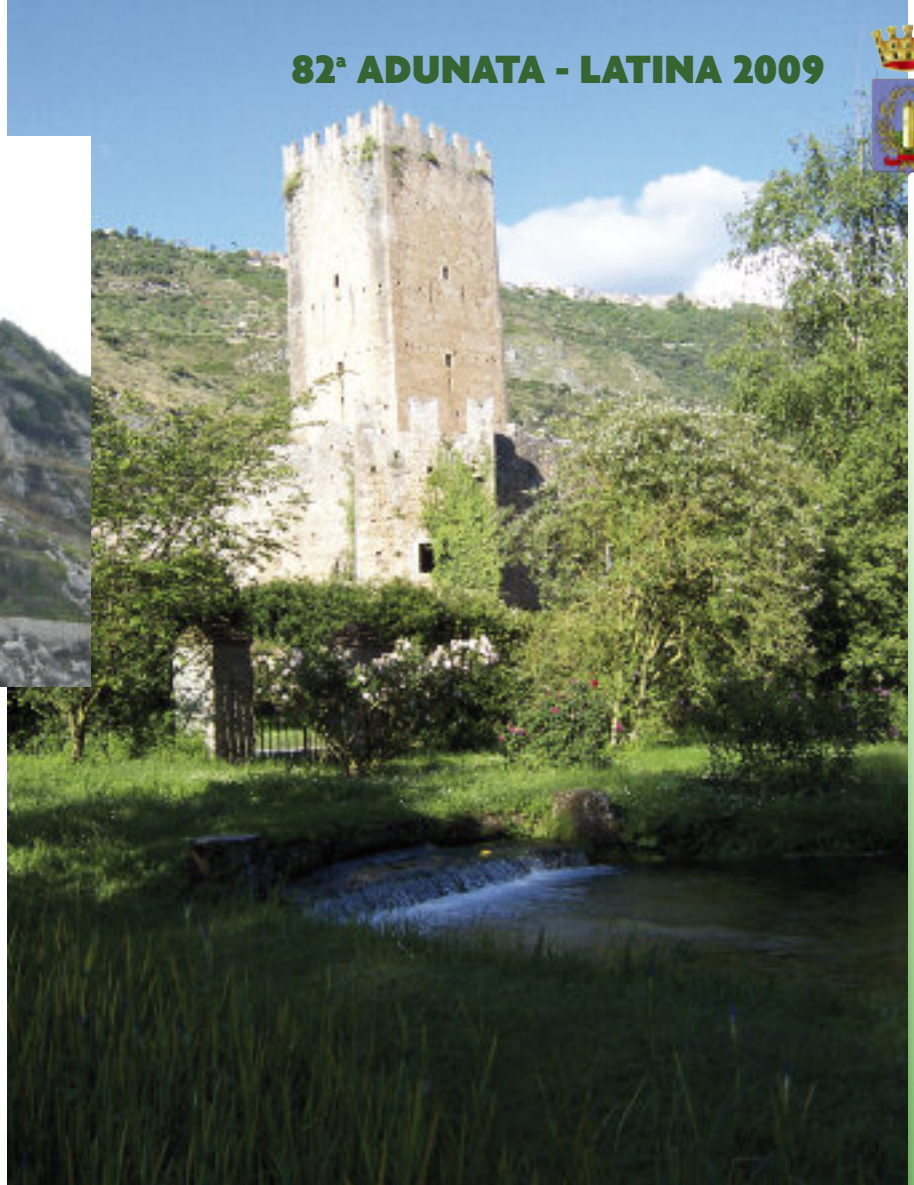
Istituita per tutelare la fauna e la flora della zona, l'area naturale comprende oltre ai laghi costieri di Fogliano, dei Monaci, di Caprolace e di Paola anche la foresta demaniale che si estende lungo una vasta zona pari a circa 3400 ettari. Il panorama of-



Scorcio del Circeo.

fre infiniti piani di visione che lo precedono da Latina fino a raggiungere la vetta del monte Circeo. La zona abbraccia quasi tutta l'area costiera e si estende sul territorio di quattro comuni. Nelle terre immerse nella fascia selvosa, svettano le movenze urbanistiche della bianca città di Sabaudia, un vero gioiello di architettura razionalista. La cittadina balneare è conosciuta ai più per le sue splendide dune ed i laghi salmastri che lambiscono le sue coste. Sabaudia è un vero set a cielo aperto ed i suoi scenari naturali sono stati ripresi dai più grandi maestri del cinema italiano, mentre la sua 'movida' è sempre protagonista sui rotocalchi del gossip vacanziero.

Tra gli altri comuni di fondazione presenti sul territorio della provincia sono da ricordare Pontinia ed Aprilia, sorte in una paludosa, malarica e vastissima pianura. Proseguendo lungo la riviera d'Ulisse è doveroso l'accenno all'antica città Volsca Anxur, ora Terracina. La città ha infatti conservato le



Ninfa.

Sperlonga.



straordinarie testimonianze della sua storia ed è sovrastata dal tempio di Giove Anxur. Lungo il litorale si incontra la suggestiva Sperlonga, collocata su di uno sperone roccioso. Gli appassionati d'arte resteranno certamente soddisfatti dalla visita alla grotta di Tiberio ed al museo archeologico nazionale dove sono conservati numerosi reperti archeologici.

Tanti sono gli elementi e gli scenari che compongono la provincia di Latina e non si fermano sicuramente alle sue città di fondazione ed alle sue coste. Anche la sua parte collinare merita una visita. I monti che la costeggiano, ammantati di perenni oliveti, racchiudono operosi borghi, castelli, antiche rovine. Cori, Norma, Bassiano sono solo alcuni dei comuni da visitare, ma fra tutti spicca il borgo medievale di Sermoneta. Ai piedi del caratteristico paesino si erge l'abbazia di Valvisciolo, degna filiazione dell'abbazia di Fossanova (sita in Priverno), uno dei primi esempi di costruzioni cistercensi, culla del Gotico italiano. Proseguendo nel territorio di Cisterna di Latina si affaccia Ninfa, denominata la 'Pompei Medievale'. Il suo laghetto, l'orto botanico e le sue rovine la rendono una delle più belle oasi naturalistiche della penisola. (d.n.) ●



APPUNTAMENTI ADUNATA

108ª COMPAGNIA

Gli alpini della 108ª cp., btg. L'Aquila di Tarvisio si ritroveranno sabato 9 maggio dalle 14,30 alle 18 in piazza del Popolo a Latina. Contattare Carlo Ghilino, al nr. 347-6401374.

34ª ACS

Appuntamento sabato 9 maggio in piazza del Popolo a Latina, dalle 14,30 alle 18 per gli alpini del 34º corso ACS che nel 1972 erano alla SMALP di Aosta. Contattare Modesto Brambilla, 334-8732935; oppure Giorgio Romanello, 328-9287701.

MESSA PER I CADUTI DEL 3º

Nella chiesa di Santa Rita a Latina, via Guido Rossa n. 5 alle ore 17,30 di sabato 9 maggio verrà celebrata la S. Messa per i Caduti del 3º rgt. artiglieria da montagna della Julia. Per informazioni contattare Modesto, al nr. 368-7863739; oppure Dante, al nr. 348-3042060.

GRUPPI ALPINI ZARA, POLA E FIUME

La S. Messa a suffragio dei Caduti, infoibati e dispersi dei gruppi alpini di Pola, Zara e Fiume verrà celebrata a Latina nella Parrocchia dell'Annunziata, viale 24 maggio, alle ore 19 di sabato 9 maggio.



7º/87

A SANTO STEFANO DI CADORE

Gli alpini del 7º/87 si sono ritrovati a 20 anni dal congedo davanti alla loro caserma di Santo Stefano di Cadore. Per il prossimo incontro all'Adunata di Latina, contattare Sergio Pederzini, al nr. 348-3241412.



GR. PINEROLO, 1º DA MONTAGNA

Gli artiglieri del gruppo Pinerolo 1º rgt. da montagna, a Tolmezzo, si troveranno a Latina sabato 9 maggio dalle 14,30 alle 16,30 in piazza San Marco, sul lato sinistro rispetto all'ingresso della Basilica. Per informazioni contattare Antonio Boccardo, 337-214322; Rinaldo Tisone, 333-3951042; Felice Verazza, 331-3939827.

Il premio "Giornalista dell'anno" a Massimo Gramellini de "La Stampa"

Al vice direttore del quotidiano *La Stampa* di Torino Massimo Gramellini è stato assegnato il "Premio giornalista dell'anno 2008". Lo ha deciso la speciale commissione nominata dal Consiglio Direttivo Nazionale dopo aver valutato i vari candidati a questo premio.

Il premio è stato istituito per dare un riconoscimento a un giornalista, un giornale o un'emittente radiotelevisiva che nel corso dell'anno abbiano evidenziato, con i loro servizi, l'attività del-

l'ANA e i valori sui quali si fonda.

Questa la motivazione del premio: *"Nella sua veste di notista politico e di costume, e di vice direttore di un prestigioso quotidiano, La Stampa, che ha sempre valorizzato le tradizioni e le migliori qualità della gente di montagna, Massimo Gramellini ha fatto emergere, con i suoi scritti, quel profondo sentimento di appartenenza che il cittadino avverte quando lo Stato è presente con i suoi Alpini".* ●

ADUNATA DI BERGAMO (8 - 9 maggio 2010) Concorso per la medaglia e il manifesto

Come tradizione, anche per la prossima 83ª Adunata Nazionale che si terrà a Bergamo l'8 e 9 maggio 2010, viene indetto sin d'ora un concorso, aperto a tutti, per la realizzazione di due elaborati grafici relativi alla medaglia ricordo e al manifesto ufficiale.

Le caratteristiche dei progetti devono considerare quanto segue:

MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA 83ª ADUNATA:

Su una facciata devono apparire: il logo dell'ANA, e lo stemma della città di Bergamo, la data dell'Adunata (8-9 maggio 2010),

mentre sull'altra facciata uno o più elementi significativi degli alpini, di Bergamo e nel bordo la scritta "83ª Adunata Nazionale Alpini" (con eventualmente il nome di Bergamo qualora non compaia sull'altra facciata).

MANIFESTO UFFICIALE DELLA 83ª ADUNATA:

Devono risultare le seguenti scritte "Associazione Nazionale Alpini - 83ª Adunata Nazionale Bergamo 8-9 maggio 2010" dovranno inoltre trovare rilievo il logo dell'ANA e una sintesi grafico-pittorica di elementi significativi caratterizzanti gli alpini e la città di Bergamo, nonché della provincia di Bergamo. I due elaborati realizzati

su cartoncino (35 cm. di base e 50 cm. di altezza per il manifesto; 10 cm. di diametro per la medaglia) e possibilmente su supporto elettronico, dovranno pervenire alla Sede Nazionale dell'ANA, via Marsala 9 - 20121 Milano entro il 31 maggio 2009.

I lavori saranno esaminati da una apposita commissione. A quelli prescelti, a giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo Nazionale, saranno riconosciuti rimborsi di 250 euro per il bozzetto della medaglia e di 500 euro per il bozzetto del manifesto.

Degli elaborati prescelti l'ANA si riserva il diritto di farne uso nei modi ritenuti più opportuni, compreso la registrazione. Gli elaborati presentati non verranno restituiti. ●



Infranto un tabù, o un segno dei tempi? La prima alpina nel Direttivo di un Gruppo

Più che un tabù che cade è un segno dei tempi che si aggiunge alla lunga storia dell'Associazione alpini: una giovane donna nel consiglio d'un gruppo ANA, il gruppo di Malborghetto-Valbruna, della sezione di Udine. È il caporale Daniela Paolini, in servizio al distaccamento di Tarvisio dell'8° Reggimento Alpini. E' stata eletta con notevole consenso nel corso dell'ultima assemblea del Gruppo.

Nella fotografia la vediamo assieme all'ex capogruppo Pio Pinagli (a sinistra) ed al nuovo capogruppo e vice presidente sezionale uscente, Stefano Toscani.

Oltre a Daniela, fanno parte del Gruppo altre due "alpine", una in armi, Mariangela Mattarei ed una in congedo, Rosaria Scarrimola. Proprio di quest'ultima riportiamo il testo della lettera scritta al capogruppo, una volta andata in congedo prima dell'elezione di Toscani. Se qualcuno avesse ancora qualche dubbio sulla profondità e l'intensità dei sentimenti alpini, che non conoscono latitudini e longitudini, ha motivo di ricredersi leggendo questa lettera.



"A Pio Pinagli e a tutti gli alpini del gruppo di Malborghetto Valbruna.

A distanza di pochi giorni dal mio congedo inizio a riflettere su ciò che è stato per me quest'anno di vita militare. Un anno intenso, vissuto all'insegna del sorriso ma anche del pianto, del coraggio ma anche della paura, un anno in cui i momenti belli e pieni di gioia si sono alternati a momenti negativi e colmi di tristezza. Ma, come succede alla fine di ogni esperienza, adesso tutti i momenti negativi sono dimenticati, e di essa non mi restano che i momenti felici e pieni di sorrisi.

*Bene, immagino che siate felici di sapere che in questi momenti felici ho collocato anche le giornate (purtroppo poche), trascorse in vostra compagnia. Ringrazio tutti voi perché con la vostra allegria e la vostra calorosa accoglienza mi avete ricordato in ogni momento il mio meraviglioso Sud, aiutandomi così a non sentirne una nostalgia eccessiva. Vi ringrazio perché con il vostro modo di fare semplice e scherzoso, ma allo stesso tempo profondo e significativo, mi avete aiutata a rafforzare quei valori di amicizia e solidarietà che molte volte nel corso dei miei vent'anni avevo praticato con freddezza e superficialità. Come mi ha detto il signor Pio Pinagli **"Alpini si nasce o si diventa... poi sempre si rimane"**.*

Questa lettera non vuole essere, dunque, di congedo anche da voi, ma una lettera per ringraziarvi tutti e per ricordarvi che, anche se da lontano, resterò ancora a lungo "una dei vostri" e, scusatemi se risulterà un po' banale, nel mio cuore sarò sempre una alpina!

Rosaria"

Valle del Musahi: prima pietra della casa della Shura

Lo scorso 25 gennaio nel distretto della valle di Musahi, circa venti chilometri a sud di Kabul, con una significativa cerimonia, il contingente Italiano a Kabul ha inaugurato i lavori di costruzione di un edificio che ospiterà la Shura. La Shura è il consiglio formato dai rappresentanti dei villaggi della valle e rappresenta la seconda struttura politica del territorio dopo la figura del governatore.

Alla cerimonia erano presenti il colonnello Lucio Gatti, comandante del 3° Alpini e del contingente italiano a Kabul, il governatore di Musahi e numerosi membri della Shura che potrà a breve usufruire di un luogo dedicato per le proprie attività istituzionali.

La "Casa della Shura", interamente finanziata con i fondi a disposizione del Contingente per le attività di cooperazione civile-militare, sarà, come ha sottolineato anche il col. Gatti nel suo breve discorso, la culla della vita politica e socia-

le del Distretto dove i suoi organi istituzionali costruiranno il futuro dell'Afghanistan nella pace e nella libertà. Il progetto, coordinato dal contingente Italiano, sarà sviluppato da aziende locali.

Prima della simbolica posa della prima pietra il governatore della Valle, alla presenza di oltre 500 abitanti intervenuti per l'occasione, ha ringraziato il contingente italiano e ricordato l'importante supporto che l'Italia sta sviluppando nella Valle e come l'Esercito Italiano sia sempre presente e disponibile ad aiutare la popolazione della Valle.

Come in ogni occasione pubblica, a sviluppare la cornice di sicurezza hanno



Il governatore della valle del Musahi con il colonnello Lucio Gatti.

preso parte anche i poliziotti del distretto di Musahi, nonché truppe dell'Afghan National Army, attualmente addestrate dagli istruttori dell'Esercito e dai Carabinieri.

A conclusione della cerimonia, è stata organizzata anche una consegna di aiuti umanitari alla popolazione tra cui 25 tonnellate di legna ai rappresentanti di una decina di villaggi. ●

La giornata-tipo in Afghanistan di una compagnia del 2° reggimento che dalla base operativa avanzata ha raggiunto un villaggio per consegnare viveri, medicinali e materiale didattico a un Malek, mentre un medico visitava uomini, donne e bambini



Il tè con il malek, il capovillaggio. Sono con lui il ten. colonnello Giovanni Pezzo, comandante del Btg. Saluzzo, del 2° Alpini e il capitano Davide Marini.

Con gli alpini, ospiti dei Malek e dei Mullah

KABUL, 24 febbraio - Sveglia alle 5 e 30. È già giorno a Kabul, anche se siamo ancora a febbraio. Giro di ispezione per l'accampamento. Salgo sulla torretta per portare una tazza di caffè alla sentinella infreddolita. Scambiamo quattro parole osservando il panorama intorno alla base: distese di terreno arido d'estate ed ammantato di neve d'inverno, come adesso. Ce ne saranno almeno quaranta centimetri. Abbastanza per rallentare la vita di tutta la valle di Musahi, a poche decine di chilometri dalla capitale afgana, dove teniamo un avamposto. Lo hanno costruito quelli del 5° di Vipiteno, che lo hanno battezzato FOB 'Sterzing' (FOB è l'acronimo di Forward Operating Base, base operativa avanzata) e ci hanno trascorso cinque mesi prima di passarlo a noi del 2°.

Scruto l'orizzonte mentre il sole si alza rapidamente e guardo verso Kabul. Non siamo lontani dal resto del contingente, in linea d'aria. In questa stagione i collegamenti non sono facili, però. I rifornimenti arrivano in elicottero: oggi aspettiamo un carico di viveri e di ricambi per i cingolati da neve.

Adunata alle sette con la compagnia, dopo essere passato in sala radio per trasmettere le novità. Giornata calma, quella di ieri: riferiamo al comando "nessuna novità". Due giorni fa, invece, eravamo dovuti uscire in fretta dalla base per verificare la segnalazione fatta da un capo villaggio. Un ordigno sepolto nella neve e pronto ad esplodere al passaggio delle nostre pattuglie o della polizia afgana. Ero

andato di persona con due Lince ed un BV ad assistere al lavoro dei nostri genieri. Sessanta chili di esplosivo e un congegno rudimentale per comandare l'esplosione a distanza. Sempre più spesso i Malek, come qui chiamano i capi-villaggio, ci informano di movimenti sospetti o sulla presenza di nascondigli di armi nella zona. Il controllo del territorio qui è impossibile senza l'aiuto dei locali: la zona è vasta, i villaggi sparpagliati, la presenza del governo e della comunità internazionale ridotta al minimo. Ci sono migliaia di abitanti, nella valle. Vivono di agricoltura ed allevamento e abitano in case di fango senza elettricità ed acqua. Il primo problema, qui, non è la sicurezza ma il sottosviluppo. Tra i cento alpini che ho con me ci sono anche due specialisti in progetti di sviluppo. Un ufficiale architetto, friulana, ed un giovane maresciallo di Cuneo che hanno preparato un bel po' di iniziative.

Ormai abbiamo consolidato il metodo: ogni giorno faccio cento chilometri di strada per battere tutti i villaggi della valle; incontro i Malek, i mullah, gli insegnanti delle scuole, i poliziotti locali e tutti coloro che possiedono autorità od influenza all'interno delle comunità; ascolto e prendo nota di quel che succede e soprattutto dei bisogni immediati; al ritorno mi riunisco con i comandanti di plotone, traccio un bilancio della giornata e decido che azioni intraprendere: intensificare le pattuglie in determinate zone, oppure scavare pozzi per l'acqua in alcuni villaggi o, ancora, costruire un ambulatorio in zone assai disagiate.

Tra una settimana inauguriamo la scuola che abbiamo fatto costruire in un villaggio poco distante dalla FOB. Fino a qualche mese fa erano rare le famiglie del villaggio che si prendevano la briga di mandare i figli a seguire le lezioni a dodici chi-





lometri di distanza, in un agglomerato di tende che assai generosamente qui chiamano scuola. Dalla prossima primavera, grazie anche a fondi raccolti a Cuneo e a Bolzano, nonchè fra le Sezioni dell'ANA, avranno una palazzina dedicata ai giovani: otto aule con banchi, sedie, lavagne e stufe. Comprimeremo anche libri, cartelle e quaderni. E soprattutto vigileremo che la scuola funzioni e sia ben tenuta. Il programma di oggi prevede un giro di visite nei villaggi a nord della nostra base avanzata. Ieri mi hanno chiamato sul cellulare diversi *Malek* per chiedere aiuto: nei giorni passati la temperatura è scesa parecchio sotto lo zero e ci sono molti malati a causa del freddo. L'interprete afgano che vive con noi ha il suo daffare. Ci aiuta a tradurre ma anche a mediare con i locali. Ci mettiamo d'accordo: passeremo in giornata (mai comunicare orari o itinerari, ovviamente) e porteremo con noi il medico e generi di conforto.

Ordino al maresciallo che comanda uno dei plotoni di prepararsi a uscire e di caricare sui 'BV' coperte, candele, medicine e viveri a più non posso. Intanto verifico le cartine ed imposto i dati sul GPS: dalla sala operativa saranno in grado di seguire i nostri spostamenti passo passo, grazie all'integrazione radio-navigatore satellitare. Una sicurezza in più.

Con noi verrà anche l'architetto, così si fa un'idea delle condizioni della zona. Ultime consegne per la base: preparare la zona di atterraggio degli elicotteri per il primo pomeriggio, quando arriverà il Chinook con i rifornimenti. Abbiamo ancora scorte sufficienti, ma è meglio premunirsi.

Indossiamo elmetto e giubbotto anti-proiettile, carichiamo le armi e partiamo alle 9 in punto, con il sole già alto. Percorriamo decine di chilometri di piste innevate, battute solo dai nostri fuoristrada 'Lince': veicoli di ultima generazione, con una blindatura speciale sotto lo scafo in grado di resistere alle esplosioni. All'interno bisogna legarsi con un doppio sistema di cinture di sicurezza che impediscono sobbalzi in caso di urto. L'equipaggio comunica tra sé via radio, pronto ad ascoltare le segnalazioni dell'alpino in torretta, armato con una mitragliatrice MG.

Io siedo a fianco del pilota del primo mezzo e indico l'itinerario. Alle dieci e trenta arriviamo al luogo dell'appuntamento, un villaggio alle pendici di cime sui duemila metri. Lì ad aspettarci troviamo il *Malek* e cinque dei suoi figli.



Il medico visita una bimba portata dalla sorellina.

Prima di scendere dai mezzi ordino di perlustrare rapidamente la zona. Insieme all'interprete saluto il *Malek* che mi accoglie affettuosamente. Ci eravamo visti poche settimane fa ad una *shura*, un'assemblea dei capi-villaggio alla quale ero stato invitato a partecipare come ospite. Avevamo parlato di sicurezza, quel giorno. Oggi l'urgenza è l'inverno.

Decidiamo di stabilire un ambulatorio di fortuna a casa del *Malek*. Chiamo il medico e i due aiutanti di sanità, un alpino e una alpina, giovani ma determinati, e dico loro di prepararsi: ci saranno un centinaio di persone da visitare.

In pochi minuti si sparge la voce e si formano due file: da un lato gli uomini, quasi tutti anziani, dall'altro le donne e i bambini. In passato le donne non si lasciavano visitare da un uomo, per di più straniero. Adesso il clima è cambiato, c'è maggiore apertura nei confronti dei militari italiani e quindi maggior lavoro per i nostri sanitari che distribuiscono antipiretici ed aspirine con indicazioni per l'uso tradotte in lingua locale. Sono malanni di stagione. Ma non mancano malattie più gravi che andrebbero curate in ospedale. Alcune donne che hanno con sé addirittura sei figli raccontano di non essere mai state visitate da un dottore. Il tenente medico è stupefatto, ma ricorda anche di aver letto le statistiche ONU sulla mortalità infantile e sulla speranza di vita in Afghanistan, paese agli ultimi posti nelle classifiche mondiali.

L'architetto scatta alcune fotografie e prende nota con cura dell'ubicazione del punto di scavo potenziale di pozzi per l'acqua potabile. In primavera si potrebbe fare qualcosa: molte malattie sono legate



La consegna di materiale scolastico, avvolto nel Tricolore.

anche alla scarsa disponibilità di acqua, che c'è ma è difficile da estrarre. A volte bisogna scavare per decine di metri prima di trovare la falda. A Kabul esistono numerose ditte specializzate nello scavo che con poche migliaia di Euro sono in grado di realizzare in pochi giorni un pozzo dotato di pompa a mano. Prendiamo nota del pozzo ed anche della moria di bestiame, sempre dovuta al freddo. La prossima volta cercheremo di far arrivare qui il veterinario militare che risiede a Kabul.

Si è fatta ora di pranzo. Gli alpini consumano i panini preparati alla base mentre io sono ospite del *Malek* e dei suoi quattro fratelli. Ci accovacciamo tutti nella stanza principale, scaldata da una stufa a legna e decorata con tappeti e tele di seta che riportano versetti del Corano. Su un mobile rudimentale è appoggiata una radio a valvole, collegata ad un piccolo gruppo elettrogeno che alimenta anche un caricabatterie per cellulare. I figli più grandi portano tè, frutta secca e delle focacce calde cotte sul momento. Le donne non si fanno vedere. Solo le bam-

L'arrivo in un villaggio degli alpini, scortati da un gruppo di bambini in festa.



Una delle sentinelle poste a sorveglianza del villaggio mentre è in corso la visita degli alpini.

bine fanno capolino per curiosità ma vengono subito ricacciate dentro dai fratelli maggiori.

Parliamo della situazione, del passato ed anche del futuro. L'Afghanistan non è mai stato un posto tranquillo, mi racconta l'anziano capo della comunità. Almeno adesso non c'è la guerra. Ma la gente è povera e aspira ad un minimo di benessere. Uno dei fratelli del *Malek* ci esprime riconoscenza per il nostro lavoro. È un uomo che ha girato il mondo, ha vissuto a lungo in Germania ed è stato anche in Italia. Mando a chiamare un alpino paracadutista della scorta, un altoatesino: così potrà scambiare quattro parole in tedesco e far riposare l'interprete afgano. Parla benissimo la lingua di Goethe e ci spiega che di solito da queste parti c'è diffidenza non solo verso gli stranieri ma anche tra diverse tribù e che noi abbiamo saputo conquistare la loro fiducia. Penso al nostro approccio, sempre rispettoso e mai invadente. Per gli afgani forse è stata una novità.

Il dottore riferisce che ha finito le medicine. È ora di andare. Voglio essere di ritorno prima del tramonto. Faccio consegnare al *Malek* le coperte, i viveri e le candele. Sarà lui a distribuirle. È un personaggio di cui ci si può fidare e dandole a lui accresceremo la sua autorevolezza in

seno alla comunità. Il territorio lo si controlla anche così.

Al ritorno cambiamo tragitto. Via radio mi segnalano che l'elicottero è arrivato, ha scaricato i materiali ed è ripartito alla volta di Kabul portando indietro un alpino febbricitante.

Sono da poco passate le 18 quando varchiamo l'ingresso della 'FOB Sterzing'. Per prima cosa scarichiamo le armi, poi metto in libertà il personale. Hanno il tempo di fare una doccia e di mandare un sms a casa per dire che tutto è andato bene, prima di andare alla mensa.

Senza nemmeno passare per il mio alloggio, redigo il rapporto quotidiano e lo inoltro al comando del contingente.

A cena discutiamo della giornata trascorsa sul campo. Gli alpini di turno in cucina oggi – un servizio in cui si alternano tutti quanti – hanno preparato un capolavoro: spaghetti aglio e olio, arrosto con patate e torta di mele per festeggiare il compleanno di un sergente, il quale arriva trafelato dall'officina: ha appena finito di cambiare il filtro dell'olio richiesto a Kabul per un BV. Voleva finire prima del tramonto: domattina si parte presto e tutti i mezzi devono essere in ordine.

Sono le dieci di sera ed è buio pesto intorno alla base. Aspetto ancora qualche minuto prima di coricarmi. Faccio un giro

di ispezione, saluto la guardia, il dottore, l'architetto e passo per le camerate, ovvero due piani fatti di tanti moduli prefabbricati grandi quanto un container, con bagni e docce. In ogni modulo ci dormono in quattro, con i bagagli, l'equipaggiamento ed un piccolo televisore che trasmette i programmi dall'Italia. È l'ora del telegiornale, a casa, tre fusi e mezzo dopo di noi. Fa freddo anche laggiù: nevicava su tutte le Alpi, riferiscono i reportage. Domani è un altro giorno. Faremo visita al posto di polizia a dieci chilometri dalla "Sterzing" e poi pattuglieremo insieme le zone circostanti. Ogni giorno una missione diversa. Prima di addormentarmi penso ai miei alpini e mi viene in mente il motto piemontese che ho letto in una nostra caserma: Y Bon A Fe' Tüt. Proprio vero.

Mario Renna

capitano brigata alpina Taurinense

collaborazione del capitano

Davide Marini

(Nota: Il racconto si ispira a circostanze assolutamente reali, vissute in prima persona da me oppure a me riferite da quanti si sono avvicinati nella base che gli alpini hanno costituito nella valle di Musahi, a sud di Kabul). m.r.

(Le foto di questo servizio sono state realizzate dalla Brigata alpina Taurinense)

Sorge il sole sulla base operativa avanzata degli alpini.

I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la **Libreria Militare** (via Morigi 15, angolo via Vigna, Milano; tel. 02-89010725) punto vendita gestito da due alpini.

OTTANTUNESIMA
ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI
DI BASSANO DEL GRAPPA



OTTANTUNESIMA ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI DI BASSANO DEL GRAPPA

A CURA DEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA
Foto di Cesare Gerolimetto

Volume fotografico di grande formato – euro 29
Edizioni Terra Ferma – Crocetta del Montello (TV) – tel. 0423/86268
redazione@terra-ferma.it
Splendido volume fotografico dedicato all'Adunata nazionale di Bassano del Grappa.



SACRI, SANTI PATRONI E PREGHIERE MILITARI

A CURA DI ROBERTO OLIVATO
Pag. 310 – euro 17
Edizioni Messaggero di Padova
Basilica del Santo, via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it
La storia dei Santi patroni del-

le nostre Forze armate e una raccolta di preghiere. Ad arricchimento dell'opera l'elenco degli ossari e dei cimiteri militari.



LA BATTAGLIA D'ARRESTO Altipiano di Asiago novembre-dicembre 1917

DI ALFEO GUADAGNIN
Cofanetto con due volumi:
1° volume – Novembre-Dicembre 1917, Melette di Gal-

lio, Gallio, M. Ferragh, M. Sisemol, M. Zomo, M. Longara. – pag. 204 illustrate
2° volume – Novembre – Dicembre 1917, Monte Fior, Castelgomberto, M. Tondarecar, M. Badeneche. – pag. 117 illustrate
Il cofanetto euro 40, il volume singolo n. 1 euro 22 – il volume singolo n. 2 euro 20.
La battaglia che ha rappresentato l'evento bellico decisivo per le sorti del nostro Paese nella Grande Guerra.

Nordpress edizioni – Chiari (Brescia)
tel. 030/7000917 – 7002124 – Tel. 0125/712266
nordpress@nordpress.com



BREVE STORIA DELLE ARMI BRESCIANE

DI MARIANO SIGNORINI
Pag. 230 – euro 22
Edizioni Walmar
Per l'acquisto rivolgersi a:
Centro Libri Brescia
tel. 030/3539292

info@centrolibri.it

Un libro di facile lettura con ambientazione storica e riferimenti letterari sulla produzione armiera bresciana famosa in tutto il mondo.

SULLA TORRE DEL CASTELLO IL TRICOLORE

Quando, il 3 novembre 1918 le prime truppe italiane entrarono in una Trento stremata e affamata, molti dei soldati austriaci che ancora stazionavano nei luoghi fortificati non sapevano che la guerra era finita e il loro esercito in disfatta: i generali non li avevano avvertiti. Eppure la città mostrava tutti i segni dell'abbandono d'un esercito che stava "risalendo le valli" abbandonando materiali, morti e feriti. Nelle valli, i superstiti e coloro che tristemente rientravano dalla guerra - sconfitti nella nuova Patria per aver combattuto sul fronte opposto - o dai campi di internamento, perché di lingua italiana - alla desolazione d'una terra che era stata a lungo campo di battaglia faceva da contrappunto la retorica della vittoria, fatta di discorsi e bandiere, di visite ufficiali e proclami a gente che viveva ancora il martirio del Trentino e non aveva più né paese né casa. È questo, e tanto e tanto altro ancora, che si legge nel bel libro del giornalista trentino Luigi Sardi, nato come cronista dinamico e curioso e formatosi studioso sul campo, in una regione oggi florida e bellissima, ma che faticosamente stenta a ricucire ferite ancora aperte, nella quale il dialogo e la convivenza sembrano continuamente in discussione. Sardi espone i fatti da quel bravo cronista che è stato, scrivendo con l'amore per la propria gente e dando un grande contributo alla conoscenza d'un passato che, almeno in Alto Adige, incombe ancora.

LUIGI SARDI
SULLA TORRE DEL CASTELLO IL TRICOLORE
Pagg. 355 – 18,00 euro
Tipografia Editrice Temi – Trento
Tel. 0461/826775 – www.temieditrice.it

MARMOLADA E COL DI LANA

Si tratta di una rilettura delle imprese più ardentose compiute sulle Dolomiti dai reparti italiani e soprattutto dagli alpini. Foto inedite, schizzi di postazioni, trincee, schieramenti consentono di valutare e comprendere l'ardimento di personaggi come Gelasio Caetani di Sermoneta, Curzio Malaparte, Ezio e Peppino Garibaldi. Gli avvenimenti sono ricostruiti attraverso il racconto dei combattenti stessi. Ne esce un quadro di storia militare narrata dai protagonisti che evidenzia aspetti interessanti di attacchi estremi, difficoltà, assurdità di una guerra rimasta sconosciuta per novant'anni.

PAOLO GASPARI
MARMOLADA E COL DI LANA - Volume 1° - La prima estate di guerra nel racconto di Ricciotti Garibaldi e di altri Ufficiali della Brigata Alpi
Pag. 116 – euro 12,80 - Paolo Gaspari Editore – Udine
Tel. 0432/512567 – www.gasparieditore.com



UOMINI E MITRAGLIATRICI NELLA GRANDE GUERRA Storia-Armi-Luoghi-Evoluzione- Caratteristiche

DI FRANCO CABRIO
Due tomi, cad. euro 22 –
Al secondo tomo è allegato un CD con 2170 schede sulla dislocazione delle compagnie mitragliatrici italiane.
Gino Rossato Editore – Novale di Valdagno -
Tel. 0445/411000 info@edizionirossato.it
Un attento lavoro di ricerca sulle fonti d'archivio con foto inedite, tabelle e dati estrapolati da manuali originali.



RICORDI DI GUERRA ALPINA - 2 I racconti degli alpini della Prima Guerra Mondiale

DI MARINO MICIELLI
Pag. 411 – euro 29 –
Per i soci euro 22
Casa Editrice Panorama – Trento
Per l'acquisto contattare la sezione ANA di Venezia – tel. 041/5237854

www.alpinivenezia.it
I racconti e le testimonianze dei reduci pubblicati da "L'Alpino" dagli anni Venti agli anni Sessanta.



DANZARE SULLA CORDA Storie della mia vita

DI KURT DIEMBERGER
Pag. 316 – euro 19,60
Corbaccio Editore – Milano – tel. 02/34597629
info@corbaccio.it
L'autore è l'unico alpinista vivente ad aver salito due ottomila inviolati.

Nel libro storie di successi straordinari e di avvenimenti drammatici.



TROMBA ALPINA

Enrico Negro è stato il trombettista della fanfara della Taurinense, ma studia la tromba sin da bambino. Ha tenuto concerti in tutto il mondo, collaborato con grandi musicisti e con teatri quali il Regio di Parma e La Fenice di Venezia. In questo CD, il Silenzio ma anche brani d'opera suonati davvero con grande maestria.

Per riceverlo telefonare al n. 339/4849299, www.enriconegro80@libero.it



INCONTRI



Si sono riuniti a Marano di Valpolicella (Verona) gli artiglieri del 1°/2°/3° anni 1967/68 che erano alla caserma Lugramani di Brunico, con gli attuali generali Tullio Campagnola e Cesare Celani. Per il prossimo incontro contattare Sergio Leonardi, al nr. 0464-519780; oppure al nr. 334-7015312.



Si sono incontrati a Civezzano di Trento per festeggiare il 50° anno dalla fine del corso trasmissioni che avevano svolto, nel 1958, a San Giorgio a Cremano (Napoli). Sono, da sinistra, Giuseppe Giovanetti, Uberto Rech, Benigno De Barba, Marcello Casagrande, Attilio Mazza, Sergio Michelazzi e Giuseppe Manica.



Si troveranno giovedì 21 maggio a Belluno, alla caserma Salsa gli alpini della cp. Comando, btg. Feltre, classe 1934. Per informazioni contattare Dino Magaraggia, al nr. 0444-509073; oppure Anselmo Panizzon, 0445-602603.



Gli alpini del 10° corso ACS che nel 1966 erano ad Aosta s'incontreranno a Vittorio Veneto nei giorni 30-31 maggio e 1-2 giugno. Per informazioni contattare Angelo Biz, al nr. 320-0412167; oppure Giuseppe Ibertis, 335-6170602.



IL 49° INCONTRO DEL "VESTONE"

Ha voluto stare un'ultima volta con i suoi artiglieri alpini del gruppo Vestone. Li ha accolti nella sua casa a Borgolavezzaro, in provincia di Novara. Erano ormai 49 anni che gli alpini trascorrevano una giornata con il loro "capitano" della 36ª batteria, un affetto, del resto, ricambiato. Ma in questo ultimo incontro, il generale Antonino Di Sandro (nella foto, al centro, con le braccia conserte) mostrava i segni dell'inesorabile malattia che lo stava consumando. Ha ugualmente voluto accompagnare i suoi alpini fino al monumento ai Caduti e mascherando lo sforzo ha dato quello che sarebbe stato l'ultimo "attenti" per onorare i Caduti. Venti giorni dopo, la 36ª batteria si è di nuovo ricostituita a Borgolavezzaro, ma questa volta senza sorrisi, senza far festa: il "capitano" era andato avanti. Ma c'è già giurare che non finirà così, perché questi alpini del Vestone continueranno a ritrovarsi, con un ricordo in più. Succede, fra gli alpini.



Appuntamento degli allievi del 16° corso ASC di Aosta, anni 1959/60: si ritroveranno a Ramuscello il prossimo 7 giugno. Contattare Giorgio Dal Mas, al nr. 0434-691969.



Gli artiglieri della 41ª e 42ª batteria, gruppo Agordo che nel '74 erano alla caserma Zannettelli di Feltre, si ritroveranno a Pedavena (Belluno) il prossimo 26 aprile, alle ore 11. Per informazioni contattare Mirko Fiorese, 0424-92359; oppure Carlo Maino, 335-5740983.



Incontro dopo 42 anni a Nigoline di Corte Franca (Brescia) degli allievi ufficiali d'artiglieria alpina del 45° corso, che negli anni 1966/67 erano alla SAUSA di Foligno. Per la prossima rimpatriata contattare Giordano Perolini, al nr. 0373-85603.



Nel 1958 erano alla caserma Lugramani, 128° cp. Mortai, 6° Alpini a Brunico. Si sono ritrovati a Trento. Sono: Sergio Filippi, Rino Lazzaretto, Luciano Grasselli, Lino Gottardo, Marco Pinessi, Angelo Andreis ed Enrico Bertè. Per il prossimo incontro (quest'anno ricorre il 50° dal congedo) contattare Sergio Filippi, al nr. 338-6947205.



Foto di gruppo degli alpini della 368ª cp., 22° rgpt. Alpini da posizione a Glorenza. Per il prossimo incontro a Passo Resia, contattare Luigi Molinari, al nr. 339-2985779.



Di nuovo insieme dopo 45 anni gli artiglieri da montagna della Julia, gruppo Osoppo. Sono, da sinistra, Rinaldo, Dalla Mora, Campagnola, Minute e Bortoluzzi. La foto li ritrae davanti alla chiesetta di Miliès dedicata agli alpini che la restaurarono nel 1975.



Quarto appuntamento per gli alpini del 7°/64, che 45 anni fa erano alla caserma Zannettelli di Feltre. Quest'anno si sono ritrovati a Bassano del Grappa. Per informazioni sul prossimo raduno, contattare Bruno Dalla Valle, al nr. 0445-740788; e-mail: brunodallavalle@alice.it



I sottotenenti del 153° corso AUC si sono dati appuntamento al castello di Rivalta (Piacenza). Per il prossimo incontro scrivere a Ivan Barriera, all'indirizzo e-mail: altana.eli@libero.it



Primo raduno della compagnia Genio Pionieri della Cadore, anni '80/'81/'82/'83. All'incontro a Pozzoleone (Vicenza) erano presenti l'ex comandante della cp., col. Adriano Trevisan, e i marescialli Jacobellis, Scairato e Bosone.



Alcuni ufficiali del 112° corso AUC della SMALP di Aosta si sono incontrati a Bergamo per festeggiare il 25° anniversario del corso e ricordare due compagni andati avanti. Per informazioni e contatti, visitare il sito internet del corso: www.smalp112.it



CHI SI RICONOSCE? INCONTRIAMOCI!



CAR DI TRENTO, NEL 1950

CAR di Trento, febbraio 1950, 12ª squadra, compagnia Cividale. Telefonare a Bernardino Piva, 0432-560470.



6ª BATTERIA, CASERMA SAUSA

Artiglieri della 6ª batteria, caserma SAUSA a Foligno, dal 1962 al 1964. Contattare Enzo Da Costa, al nr. 0464-438969; oppure via mail enzoda-costa@virgilio.it



A BRUNICO, IL 4°/91

Brunico, nel 4°/91. Chiamare Marco Freddi, 338-8679691.



36ª BTR. NEL 1973

Gruppo Vestone, 36ª btr., 5ª artiglieria da montagna, nel 1973. Contattare Rocco Albini, 0323-502199.



8° ALPINI, BTG. CIVIDALE

Sul monte Peralba, cima Sappada, nel luglio del 1959: 8° Alpini, btg. Cividale, 20ª cp. Telefonare a Dante Pellacani, 059-783365.



5° ALPINI, 62° BTG.

Sulle pendici del Gran Zebrù, sul monte Solda, nel 1943, 5° Alpini, 62° btg. allievi di Merano. Scrivere ad Athos Giribaldi, via Moltoedo 91 - 18100 Imperia.



GR. BELLUNO, 23° BTG.

Artiglieri del gr. Belluno, 23° btg. della Julia, caserma di Campososso a Tarvisio, nel 1971. Telefonare a Giocchino Giovenco, 338-7667887.



TOLMEZZO, NEL 1963

Erano a Tolmezzo, nel 1963. Contattare Ferdinando Arnaldi, al nr. 0171-611618; oppure al nr. 338-8110065.



CAR DE L'AQUILA

CAR de L'Aquila, nel novembre del 1966. Telefonare a Floriano Altin, 0423-923105; oppure 339-3443771.



VARNA, ANNI 1968/69

Autoreparto della Tridentina a Varna, negli anni 1968/69. Rivolgersi a Giuseppe Delpopolo, 340-9272979.



CASERMA DI PRAMPERO, 1968

Caserma Di Prampero di Udine, nel 1968. Telefonare a Giorgio Tavian, al nr. 0438-581086.



BTG. L'AQUILA, CP. COMANDO

Corso Esploratori del btg. L'Aquila, cp. Comando, a Tarvisio nel 1967. Contattare Carmine Bellucci, al nr. 347-3861664.

14° CORSO ASC

Il prossimo 23 maggio avrà luogo a Venezia il raduno degli allievi del 14° corso ASC della SMALP di Aosta. Per informazioni contattare Vernazza, 019-97785; e-mail: fd.vernzz@virgilio.it; oppure Moneta, 02-89500237.

GUIDO MISSORI

Lidia D'Urso cerca notizie del nonno Guido Missori che nel marzo del 1942 era sulla nave Galilea dove lavorava come civile. In seguito fu reclutato per il trasporto degli alpini che tornavano dalla Russia. Aveva un braccio ferito a causa di un altro affondamento subito. Chi si ricordasse di lui è pregato di contattare la nipote Lidia D'Urso, al nr. 338-8396448.

BTG. EDOLO, ANNI 1985/86

Fabio Zanardelli cerca i commilitoni del 9° scaglione 1985, 52ª cp. del btg. Edolo, caserma Rossi di Merano, congedati nel dicembre 1986. Contattare Fabio Zanardelli, al nr. 030-8928763; oppure al nr. 345-2424939.

VESPRI SICILIANI, NEL 1997

Remo Perrone, 1° scaglione 1997, CAR Edolo, trasferito a Bolzano al 2° reggimento trasmissioni, missione "Vespri siciliani" luglio/settembre 1997, conduttore mezzi, cerca i suoi commilitoni per organizzare una rimpatriata. Contattarlo al nr. 347-6416630; oppure via mail remo.perrone@gmail.com

BTG. BOLZANO, 92ª CP.

Giovanni Raso, classe 1933, 6° reggimento Alpini, btg. Bolzano, 92ª cp. a Vipiteno, negli anni 1955/56 cerca i suoi commilitoni. Contattare Mari- lena Raso, al nr. 0175-257880; oppure al nr. 338-8148981.

SILVIO CHIAPPO CERCA VITTORIO FERRAIORNI

Silvio Chiappo cerca i commilitoni del btg. Tolmezzo, caserma Artegna, anni 1961/62/63. In particolare ricorda il comandante magg. Vittorio Ferraiorni, il ten. Valenti, i mar. Cocco e Menotti. Contattarlo al nr. 334-7000187; oppure via mail: sichiappo@libero.it

ALLA MONTEGRAPPA, NEL 1969

Felice Gai (tel. 0141-953015) vorrebbe organizzare una rimpatriata a 40 anni dal congedo con i commilitoni dell'autosezione 4° Alpini, che erano a Torino, nel 1969, alla caserma Montegrappa.

AD AOSTA, IL 25/26 APRILE

Si terrà ad Aosta, nei giorni 25-26 aprile l'incontro degli ufficiali di complemento del 115° corso, che quest'anno festeggiano i 25 anni. Per informazioni contattare Marco Di Pietro, al nr. 038-362933; e-mail: maxdel115@yahoo.it

ALPINO CHIAMA ALPINO



LORENZO QUAGLIA

L'alpino Domenico Tizian, classe 1921, reduce di Russia della Julia, vorrebbe avere notizie del tenente Lorenzo Quaglia, piemontese, classe 1919, che comandava la 60ª compagnia del btg. Vicenza, a Selenji Jar. Tizian racconta: "Nel dicembre del 1942 avevo recuperato un kolbac russo al quale avevo tolto la stella rossa sul frontino. Era in atto una bufera di neve e per ripararmi abbassai il frontino del kolbac, senza sapere che sotto c'era un'altra stella rossa. Quando il tenente Quaglia mi vide mi diede una sonora sberla facendo cadere a terra il copricapo e dicendomi che aveva già dato ordine di spararmi, poiché sembravo un russo!". Tizian dal 17 gennaio del 1943 non ha più rivisto il suo tenente e vorrebbe avere sue notizie. Contattare Manuel Grotto, al nr. 340-2534838; e-mail: m.grotto@libero.it



ABBONDIO OSTINELLI

Silvia Ostinelli (tel. 348-0654848) cerca notizie di Abbondio Ostinelli, classe 1921, disperso sul fronte russo nel gennaio del 1943 a Warwarowka o a Nikolajewka. Era nella divisione Tridentina, 45° btg. Morbegno.

LORENZO CAMUSSO

Elio Scarpari, 1°/51 responsabile di magazzino alla Cesare Battisti di Cuneo, nel 1972, cp. Trento cerca notizie sull'allora capitano della compagnia Lorenzo Camusso. Scrivergli in via Di Baltram 3/6 - 38089 Storo (Trento).

BASSANO DEL GRAPPA

Gli alpini di Onè in Senegal



Qualche anno fa, al gruppo di Onè di Fonte è arrivata una richiesta di aiuto da parte del concittadino padre Danilo Ceccato, missionario in Senegal. Il religioso, della congregazione dei padri Oblati, opera dal 1976 nei villaggi attorno a Koumpentoum, nella regione di Tambacounda, in piena savana a 500 chilometri da Dakar. Nella zona i missionari sono impegnati, oltre che nell'opera di evangelizzazione, anche nella soluzione di problemi di primaria necessità come la costruzione di pozzi e di mulini per macinare il miglio, oltre alla realizzazione di strutture adibite a scuole o dispensari. Agli alpini di Onè è stato chiesto di contribuire alla costruzione di una chiesa destinata non solo alle pratiche religiose, ma anche ad attività culturali e di farsi carico della costruzione del campanile. È così iniziata la progettazione e la realizzazione del manufatto che è stato spedito via mare assieme alle attrezzature per il montaggio sul posto. A gennaio 2008 dodici volontari hanno raggiunto il Senegal per concludere l'iniziativa. Grazie non solo alla grande volontà, ma anche alla professionalità, l'opera è stata completata prima dei trenta giorni previsti, lasciando tempo anche per interventi nei villaggi vicini. Il gruppo si è spostato poi nel sud del Paese per completare una scuola e per costruire un dispensario. L'intervento e le attrezzature sono costati una cifra cospicua, raccolta tramite donazioni, feste, ecc., e tantissimo lavoro dei volontari. A Luigi Ceccato, capogruppo, a Riccardo, Aldo, Lucio, Giampietro, Mario, Ugo, Liberale, Nereo, Nico, Giuseppe e Luciano rimarrà la soddisfazione di aver fatto qualcosa per chi è meno fortunato, e il desiderio di ripetere presto una così gratificante esperienza. ●

●

MONZA

Lissone: incontro popolazione-volontari

Gli alpini dell'attivo gruppo di Lissone hanno partecipato a un ciclo di incontri pubblici dedicati al soccorso e alla sicurezza del territorio con presentazione dei vari interventi a favore dei cittadini. È stata una iniziativa organizzata dal Rotary in collaborazione con il Comune alla quale gli alpini hanno dato un contributo particolarmente apprezzato dai cittadini. Vi hanno partecipato anche vigili del fuoco volontari, volontari della Croce Verde e della protezione civile. Nella foto: alunni di una scuola allo stand allestita dagli alpini del gruppo di Lissone. ●



TRIESTE

A Gianpiero Chiapolino il "Sigillo Trecentesco"

Nel salotto azzurro del Municipio di Trieste Gianpiero Chiapolino, già presidente della Sezione ha ricevuto dal sindaco Roberto Dipiazza il "Sigillo Trecentesco" della Città di Trieste. Nel conferire al presidente sezionale questa ambito onorificenza, il sindaco ha voluto sottolineare la stretta ed amichevole collaborazione tra l'amministrazione comunale e gli alpini: con quelli locali, ma anche con l'ANA nazionale, cui egli ha concesso la cittadinanza nel gennaio 2007. In quell'occasione il presidente nazionale Corrado Perona gli aveva donato un modellino di alpino d'argento che fa bella mostra sul tavolo del salotto azzurro. Il sindaco ha inoltre ricordato l'Adunata nazionale del 2004 e le molte altre iniziative che l'ANA triestina ha svolto e dedicato alla cittadinanza. "Sono stati – ha detto il sindaco – momenti per me indimenticabili che ci hanno visto superare assieme anche parecchie difficoltà, ma che ci hanno regalato in compenso enormi soddisfazioni. Perciò la mia forte stretta di mano a Chiapolino, e con lui a tutti gli alpini con i quali abbiamo sempre collaborato e fraternizzato". Alla cerimonia Chiapolino ha voluto con sé i suoi familiari ed alcuni degli alpini che più gli sono stati vicini nei nove anni della sua presidenza. Emblematico il fatto che per la cerimonia della consegna è stato scelto il giorno dell'anniversario della fondazione della Sezione. Il "Sigillo Trecentesco" è un'alta onorificenza comunale, che viene conferita a personaggi illustri che hanno particolarmente bene meritato nell'ambito cittadino. ●



Il momento della consegna del "Sigillo" a Gianpiero Chiapolino da parte del sindaco Dipiazza e il sigillo della città.



VARESE

A Malnate un monumento agli alpini

Alla presenza di autorità civili e religiose e con la partecipazione del Corpo Filarmonico cittadino è stato inaugurato, nel cimitero di Malnate, il monumento agli alpini. Il progetto prevedeva un fondale curvilineo, alcune lastre di marmo accostate a formare le montagne e un cappello alpino in bronzo, staccato dalle vette (nella foto). Un lastra in ottone riporta integralmente la Preghiera dell'Alpino, mentre la pavimentazione è stata scelta in lastre di forte spessore di pietra bianca, per ricordare la neve, l'ultimo giaciglio di tanti alpini Caduti drammaticamente in Russia. ●





PADOVA

Piove di Sacco: un cammino lungo settant'anni

Sono stati mesi di lavoro, di tensioni e di ansie per preparare la giornata più importante delle celebrazioni per il 70° di fondazione del gruppo di Piove di Sacco, della sezione di Padova, e per la ricorrenza di San Maurizio, patrono degli Alpini.

Domenica alle prime ore del mattino arrivano i primi alpini, i rappresentanti di associazioni, autorità militari, sindaci della zona, deputati, il rappresentante nazionale dei giovani alpini, la rappresentanza del 7° alpini di Belluno. Presenti anche il generale di Divisione Enrico Pino, comandante del Comando Militare Regionale Veneto di Padova unitamente a monsignor Giorgio Facchin. Inizia la sfilata per le principali vie della città al suono della fanfara alpina di Conegliano, sosta alla cappellina degli alpini e al monumento ai Caduti, con alzabandiera e corone d'alloro per ricordare tutti coloro che hanno sacrificato la vita per la nostra Italia. Alla sede del gruppo inizia la parte principale della cerimonia con l'alzabandiera e la S. Messa celebrata dall'artigliere alpino padre Claudio, cappuccino, che all'omelia ha invitato tutti a riflettere sulla vita d'oggi. Al termine della celebrazione eucaristica è stata scoperta la targa commemorativa del 70° e quella per l'intitolazione del gruppo alle "Brigate Alpine". La cerimonia si è conclusa con l'intervento del capogruppo Mario Pegoraro, che con evidente emozione ha ringraziato le autorità intervenute, gli alpini, le varie associazioni, la cittadinanza, i soci del Gruppo e i loro familiari per il grande impegno profuso nel preparare questa manifestazione. Un grazie ad Antonio Maritan, per l'impeccabile esecuzione del cerimoniale. Il sindaco Mario Crosta, il col. Busetto, il consigliere nazionale Franco Munarini, gli on. Miotto e Ascierio, l'assessore provinciale Mauro Fecchio, il consigliere regionale Leonardo Padrin e il presidente sezionale Lino Rizzi hanno nei loro saluti evidenziato l'opera e l'impegno degli alpini. Ad autorità ed Associazioni convenute è stato regalato il crest raffigurante il logo del 70°. ●

In alto: lo scoprimento della targa di intitolazione della sede del gruppo. Qui sotto: Il gen. D. Enrico Pino tra il sindaco di Piove di Sacco Mario Crosta (a sinistra) e il presidente della sezione di Padova Lino Rizzi.



VERCELLI

Due giorni di cori e canti in Vaticano per gli auguri al cardinale Bertone

Trasferta d'eccezione della Sezione a Roma per il compleanno del cardinale Tarcisio Bertone. L'alto prelado ha mantenuto sempre un buon rapporto di amicizia con gli alpini della sezione di Vercelli, città della quale fu vescovo prima di diventare arcivescovo di Genova e quindi di essere chiamato a Roma dal Papa per ricoprire il delicato incarico di Segretario di Stato vaticano. Guidata dal presidente della Sezione Gian Domenico Ciocchetti, la delegazione di alpini, con il coro Monte Rosa della Sezione Valsesiana e la fanfara della valle Bormida, ha fatto il suo ingresso nel piazzale della casermetta della gendarmeria vaticana. Scambio di saluti e poi, all'imbrunire, è stato acceso un grande fuoco nel mezzo del cortile mentre i cuochi della sezione prendevano possesso delle cucine per preparare la cena per tutti, gendarmeria compresa. L'arrivo del cardinal Bertone è stato salutato dall'Inno pontificio e dal "Trentatré". Lo stesso cardinale ha poi diretto il coro in alcune cante alpine, quindi la cena a base di piatti di riso (poteva mancare?) e infine i discorsi del nuovo comandante delle guardie svizzere, colonnello Daniel Rudolf Anrig, di Ciocchetti e dello stesso cardinale, che era accompagnato da alcuni alti prelati e dal sottosegretario Gianni Letta, che aveva portato gli auguri del governo. Tutto si è svolto in un clima più cordiale che ufficiale: gli stessi rapporti con la gendarmeria vaticana e con le guardie svizzere sembravano quelli di un incontro tra vecchi commilitoni.

Il giorno dopo, infatti, proprio nella caserma delle guardie svizzere c'è stato il pranzo di commiato, con lo scambio di doni fra alpini, il comandante delle guardie e il cardinale. ●



Nelle foto: il cardinale Bertone dirige il coro nel cortile della gendarmeria vaticana e lo scambio di doni al commiato del presidente della sezione Gian Domenico Ciocchetti dal comandante delle guardie svizzere colonnello Daniel Rudolf Anrig.



GENOVA

Un nuovo ponte intitolato alla divisione Cuneense



Il ponte intitolato alla Divisione Cuneense.

La manifestazione è iniziata il venerdì al Teatro Govi con il ricordo e la storia del “Bataiun Ancioua” – così era chiamato dai piemontesi il btg. Pieve di Tecò – accompagnati dal coro Monte Bianco; è proseguita il sabato con la deposizione di corone alle lapidi ai Caduti nella zona e, in particolare, alla lapide dedicata a Giuseppe Salvarrezza, alpino del btg. Pieve di Tecò, caduto per la libertà e decorato di M.O.V.M. Domenica la celebrazione ufficiale. Ammassamento presso la sede del gruppo di Genova Bolzaneto, tradizionale colazione e solenne cerimonia dell’Alzabandiera. Poi, aperta dalla fanfara alpina di Mondovì, è iniziata la sfilata con sosta presso il monumento ai Caduti per la deposizione di una corona di alloro. C’erano l’assessore regionale Montaldo, l’assessore provinciale Priano, numerose Associazioni Combattentistiche e d’Arma, i vessilli delle sezioni ANA di Cuneo, Imperia, Mondovì, Savona, oltre 30 gagliardetti di Gruppi, e moltissimi alpini con un piccolo “reparto” di salmerie. Il corteo ha poi raggiunto il nuovo ponte intitolato alla divisione Cuneense. Dopo gli interventi del presidente del Municipio di Genova “Valpolcevera” Gianni Crivello, dell’assessore provinciale Angelo Torti, del ten. col. Alfonso De Salvo – per il Comando Esercito Liguria - del presidente sezionale Giovanni Belgrano e del consigliere nazionale Luigi Bertino è avvenuto lo scoprimento delle targhe da parte della madrina Cecilia Piccinini, figlia della M.B.V.M. Cesare Piccinini – s.ten. alla 104ª compagnia del btg. Borgo San Dalmazzo, in Russia - e quindi la benedizione da parte di don Nello e padre Francesco, delle parrocchie di Genova Bolzaneto. La sfilata, ricomposta, ha raggiunto la chiesa di Nostra Signora della Neve per la celebrazione della S. Messa a suffragio di tutti i Caduti. ●

TRENTO



I cento anni dell’alpino Emilio Prezzi

Il 6 febbraio del 1909 nasceva a Lizzana Emilio Prezzi che diventerà alpino come i fratelli Mario e Fausto. È stato uno dei fondatori del gruppo Alpini di Lizzana e della Fanfara e per lunghi anni ha fatto parte del direttivo in qualità di tesoriere. Sempre presente e attivo in tutte le iniziative del gruppo, prodigo di consigli e suggerimenti ha lasciato tra gli alpini un esempio da imitare. Nel giorno del centesimo compleanno, i suoi alpini hanno voluto festeggiarlo degnamente. La fanfara ha suonato davanti alla sua casa le sue canzoni alpine preferite. Particolarmente toccante è stato l’incontro nella sua casa di Lizzana attorniato dai suoi amici alpini con il presidente sezionale Demattè e il capogruppo locale Simoncelli, che gli hanno consegnato una targa di benemerenzza (nella foto). Persona da sempre attiva e orgogliosa della sua alpinità, Emilio Prezzi ha prestato servizio militare nelle Truppe alpine in alta val Pusteria, e da richiamato fu inviato con il suo reggimento sul fronte francese. Rientrato in patria ha continuato la propria attività di falegname, fino alla pensione. ●

BARI

Tuglie: ripristinato il parco delle Rimembranze



Gli onori ai Caduti e la lapide-ricordo.



Gli alpini del gruppo Salento hanno reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre sulla collina di Montegrappa di Tuglie, ripristinando il parco delle Rimembranze. La cerimonia, alla presenza del sindaco Gianfranco Scarpa e del presidente della sezione, gen. Antonio Cassotta, è stata solennizzata dalla celebrazione della S. Messa e dalla collocazione di una targa di marmo dedicata agli eroi delle due guerre, della Resistenza e ai Caduti di Cefalonia. Il capogruppo Gino Leo nel suo discorso ha ricordato la figura del colonnello Paolo Caccia Dominioni che si prodigò per dare onorevole sepoltura ai dispersi di guerra. ●



AUSTRALIA

Fine Grande Guerra: ad Adelaide...

Gli alpini della sezione australiana di Adelaide si sono riuniti per celebrare il 90° anniversario della fine della Grande Guerra. Dopo la S. Messa, una foto davanti al monumento in memoria dei Caduti.



Nella foto: gli alpini di Adelaide.

... e a Perth

Sono un alpino iscritto alla sezione di Perth-Australia. Risiedo qui da circa tre anni e per il mio terzo anno consecutivo ho commemorato il 4 Novembre secondo tradizione australiana: il giorno 11 (perché qui si festeggia l'undici) alle ore 11 dell'undicesimo mese ci si ferma per un minuto a commemorare i Caduti. E per un minuto l'Australia si ferma. Per un giorno si porta un papavero all'occhiello della giacca in segno di ricorrenza.

Noi, sul nostro posto di lavoro, alle ore 11 siamo andati di fronte alla sede, davanti al pennone con la bandiera a mezzasta, per un minuto di raccoglimento, ascoltando il "Silenzio". ●

ARGENTINA

Alpini dei gruppi di Rosario e La Plata

Una bella foto di gruppo scattata in occasione degli auguri natalizi. Sono le penne nere del gruppo di Rosario, guidate dal capogruppo Angelo Glerean e quelle del gruppo La Plata, guidate da Aquilio Petrocchia, della sezione Argentina. A destra, con camicia e pantaloni neri, gli alpini del coro ANA, del gruppo di Rosario. ●



AUSTRALIA

Sydney - i magnifici sette

All'incontro d'inverno 2008, della sezione di Sydney tenutosi al Club Italia ecco riuniti nella foto i "magnifici" sette ultra ottantenni della sezione. Sono, da sinistra, il decano Agostino Peruc, 93 anni, reduce di Grecia e Albania, Annibale Pagura di 81 anni, Romano Borean di 87 anni, Michele Tribbia di 81 anni, Elvio Casali di 80 anni, Giuseppe Scalcon di 86 anni e Giuseppe Appoloni di 81 anni. ●



SVIZZERA

Anniversario del gemellaggio tra i gruppi Ticino e Piavon

Due splendide giornate sono state dedicate alla ricorrenza del 20° anniversario del gemellaggio tra il gruppo Ticino e quello di Piavon (Sezione di Treviso). I festeggiamenti sono iniziati con un magnifico concerto del coro "Monte Grappa" di S. Zenone degli Ezzelini e del "Coro Del Gaggio". Domenica, visita al Castelgrande di Bellinzona e S. Messa in una chiesa gremita. Gli ospiti e i simpatizzanti sono stati quindi accolti dal sindaco Brenno Martignoni al Municipio di Bellinzona dove, nella prestigiosa sala Patriziale si è svolta la cerimonia ufficiale con la firma delle pergamene. C'erano, tra gli altri, Roberto Mazzotta, ministro plenipotenziario console di Lugano, il capogruppo Costanzo Lochner e il vice presidente Gian Carlo Borsetto per la sezione ANA Svizzera, il capogruppo di Piavon e Giancarlo Bucciol in rappresentanza della sezione di Treviso. ●

Nella foto, da sinistra a destra: Roberto Mazzotta, il sindaco Brenno Martignoni, Costanzo Lochner, Giancarlo Bucciol, Antonio Cittolin (capogruppo di Oderzo) e Gian Carlo Borsetto.



Obiettivo sulla montagna

“... una foto, prego!”, sembrano dire queste capre “bionde dell’Adamello”, in posa sull’impervio sentiero nr. 1 dell’alta via dell’Adamello. Un territorio in cui non è raro imbattersi in testimonianze della Guerra Bianca che raccontano il sacrificio degli alpini. (La foto è di Cristian Pagliardi, del gruppo di Quinzano d’Oglio, Sez. Brescia).

